

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIII - N. 3

15-21 GENNAIO 1956

L. 50



Nell'interno

Le canzoni
prescelte per
il Festival
di Sanremo

LA "RITIRATA,,
di
LANDO DEGOLI

Spedizione in abbonamento postale
II Gruppo

Editori
EDIZIONI RADIO ITALIANA
Amministratore Delegato
VITTORIO MALINVERNI

Direttore responsabile
EUGENIO BERTUETTI

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 49 75 41

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telef. 664, int. 266

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO
Annuale (52 numeri) L. 2.500
Semestrali (26 numeri) » 1.200
Trimestrali (13 numeri) » 600
Un numero L. 50 - Arretrato L. 60
I versamenti possono essere
effettuati sul Conto corrente
postale n. 2/13500 intestato a
« Radiocorriere »

Pubblicità: CIPP - Compagnia
Internazionale Pubblicità Pri-
vati

MILANO
Via Meravigli, 11 - Tel. 80 77 67
TORINO

Via Pomba, 20 - Tel. 57 57
Distribuzione: SET - Soc. Edi-
trici Torinese - Corso Val-
docco, 2 - Telefono 40 44 53

Articoli e fotografie anche non
pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA I. L. T. E
Industria Libreria Tipografica
Editrice - Corso Bramante, 20
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Foto Farabola)
Luciana Novaro, prima ba-
lnerina della Scala, ha ideato
appositamente per la TV Ro-
sina ha fatto 13, un balletto
su musiche di Delibes. La
creazione di un balletto te-
levisivo pone diversi proble-
mi al coreografo: nel ballet-
to teatrale abbiamo una di-
sposizione « frontale » degli
interpreti, nella quale co-
reografia e scenografia ac-
quistano rilievo in tutto il
loro insieme, colte in un solo
colpo d'occhio; in TV, al
contrario, occorre ideare
una successione di figure
coreografiche svolgenti nel
tempo ed osservate da di-
versi punti di vista. Queste
esigenze particolari consi-
gliano d'altra parte di ac-
centuare l'aspetto « narrati-
vo » della rappresentazione.
E Rosina ha fatto 13 vuole
essere appunto la briosa nar-
razione danzata di un fatto
di cronaca minuta.

POSTARADIO RISPONDE

Abbonamenti

Diversi lettori ci hanno scritto chiedendoci come debba comportarsi l'abbonato alla radio che nel corso del mese di gennaio e prima di aver rinnovato l'abbonamento radio per il 1956 entri in possesso di un televisore, e debba quindi provvedere alla corresponsione del relativo canone.

Il nuovo teleutente dovrà pagare l'abbonamento radio separatamente, versando entro il 31 gennaio l'ammontare complessivo di lire 3300 (lire 2450 per canone annuo e lire 850 per tassa di concessione governativa) sul conto corrente postale dell'Ufficio del Registro competente per territorio, servendosi di uno di moduli CH8 RV contenuti nel libretto di iscrizione alle radioaudizioni.

A parte, e servendosi invece di un bollettino di versamento apposto per la televisione (bianco con striscia trasversale azzurra) che gli verrà rilasciato gratuitamente da qualunque Ufficio Postale o dall'Ufficio Abbonamenti della sede RAI, l'utente dovrà versare entro la stessa data l'importo a conguaglio per la televisione di L. 12.550 per tutto l'anno, oppure di L. 6405 per il solo primo semestre.

Occorre però tenere presente che gli importi di cui sopra riguardano i nuovi abbonati alla televisione che, avendo acquistato un televisore nuovo presso un rivenditore autorizzato e non essendo mai stati abbonati alla televisione, sono per legge esonerati dal pagamento della tassa di concessione governativa.

Monte Faito TV

« Gradirei avere una risposta, attraverso la rubrica Postaradio sul "Radiocorriere" alle seguenti notizie: 1) A quale altezza è stata installata la stazione televisiva sul Monte Faito; 2) Fino a quale distanza possono essere captate le trasmissioni televisive? » Walter De Rossi - Campobasso.

1) La stazione televisiva sul Monte Faito è a 1280 metri sul livello del mare; 2) In terreno pianeggiante le trasmissioni televisive possono essere sicuramente captate sino al cosiddetto orizzonte radioelettrico della antenna trasmittente, che ha un raggio del 16 % circa maggiore di quello dell'orizzonte ottico. In terreno accidentato la portata della stazione televisiva è limitata caso per caso dagli ostacoli montani, oltre i quali la ricezione non è più sicura o soddisfacente.

Aracne, Venere e Minerva

« Nella rubricchetta Dietvi e motti avete detto che Aracne fu tramutata in ragno da Venere. Vi siete sbagliati perché non fu Venere, ma Minerva, come potete controllare agevolmente su tutte le enciclopedie » (Carmela Jacono - Palermo; Luciana Romanelli - Montevarchi).

Rimproverateci pure gli errori che commettiamo, ma non quelli che non commettiamo. Il testo che abbiamo trasmesso e che abbiamo controllato nell'edizione registrata è questo: « La tela di Aracne fu una tela fatale. Aracne, personaggio mitologico, figlia di Idmone, ebbe una particolare abilità nel tessere. A quanto pare, non solamente nel tessere la tela comune, ma anche arazzi o, almeno, qualche cosa di simile ad arazzi, con motivi e figure ornamentali. Questa abilità creò ad Aracne molto fama: accorrevano a lei visitatori che ammiravano le sue opere perfette e elogiavano la sua arte in termini tanto iperbolici che Aracne finì con l'insuperbirne, credendo di essere la più brava di quante si dedicavano all'arte del tessere. A quest'arte si dedicava, tra le altre, Venere, la figlia di Giove e moglie di Vulcano. Non si sa bene perché su questo punto la tradizione è discordante, se Aracne sfidasse Venere a gareggiare con lei o se,

invece, Venere sfidasse Aracne, o se non vi fosse alcuna sfida. Certo è che Venere vide un arazzo tessuto da Aracne nel quale erano ritratte scene di amori di Giove. Non si dimentichi che Giove, padre degli Dei, era anche padre di Venere. Non si sa bene come, essendo Venere nata dalla spuma del mare, se vi era stata una sfida tra Venere e Aracne, bisogna credere che Aracne ne uscisse vincitrice. Se sfida non vi era stata, bisogna credere che Venere riconoscesse la propria inferiorità vedendo l'arazzo di Aracne. Certo si deve ritenere che Venere fosse alquanto irascibile, perché, vedendo l'arazzo di Aracne, umiliata, infuriata e presa di dispetto, lo distrusse. Contrastare l'ira della Dea sarebbe stato impossibile. Aracne, presa da disperazione, si uccise impiccandosi. Ma qualche divinità ebbe pietà di lei e volle immortalare la sua arte. Operando una delle tante metamorfosi mitologiche, la trasformò in ragno. Nella sua nuova incarnazione, Aracne continuò, così, a tessere: non più arazzi stupendi, ma ragunate. E si chiamò ragno dal greco arachné che divenne in francese araignée, e in italiano ragno ».

Questo è il testo trasmesso. Non si fa il nome di Minerva come autrice della metamorfosi di Aracne, ma non si attribuisce a Venere il fatto.

Una preghiera armena

« Nell'Antologia notturna di sere fa la radio ha trasmesso una preghiera armena molto bella che meriterebbe di essere pubblicata » (Luciano Longo - Torino; Rita Eco - Alessandria).

E' la preghiera di Gregorio di Narek « contro gli orrori della notte ». Dice così: « Ricevi con dolcezza, Signore Onnipotente, la preghiera di un'anima desolata; avvicinarti con pietà a me compunto. Scrivi il tuo nome divino sulla finestra del mio tetto. Nella profondità di questa notte donami il lieto riposo del sonno che è simile alla notte; chiudi le finestre dei miei sensi perché nulla ti scivoli, perché nel ricordo della tua speranza rimangano immuni da inquietudini terrene, da fantastiche chimere ».

Occhio di lince

« Gli ambienti in cui si svolgono le commedie televisive sono sempre arredati con molto gusto, con lusso e con semplicità secondo le esigenze del copione. Ma perché questi locali sono sempre sprovvisti di portacenere? I fiammiferi con cui gli attori hanno acceso il loro sigaro o le loro sigarette e la cenere dove li buttano? Sul pavimento? E' una cosa che stupisce e dà fastidio » (Anna Clerici - Milano).

E' vero, signora. Il portacenere ci vuole. Lei sarebbe molto brava nella caccia agli errori. Non invidiamo suo marito, pur apprezzando lei.

Il punto sull'anzianità

« In Postaradio, in risposta a un lettore, accennaste all'articolo 76 del contratto nazionale di lavoro circa l'anzianità convenzionale dei lavoratori. In quale contratto si trova quell'art. 76? Vale anche per i lavoratori dell'industria? » (Angelo Pirolo - Castelbologno Veneto; M. L. Bologna; Vittorio Celia - Milano).

Quell'art. 76 figura nel contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale dipendente da aziende commerciali, contratto stipulato il 23 ottobre 1950. Nei contratti delle altre categorie la norma non figura.

Nessuna paura

« Lessi tempo fa in Postaradio la risposta del bravo professor Medi ad un lettore che gli domandava se i raggi della televisione possono essere nocivi. Quella risposta, forse a causa della sua concisione, non mi rassicurò completamente. Non sarebbe il caso di disturbare nuovamente il professore perché con un ampio articolo chiarisca fino in fondo il suo pensiero badando più che ai principi teorici, alle conseguenze pratiche che sono le uniche che possono interessare i telespettatori? » Rag. Adelmo Caroselli - Crema.

Il suo desiderio è più che giustificato. Lo ha avvertito lo stesso prof. Medi che ha scritto per il settimanale L'Europeo quell'ampio articolo che lei richiede. Le conclusioni a cui il prof. Medi giunge sono tali da non lasciare alcun dubbio in materia e da smentire quelle voci in contrario fatte circolare per motivi non sempre scientifici. Ecco, dunque, le conclusioni del prof. Medi: « I raggi X prodotti dagli elettroni, che urtano sulla parete di fondo del tubo sono estremamente molli. La loro lunghezza d'onda è di alcuni decimi di Angstrom. Sono sufficienti uno o due millimetri di vetro per tagliarli completamente. Nel laboratorio di fisica dell'Istituto superiore della sanità pubblica sono state eseguite delicate, precise, scrupolose esperienze in proposito, che non lasciano dubbi dal pun-

to di vista sperimentale circa una risposta, che già era evidente dal punto di vista teorico. Il fondo dei tubi catodici da televisione, dovendo reggere alla enorme forza dovuta alla pressione atmosferica dall'esterno verso l'interno, ha uno spessore che supera i cinque millimetri: non vi è quindi possibilità di uscita di radiazione X. Il tempo di esposizione del telespettatore è molto lungo, ma essendo la radiazione uscente eguale a zero, la lunghezza della esposizione alla radiazione zero conta zero. Riassumendo perciò la questione si dà la perfetta tranquillità sulla mancanza di radiazione X diffusa all'esterno da parte degli apparecchi da televisione oggi in uso. Posso anche garantire come membro del Consiglio Superiore del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni che il problema è seguito con ogni attenzione e allo stato attuale della questione il cittadino italiano può serenamente gustarsi il televisore ».

Esistenzialismo

« Ho ascoltato con vivo interesse le trasmissioni da voi dedicate all'Esistenzialismo, a cura del prof. Enzo Paci. Vorrei sapere se le pubblicate e come potrei fare per averle » (H. R. - Padova).

Siamo lieti di informarLa che la Edizioni Radio Italiana provvederà a pubblicare tali trasmissioni. Le raccoglierà probabilmente in un unico volume con quelle che, un paio d'anni fa, lo stesso autore aveva già tenuto sul medesimo argomento ai microfoni del Terzo Programma e che, pubblicate, furono presto esaurite.

Scherziamo con i fanti

« Che cosa mi rispondereste se vi domandassi in quale opera Giuseppe Verdi impiegò per la prima volta il contraltato? » (Arturo Badini Cenni - Mestre).

Caro amico — risponderemo — scherziamo con i fanti, ma lasciamo stare i contraltati.

Le case di Treviso

« In una recente conversazione alla radio ho sentito dire che un tempo le case di Treviso erano ornate a fresco sia all'esterno che all'interno. Sono un triviale il quivisio la cosa mi sta a cuore. Saprete suggerirmi qualche testo che parli diffusamente di questo aspetto della storia della mia città? » (Aldo Sottia - Treviso).

Consulti: Mario Bottér, Ornati a fresco di case trivigiane, con pref. di Giovanni Comisso, Libreria Editrice Canova, Treviso, 1955. La bella opera è arricchita da numerose tavole a colori che riproducono quegli ornati che un tempo davano alla sua città un aspetto molto singolare.

Le fatiche di Ercole

« La brava presentatrice dell'« Usgnolo d'argento », Rosalba Oletta, elencando tutte le fatiche di Ercole, ne ha dette anche le fatiche di Ercole furono sette. Ma è un errore perché le fatiche del mitico Eroe furono dodici e non sette » (Fernando Compagnone - Ciampino).
D'accordo: furono proprio dodici le fatiche di Ercole. Nella professione dell'attore esiste un incerto, un incerto che si chiama papera. (Esempio: Marcella, la pesta, invece di Marchesa, la posta). E un altro che si chiama lapsus. Io sono purtroppo caduta in questa seconda categoria di incerti. Sperando che i cortesi e solerti ascoltatori mi vogliano perdonare, non mi resta che consolarsi al pensiero che, in fondo in fondo, Ercole sarebbe stato ben contento di faticare un po' meno.

Rosalba Oletta



(Foto Farabola)

“Scrittori al microfono,” COME VEDO I GIOVANI D'OGGI

Risponde Gianna Manzini

Non li conosco, risposi, quando mi fu domandato di parlare dei giovani d'oggi. Dato che non si trattava di considerare la loro produzione letteraria, ma piuttosto il progetto, l'atteggiamento, la presa di posizione, la loro novità totale.

So appena che sono meno confessivi di quanto non fossimo noi, alla loro età. Negandosi confidenze e sfoghi, credono anche di ubbidire a un codice di correttezza; mentre noi con che accanimento, con che impudore, giungevamo perfino a metterci il dito nella piaga. Mi piace il loro ritratto.

Tuttavia cito volentieri uno scrittore riconosciuto fra i più validi della nuova maniera, Saul Bellow, il quale si ribella contro il sacrificio di una fiducia confidenziale personale, in favore di una avara contegno-

lungi, trotto felice fra giardino, orto, frutteto.

A sei o sette anni parti per l'Inghilterra. La rividi che ne avrà avuti quattordici o quindici. Una splendida ragazza, altissima, bruna, con immensi occhi insieme lenti e rapaci. Adagio quelle pupille percorrevano un grande arco; il bianco azzurrino dell'occhio si scopriva vasto, abbagliante. E in quel lento giro lei aveva falcato, agguantato, soggiogato.

La bella indolente? Un'indolente con i sette spiriti. Non hai neanche finito di accorgerti quanto è cresciuta, che, volti la testa, e sull'albero dove si era arrampicata a mettersi ci cilegge alle orecchie non c'è più. Parla. E' a Parigi, in Grecia, in Turchia. Viaggia sola. « Il mondo è fatto per essere conosciuto ». Poi torna a casa, nella sua campagna, a dipingere; ma per pochissimo. Si riscuote da un torpore splendidamente atteggiato, e schizza in Africa. Si addentra nei paesi più selvaggi e meno conosciuti del continente nero. I suoi hanno il cuore in gola, naturalmente. « Si abiteranno », fa lei. E se si ammalà? Da bambina è stata un po' gracile. « Ci si può ammalare tutto qualsiasi cielo, no? ». Va, viene; seguita a dipingere; ad esporre con successo.

E' stata poco a scuola, e ha studiato poco. Si poteva pretendere che si applicasse un tipo simile? Ma ora si dimostra informatissima; e mentre, allungata su un divano, sostituisce stancamente una collana egiziana con una collana egiziana, o un paio di orecchini barbarici con un altro paio, più primitivi, parla dei « vient de paraitre », ammettendo o respingendo.

Orecchini, collane, braccialetti, colori smaglianti; tavolozze, quadri: tutto amalgamato a una certa trasandatezza, in cui lievita quella indolenza orientaleggiante che rende sorprendenti e incantevoli i suoi scatti, le sue fughe.

La capisco? Neanche per sogno. Chi è questa ragazza, questa totale straniera, che ho vista piccina, di cui conosco perfettamente i genitori, i fratelli, i luoghi dove è cresciuta, i ragazzi che ha frequentato? Non lo so. La guardo con stupore. E anche con ammirazione.

E' una forza nuova di zecca. E' l'espressione di un vigoroso non-conformismo. Lei prende il mondo alla sua maniera, magari contro pelo; e il mondo le permette di essere ribelle. Le incantevoli esitazioni, i problemi aperti, le perplessità consumanti, le inesauribili giustificazioni che dettero un tono e un senso ai nostri anni più belli: tutto ciò che lei ha negato in un intrepido spirito d'avventura.

Torna in mente Cecchi quando, a proposito della « ragazza », a Lorenzo Marquez dice: « ...sentii subito che ero davanti a un genere nuovo, a un nuovo tipo, a una nuova incarnazione; e che l'umanità non soltanto non aveva voglia di rinunciare a fermarsi; ma stava lasciando lì, sotto i miei occhi, i suoi ultimi audacissimi modelli ».

Un altro giovane amico

Arturo è un altro giovane amico, dottore in medicina. Ha studiato in America. Si è laureato a Roma. Esercita. E scrive. E' un ragazzo pieno di silenzi e di esclamazioni. Può declamare a lungo poesie, in una stanza, solo. Scandire versi lo entusiasma.

Fra quelle esclamazioni e quei silenzi, gli rimane spazio per laminare, nei grandi occhi allungati e nelle labbra schiuse e contratte quasi con pena, luci d'ironia. Si difende così, in maniera tanto discreta quanto ostinata, dal dissenso e dall'incomprensione che fatalmente lo separano dai suoi compagni.

Ma pur desideroso di veri scambi intellettuali, non cede di un palmo sul terreno delle sue convinzioni artistiche e letterarie. La sua fermezza ha l'aria di una sfida. Li guarda, i suoi spericolati compagni, in un modo saputo e distaccato; come se fosse persuaso di poterli aspettare a piè fermo.

Antonio

Vanto inoltre, nella mia piccola collezione di giovanissimi amici, un ragazzo innamorato del teatro: Antonio. Si propone di fare il regista, naturalmente.

Poiché vede nel teatro il terreno più adatto per smascherare l'ipocrisie interiori e menzogne sociali, gli eroi che gli piacerebbe portare sulla ribalta sono quelli che fondano l'eroismo sulla ricerca della sincerità totale. L'Antigone di Anouilh? « Benissimo ». L'Electra di Giraudoux? « Anche quantunque qui, il linguaggio... ».

Per lui, a quanto ho capito, la cosa sta così. Un fatto è un punto nello spazio. E per quel punto si può far passare una quantità di piani. Il malessere che i ragazzi d'oggi provano a parlare d'un mondo assurdo e contraddittorio l'induce a respingere l'eventualità che quel punto resti indeterminato. Perché deve trattarsi di un centro in cui convergano dei valori. Uno di questi valori è per lui appunto la morale della sincerità.

Sua sorella Lisa d'un anno o due maggiore di lui, bionda, diafana, lunare, colori elegantemente stanchi, voce gesti stanchi, non è disposta a liquidare in quattro e quattr'otto l'incertezza; e ammette che la sincerità possa prender forma nel personaggio che sinceramente, penosamente spiega chiarisce la propria indecisione. Non giudica morboso, o dannosamente assurdo, Camus o Julien Green. E scavalcare l'angoscia le sembra impossibile: perché una pressione tragica delle circostanze esiste. Tuttavia non ammette dimissioni da parte della volontà. Non bisogna lasciarsi spogliare o spossare dall'angoscia.

« Da questa muffa dell'anima », suggerisce Simonetta che è una ragazza a battute, non a monologhi, inducendoci a volarci verso di lei.

« Va bene, — riprende Lisa, — che l'angoscia si sia tortuosamente insinuata nell'uomo, proprio come una muffa, è fuori di dubbio. Ma impediamole di tarlare il nostro cuore, anche a costo di essere crudeli ».

« A costo di essere crudeli? ». « Sicuro: la crudeltà è necessaria, come la pietà, come l'amore ».

Queste, press'a poco, le decise convinzioni di Lisa. Che, ripeto, è più bionda d'una spiga di grano maturo, e ha le mani più piccine, più leggere, più ornamentali che io abbia mai visto.

Interviene Simonetta

Gli interventi di Simonetta sono, dunque, brevi. Proprio in tempo, calcolatissimamente, lascia cadere frasi per le quali vien fatto di guardarla temendo che ce l'abbiano destamente sostituita la nostra Simonetta, con una maggiore di lei, più ardita, ed esperta nelle eleganti schermaglie monda-

ne. E invece eccola qui, gentilmente impassibile, e tanto padrona di sé da non mostrarsi nemmeno divertita del nostro stupore.

Poco fa, a proposito di uomini in esilio su questa terra, c'era venuto fatto di ricordare le parole che Sartre fa dire a Giove, rivolto ad Oreste: « Tu n'est pas chez toi, intrus. Tu est dans le monde comme le braconnier dans la forêt seigneuriale... L'univers te donne tort ». E lei tranquilla: « Noi daremo torto all'univers ».

E quando Antonio affermava che bisognava cercare nuovi valori, Simonetta aveva insistuto, piegando la testa da una parte, e sorridendo appena: « Cercarli? Si formano da soli. E poi chi cerca non trova. Trova chi non cerca ».

Nella musica, nella letteratura, nella pittura, nello sport, Simonetta spia l'attualità. Sta in guardia, in ascolto. Un atteggiamento che, dopotutto, le si addice. Slanciata, dritta, nel suo portamento c'è una piccola vibrazione come di puntiglio; fermo il profilo; e lo sguardo, trattenuto, parsimonioso. Modi, aspetto, espressioni, rivelano un senso della misura sorprendente per una ragazza tanto giovane. E in questa cautela, che è fatta d'ansia, di riserbo, di finta freddezza, mi sembra consistere la sua impressionante maturità. Sta al gioco con un margine di disimpegno e di riserva. In quel margine è difficile leggere.

Tipi, espressioni della gioventù d'oggi. E' possibile tirare le somme? In qualche modo approssimarsi a una definizione? Per me no. E, devo confessarlo, chi parla dei giovani mi lascia quasi sempre insoddisfatta.

Vorrei concludere con una esortazione rivolta a noi, non giovani: di guardarli, cioè, senza tenerli d'occhio; d'ascoltarli senza spiarli; di mettere nel nostro interesse verso di loro tanta apprensione e nessuna diffidenza; di non essere impazienti e di non inquietarci se essi trovandosi inadempienti di fronte alla loro richiesta di portare nelle nostre opere alcuni valori per loro essenziali, — ma che noi sentiamo ancora sospesi, ancora non cristallizzati — delusi, ci voltano troppo in fretta le spalle.

Il sole si leva dove loro appaiono lo sguardo.

Gianna Manzini

ogni lunedì ore 23 circa
programma nazionale

sità. E grida, avviando una narrazione diaristica: « Al diavolo! intendo fermamente parlare dei miei guai; e se avessi tante bocche quante braccia ha Siva e le facessi funzionare senza posa, ancora non riuscirei a rendermi giustizia ».

Senza questo piglio, noi, esponendo manchevolezze miserie e pene, rimanevamo in bilico fra una permalosità allarmata e una intrepida vanità rovescia, talvolta mostruosa.

Gli eroi dei romanzi di quel periodo furono pieni di umiliati, e soprattutto di perseguitati, di presi in trappola, sia da tutte le potenze del mondo, come da quelle del peccato e della dannazione. E' il grande tema di Sartre e di Camus, che già aveva trovato un'espressione allucinante in Kafka.

Tutto sommato, nei ragazzi d'oggi mi pare che ci sia maggior rispetto dell'uomo e più amore della vita.

Ma generalizzare non è affar mio. Dovrò limitarmi ad abbozzare qualche fugace profilo di giovani amici.

Si chiama Charis

Si chiama Charis. La conobbi quando era bambinuccia che, ridendo, mostrava le finestre dei dentini caduti. Viveva nella campagna senese e portava commoventi gonnelloni

Clifford Odets, ragazzo d'oro

Clifford Odets — l'autore di *Ragazzo d'oro*, la commedia che potrete ascoltare lunedì alle ore 21 sul Secondo Programma — è nato a Filadelfia nel 1906. Da buon americano amante delle più varie esperienze fece, per vivere, molti e diversi mestieri compreso quello, cui sembran contrattualmente tenuti gli americani illustri, di strillone di giornali. Scelse infine, come la più confacente alle proprie attitudini, la professione di attor drammatico e per cinque anni la praticò con fede e coraggio senza peraltro raggiungerli l'eccellenza: uno dei soliti, uno dei tanti amori non corrisposti. Nonostante la delusione che fu amara e malgrado le strettezze (erano gli anni dopo la grande crisi del 1929) che furono molte, Odets non scosse dai propri calzari la polvere delle tavole del palcoscenico.

Al contrario: con altri coraggiosi illuminati come lui — Harold Clurman, Lee Strasberg, Cheryl Crawford — diede vita a quel « Group Theatre » che rappresentò una delle più importanti isole di resistenza democratica e rimane come una delle più interessanti iniziative della cultura americana tra le due guerre. Fra le finalità del « Group » era quella, principa-

lissima, di stabilire nuovi e più stretti rapporti fra l'attore e l'autore e, più ancora, fra l'attore e la società in cui egli si trovava a vivere. Poi cominciò a scrivere e nel 1935, con quelli del « Group Theatre », propose al giudizio del pubblico la sua prima opera, *Waiting for Lefty* (*Aspettando Lefty*) che gli valse subito un posto di gran riguardo fra i commediografi americani di sinistra. Codesto posto, Odets tenne per anni guadagnandosi lustro e quattrini (intanto aveva sposato una sensibile attrice d'origine austriaca, Luise Rainer, che qualcuno forse ancora ricorda come interprete di due film famosi, *Ziegfeld* e *La buona terra*) e scrivendo commedie e drammi di vigorosa protesta sociale e, quel che più conta, di salda consistenza teatrale: da *Golden boy* (*Ragazzo d'oro*) a *Awake and sing* (*Svegliati e canta*) a *Clash by night* (*Scontro nella notte*).

Poi, come accade a molti commediografi americani (e non solo americani), non seppe resistere alle tentazioni del cinematografo: da Broadway si trasferì a Hollywood. E qui trascorse, spese malamente, otto anni: i peggiori della sua vita. Inventò soggetti (mediocri); redasse sceneggiature (più abili che non ispirate); legò il proprio nome a un film, *Il gene-*



Clifford Odets con Uta Hagen, protagonista di *La ragazza di campagna*



(Pubbifoto)

L'ULTIMO DELL'ANNO

Sulle nevi di Plateau Rosa (Cervinia) primo contatto di Gine Lollobrigida con lo sci. Sembra che l'incontro — a dispetto della foto che ci presenta Gine ben salda sugli attrezzi — non sia stato dei più felici. I capitomboli e i ruzzoloni, a regolari intervalli di dieci metri, non si sono contati, ma non hanno minimamente turbato la bella attrice del tutto priva di ambizioni sportive. Gine Lollobrigida, attrice del cinema, ha trascorso la notte di fine d'anno a Saint Vincent. Nel corso della serata di gala Gine ha affidato al microfono un saluto agli ascoltatori

rale muore all'alba, di modesta levatura. Guadagnò un monte di quattrini che non lo ripagarono delle insoddisfazioni di trovarsi in un clima non suo. Tornato ai vecchi amori col teatro, nel 1949 sfogò il rancore accumulato contro gli « studios » hollywoodiani in una commedia, *The big knife* (*Il grande coltello*) che cadde nel vuoto. E tornò infine all'onore del mondo con *The country girl* (*La ragazza di campagna*) largamente nota anche da noi per merito di un abile film.

LA VICENDA

Ragazzo d'oro fu rappresentato al Belasco Theatre di New York dalla compagnia del « Group » la sera del 4 novembre 1937 e si svolse intorno ai casi di un uomo il cui successo, in una direzione che non è la sua, lo porta alla rovina e alla morte. Joe Bonaparte si chiama il protagonista del dramma: è figlio d'un merciaio d'origine italiana e lo tormenta la coscienza della propria pochezza e lo punge l'ambizione di diventare qualcuno. Con grave sacrificio, suo padre, che crede nell'arte come in una delle professioni più agevoli e redditizie, gli ha fornito i mezzi per diventare un bravo concertista: e in occasione del venticinquesimo compleanno di Joe gli regala un costosissimo violino. Il ragazzo, però, per conto proprio s'è magistralmente addestrato alla boxe e scopre in essa un mezzo assai più rapido e meno faticoso di far quattrini e ottenere rinomanza. Gli rimane, tuttavia, in profondo, l'amore per la musica: ed egli cerca di sal-

vare ad essa le sue mani risparmiandole, per quanto può, al logorio del mestiere di pugile.

Scopre intanto, non ci voleva molto, in verità, ch'egli — diventato campione — non può più appartenere a se stesso: allenatori, scommettitori, tutto il sottobosco umano che prospera all'ombra del ring vantano su di lui pesanti diritti di proprietà, ciascuno possiede « a piece of him », un pezzo di Joe Bonaparte, ragazzo d'oro. Essi soli, del resto, l'hanno fatto ciò che è diventato. E Joe, rinunciando alla parte migliore di sé, si adagia in una presuntuosa arroganza che nasconde l'amarezza di una vita mal spesa. Il dramma precipita in tragedia quando, nel corso di un importante combattimento, Joe uccide l'avversario con un pugno. L'angoscia lo spinge a ripercorrere criticamente le tappe della propria esistenza e a bruciare la come cosa senza più valore.

La commedia, come appare da questo breve cenno alla vicenda, è dedicata al compianto di coloro che — immagini di ben seguendo false — tradiscono la propria vocazione: qualcuno volle, malignamente, vedere in essa una presaga allusione al « tradimento » che Odets, sedotto dal cinema, doveva consumare ai danni del teatro.

Gigi Cane

**lunedì ore 21
secondo progr.**

UN CASO CLINICO

di Dino Buzzati

Ecco un autore che non indulge al realismo. Conosce Buzzati: romanzi e racconti, un'aria di fiaba e di stupefazione, le cose e gli uomini che si trasfigurano in un fantastico continuo. Quindici anni fa gli enigmi spirituali del *Deserto dei Tartari* una vicenda dai temi panoramici e dai paurosi riflessi interiori: qualche anno dopo le straordinarie avventure dei Sette messaggeri molte vicende dagli spunti altrettanto umani e altrettanto favolistiche.

Sembra inverosimile ma quest'arte ha l'ambizione di sembrare dimessa: partenza semplici, notazioni pacate, vita umile e quotidiana: poi a poco a poco l'atmosfera si intorbidisce, le dimensioni si alterano, la logica irride, le apparenze si fanno misteriose, si giunge a certe zone misteriose ed inquiete dove il tempo e lo spazio si confondono e la natura umana assume volti e interessi d'eccezione. Se è un viaggio, esso ha molti toni e molte punte: è a volta a volta leggero, ironico, pittoresco, triste, polemico, tradisce sempre quell'aspettazione incerta e quell'ansia non detta che accompagnano i viaggiatori di terre sconosciute; ed esprime il suo perché metafisico con prudenza, pago di indicare il suo senso moralistico in una vaga simbologia che ciascuno di noi può accrescere o diminuire nella variare delle sensazioni e delle intensità.

Dino Buzzati è un lirico, e come tale dà forma e peso all'astratto. Anche il *Caso clinico*, dramma in tre atti, vicenda scenica tratta dal Sette piani una novella famosa per la sottigliezza patetica della sua descrizione, ricerca un'atmosfera sur-

reale intorno ad un'umile verità della carne, la condanna al disfacimento e alla morte; e ne coglie qualche particolare emotivo, cioè la sorpresa e la ribellione alla malattia improvvisa, avviando poi lentamente alle successive scoperte, l'adattamento, la graduale rinuncia ai beni dell'integrità, la finale rassegnazione invano rotta da labili e in fondo non sincere illusioni.

Credo che occorra guardare alla commedia come a una specie di parabola, crudele e nello stesso tempo pietosa, sulla nostra sorte corporale, sulla vanità della nostra superbia muscolare. « Uomo sei polvere », ammonisce una chiara voce dai millenni; qualche cosa del moralistico richiamo sembra esprimersi anche da queste scene e palpitare della sua stessa scia di dolore: uomo, sei corrotto nella orgogliosa forma: le tue imprese possono interrom-

venerdì ore 21,30
terzo programma

persi di giorno in giorno. E' facile, osservata così la materia, viste le scene al lume di questi significati, dedurre tutte le altre conseguenze morali.

Il « caso clinico » è pertanto, nell'adattamento scenico della novella, la vicenda di un industriale che, nel pieno della sua attività trionfante, s'è accorto, un giorno, di avere delle allucinazioni: e dopo un esame medico particolareggiato, e già abbastanza illudente, s'è lasciato ricoverare in una clinica, s'è sottoposto ad un'operazione, e poi, di camera in camera, di piano in piano, mentre tutti gli mentono e lo illudono, discende verso la morte: in



quella clinica, per un razionale sistema di distribuzione, i malati vanno dal settimo piano, al sesto, al quinto e via dicendo, fino al primo, a mano a mano che s'aggravano: dal primo piano, che raduna i moribondi, non si esce che per i funerali.

E tuttavia, ad ogni discesa forzata, ad ogni tappa verso l'epilogo della malattia e della vita, il nostro industriale sente aumentare in sé la fiducia nella guarigione. E benché conosca di esser disceso di piano, e sappia che cosa ciò significa, egli si illude di appartenere ancora alla famiglia dei privilegiati, a quelli del settimo. Infine sarà la morte.

Animato in un sobrio espressionismo questo lavoro, benché triste e quasi torturante, trascina in una commovente che nulla ha di disperato. Del resto, come avviene spesso all'arte, anche l'allucinazione e l'angoscia s'alternano qui in momenti di sollievo, in pretesti a una reazione nervosa, se volete, ma francamente comica: sono i momenti in cui l'autore fa la parodia di certe assicurazioni e imprese scientifiche attraverso il loro linguaggio tecnico: qualche cosa di simile accadeva a Molière quando burlava i medici e la medicina attraverso il latino e la sua autorità.

Silvio Giovaninetti

QUESTO SÌ, QUESTO NO

Come da queste colonne si auspicava tempo addietro («... Tutto si può dire e di tutto si può tener conto: fermo restando che la pacatezza, nella discussione, è ancora uno dei mezzi più efficaci e sicuri per approdare a qualche risultato »). Radiocorriere n. 49, del 4-10 dicembre scorso; con tante scuse per l'autocritica, come dunque si auspicava i quotidiani di maggiore autorità e diffusione discorrono ormai delle cose della Radio-TV con tono serenamente critico accettando o respingendo programmi a lume di assennati ragionamenti. Su uno di questi quotidiani di maggior peso (« La Stampa », del 4 gennaio scorso), è apparso un breve scritto che ci piace riportare non tanto per i rilievi positivi in esso ospitati (non mancano, come si vedrà, anche le riserve) quanto, insistiamo, per il tono criticamente serio cui si informa.

Ad edificazione di quella minoranza di recensori improvvisati che s'impadroniscono a dettar giudizi validi qualche volta (non sempre, anzi di rado) soltanto per il brillante della forma, riportiamo l'articolo siglato m. a. nelle sue parti più interessanti: « Continuano in forma aspra le critiche e gli attacchi contro l'organizzazione e gli spettacoli della TV. Un curioso episodio come quello del prof. Degoli si trasforma in uno scandalo nazionale. L'incidente è appena chiuso che già si profila all'orizzonte il caso del maestro Teschi. Ormai preparare una domanda per una bagatella come "Lascia o raddoppia", con tanti fucili pronti a sparare, è diventato più pericoloso che scrivere una nota diplomatica in un momento di crisi internazionale. Così il trasferimento di un funzionario da Milano a Roma (anche se sostituito con una personalità di chiara fama) diventa un'altra volta quasi un affare di Stato. Non è possibile in queste condizioni lavorare con un minimo di serenità.

« La TV italiana ha soltanto due anni di vita, attraverso una crisi di crescita, sarà necessario ancora del tempo perché trovi il suo equilibrio. Oggi, malgrado difetti e lacune, si può affermare che è una delle migliori del continente europeo. In un ambiente un po' disordinato ed un po' anarchico come quello della Radio-TV (raduna il grande attore e la ballerina, il musicista insigne e il fine dicttore) la maggiore responsabilità data ad un uomo di scrupolosa onestà e di severi costumi come l'ing. Guala è una garanzia per molti, anche per coloro che non condividono le sue idee politiche.

« Allora, siamo molto contenti della TV? Tutto va lagggi per il meglio nel migliore dei mondi? No, non siamo soddisfatti. Ma ci è parso che le critiche siano state eccessive e i motivi che le hanno ispirate non sempre obiettive... ». A questo contrapponiamo quanto pubblicato da un altro giornale (« Corriere lombardo » del 23 dicembre 1955): « La passata settimana TV non è stata né migliore, né peggiore delle altre: i soliti ingredienti, il consueto alternarsi, spesso monotono, irrazionale di programmi standard. Gran finale - di cui ovunque s'è letto e parlato - il prof. Degoli, caduto (questa è l'opinione dei più) perché l'ideatore della domanda era uscito fuori tema. E poiché di "Lascia o raddoppia" han tanto detto gli altri, a noi ri-tornano soltanto il compito ingrato di interessarci del resto: cioè la solita roba, su cui sempre battiamo e che è il nostro crociolo, così come - sotto un certo punto di vista - l'abbandono della trasmissione "italo-americana" presentata da Bongiorno è un po' nostra vittoria, dopo tanto aver battuto su queste colonne perché la TV italiana non perisse miseramente. (E ancora oggi ci battiamo perché non si dorma sugli allori di una sola fortunata rubrica).

Essi si battono: tutto merito loro se la TV italiana non è ancora perita miseramente. La TV italiana li ha almeno ringraziati? Se no, si affretti a farlo, ora che sa a chi va debitrice della propria salvezza.

KLADDEK

di Italo Alighiero Chiusano

Gli interessi letterari di Italo Alighiero Chiusano cadono prevalentemente - com'è noto a chi segue la sua attività di traduttore e di critico - sul mondo germanico. Ma questa sua opera di fantasia, questa favola ha voluto acclamarla nel più orientale degli ambienti: gialle sabbie del deserto scottanti sotto i raggi di un sole a picco o riflettenti le costellazioni più limpide; nenie barbariche, di quelle che gli uomini cantano accovacciati attorno a un fuoco notturno, gli occhi fissi sulla fiamma; palme sottili curve sugli stagni immoti delle oasi; crudeli predoni arabi, nomadi esistenze ritmate dal rombo degli zoccoli e dal fischio delle scimitarre; città formicolanti di sordida vita, fitte di minareti, dove le candide palazzine sono un merletto di colonne e di archi e dalle acque scorrenti sale un fresco mormorio a spegnere l'arsura che assedia.

La voce protagonista della favola, che ne svolge il poetico filo dal roc-

chetto della memoria, evoca un nome: Kladdek. Un nome misterioso, intravisto tra sonno e veglia, suggerito dalle aspirazioni più segrete, dalle necessità profonde che la pratica non soddisfa. Che cosa sia, non è dato sapere, resta come l'emblema di un ideale, di un assoluto che in vita si può solo confusamente sognare, ma che resta come una misura terribile, come un termine di confronto tale da vuotare di senso e di valore ogni esperienza, ogni conquista. Con l'ardore intatto della giovinezza, l'eroe della favola insegue questo miraggio e crede di volta in volta di averlo raggiunto sotto le specie più diverse: sono dapprima le morbide braccia di una donna che gli promettono gioia eterna e che consumano l'illusione nel breve spazio di una notte; viene poi il fascino della sapienza, il freddo gioco della mente avida e futile; gli succede il prestigio della potenza, della forza, dello spietato coraggio, e presto anche questa medaglia svela il suo miserabile rovescio. Del pari deludente è la natura, con il suggerimento di eternità che la sua vita eternamente rinnovantesi offre. Finché cade la maturità sulla giovinezza e l'uomo accetta il compromesso che il ragazzo aveva rifiutato: lavoro per fortuna si sposa ha una casa e dei figli. Ma ancora, a tratti, un'insoddisfazione lo rode, una confusa esigenza gli sveglia la fantasia. E infine, sul termine della vita, la parola magica e dimenticata gli balena nuovamente davanti, e scava la vecchia angoscia e lo ricaccia nel deserto con le poche forze che gli restano, mentre dietro le spalle tutto l'acquistato svanisce. Ora l'uomo è solo di fronte alla sua morte; ma proprio nel punto estremo di questo disperato dialogo, ecco che la primavera e la speranza prendono corpo, e Kladdek gli è accanto, ed egli stesso è ormai Kladdek e cioè verità, felicità, eterna pace.

Fabio Borrelli

sabato ore 21 progr. nazionale

ALTRE TRASMISSIONI DI PROSA

Il ritorno a casa

Il radiodramma di Peter Hirche (opera presentata dalle Comunità delle Radio della Repubblica Federale Tedesca) ha come personaggio centrale Ruth, 53 anni, giacente in un ospedale gravemente ammalata. Ruth è sola, vive l'attesa della morte frugando nei propri ricordi, tentando di scoprire la verità della propria esistenza, il significato di ciò che le è sempre parso inintelligibile. mercoledì ore 21,20 Terzo Programma.

Uccelli nella foresta

(documentario di Thom Benson presentato dalla Radio canadese) è una rassegna dei canti più caratteristici che popolano le grandi foreste del Canada. L'autore si è valso della consulenza di un eminente studioso, il prof. William Gunn di Toronto, nota autorità nel campo della vita selvatica dell'America settentrionale ed esperto di registrazioni. giovedì ore 18,50 Programma Nazionale

La forza dell'amor paterno

Se romantici si è soliti definire quei personaggi della arte e della storia che assommano nei loro temperamenti gli impulsi, gli ideali e i tormenti più contrastanti e più cocenti, Alessandro Stradella è fra tutti il più romantico. Egli considera la vita una palestra in cui è lecito affrontare ogni cimento purché risponda a un preciso incarico umano. L'amore è per Stradella follia tanto se resta nel dominio del lecito, quanto se sconfigge in quello dell'illecito; e allora — egli proclama — bando agli scrupoli! La musica è per lui una forza terribile che scatena impeti di ribellione; e allora — forse inconsapevole — egli si affida alle rivelazioni del suo istinto e lascia che sul bianco della pagina musicale si imprimano i segni e i termini del suo dichiarato conflitto con la tradizione. La sua musica sa essere dolce e carezzevole come la più tenera romanza del più tenero romantico, eppure triste e contrita come il pianto del penitente; sa anche adersersi in pose e gesti di minaccia e sa parlare ora il linguaggio della più umana incontenibile gioia, ora quello della più pura preghiera all'Onnipotente. Di quest'uomo, che ha taciuto ai posteri il luogo natale; di quest'uomo, che chiuse gli occhi per sempre recando un pugnale confitto nel petto; di quest'artista che conclude l'epoca barocca facendosi annunciare degli spiriti preromantici più prepotenti e definiti; di Stradella, insomma sarebbe da scrivere senza economia. La sua arte lo

Il capolavoro di Alessandro Stradella - il musicista dalla misteriosa e avventurosissima vita tragicamente conclusa nel 1682 - trasmesso nell'interpretazione di Luisa Malagrida, Cesare Valletti e Giorgio Kokolios Bardi

pretende; la sua vita lo esige. Nacque forse a Stradella (Piacenza), forse a Napoli, forse ancora a Genova, tra il 1640 e il 1650. Dotato di temperamento irrequieto, instabile, propenso alle facili accensioni e alle più subitane, trascorse parte della sua prima esistenza egualmente tentato dalle lusinghe della più mondana vita cortigiana e dai richiami del chiostro. Si sa di certo che nel 1677 queste crisi erano cosa passata e che a Venezia, il mu-

carriera di musicista libertino. A Torino si conquista la simpatia della reggente Maria Giovanna di Nemours, ma una serie di lettere anonime induce Stradella a cambiare aria. E' tentato da Roma; vorrebbe recarsi, ma il viaggio è interrotto da incidenti sospetti. Ai primi del '78 eccolo a Genova, ospite dell'illustrissimo Anton Giulio Brignole Sale. Di famiglia pluridogale, Anton Giulio era appassionato di teatro, autore di drammi e protettore di poeti, letterati e musicisti. Nutri forte amore per Stradella e lo introdusse nell'ambiente più colto e raffinato della Superba. Stradella scrisse subito un lavoro teatrale da rappresentarsi al teatro del Falcone, di fianco a Palazzo Durazzo, e lo intitolò *La forza dell'amor paterno*. Non è da escludersi che poeta-verseggiatore di questo lavoro sia stato lo stesso Brignole Sale. L'opera ebbe grande successo nel 1678, stagione dell'Ascensione, e nuovi documenti, di capitale importanza per la storia del teatro secentesco, ce lo dicono dedicato a Teresa Raggi Saoli. Stradella restò in casa Brignole Sale per quattro anni, scrivendo musiche strumentali, d'occasione alcune; ma si può dire che egli non abbia prodotto molto in questa fase finale della

sua vita. Turbato dai contrasti del suo temperamento, desideroso di viaggiare, ma certo sconsigliato dai protettori che gli avranno ricordato come il Contarini stesse sempre in agguato; ripetutamente innamorato, ora di questa ora di quella donna; Stradella fu costretto a trascorrere questi quattro anni a Genova, e dovette sentirsi come rinchiuso in una prigione; una dorata prigione, ma pesante e spossante ugualmente. Fu nel 1681 che egli divenne intimo dei Lomellini, altra illustre casata genovese. Frequentava la loro casa nella omonima via. Faceva musica per loro e per alcune lezioni di canto proprio come era accaduto a Venezia quattro anni innanzi in casa Contarini, a lui fu affidata la sorella di G. Battista, di Antoniotto e Domenico, tutti intimi di Stradella. Questa sorella, già sposata, fu facile esca alle accensioni sentimentali di Stradella. Per i Lomellini, quando si riseppe il fatto, fu gravissima onta; e questa volta i pugnali colpirono giusto. Era la notte del 2 marzo 1682. Mandanti i fratelli Lomellini, mandatario un soldato di Alessandro, Stradella moriva, in quella notte, nella Piazza di Banchi: lo trovarono l'indomani coi segni di quattro pugnate.

Questa tragica fine di uno dei più illustri musicisti di tutti i tempi è oggi documentata con la massima attendibilità essendo venuto in luce tratta dalle filze dell'Archivio di Stato di Genova, la drammatica istruttoria di questo processo, che i potentissimi Lomellini, però, fecero finire nel nulla.

Remo Giazotto

LA VICENDA

Di autore incerto, forse di Anton Giulio Brignole Sale, musicista protettore dello Stradella, durante il periodo genovese della sua vita, la Forza dell'amor paterno è un tipico melodramma secentesco, infarcito dei soliti luoghi comuni, tuttavia dotato di ottimi spunti drammatici. Vi si tratta dell'amore struggente di Antiocho per la principessa Stratonica. Questa era stata destinata in seconde nozze al re Seleuco. Ma ad amare la giovane principessa era anche, ad insaputa di Seleuco, Antiocho suo figliolo. Antiocho, sapendo che la politica, oltre che l'amore, imponeva questo matrimonio del padre suo con la donna amata, tace, soffre in silenzio, ma nulla rivela a nessuno dei suoi sentimenti. Seleuco, avuto sentore di questo amore di Antiocho, lo interroga, lo incoraggia a parlare; ma l'altro seguita a nascondere il suo conflitto. Tuttavia, appressandosi il giorno delle nozze, il dolore di Antiocho diventa insostenibile. Confessa il suo amore. Il padre comprende, perdona e la pace che sia il figlio Antiocho a impalmare, in sua vece, la bella Stratonica.

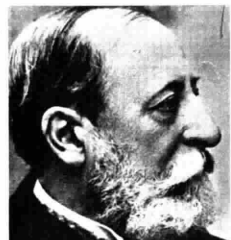
**domenica ore 21.20
terzo programma**

sico — eccellente cantore e violinista esso stesso — insegnava canto ed era uno dei favoriti della nobile casata dei Contarini. Aloise Contarini è suo protettore e ad Aloise egli ricambia la sua gratitudine e il suo affetto, trafugandogli l'amore di una giovane donna con la quale doveva andare a nozze. Di qui ha inizio l'inferno della vita di Stradella. Inseguito, braccato, per tutta Italia, viene una prima volta raggiunto e pugnato a Torino verso la fine del 1677. Si salva a stento. Continua nella sua brillante

IL PRIMO DELL'ANNO

«Confidenziale» ha una figlioccia. Con la collaborazione della Riunione Adriatica di Sicurtà, la settimanale rubrica per la donna aveva destinato una polizza assicurativa di 300 mila lire e un ricco corredo al bimbo che per primo avesse visto la luce del 1956, nella Clinica Mangiagalli di Milano. Alle 0,05 del 1° gennaio un vagito annunciava perentoriamente che la cicogna aveva felicemente compiuto il suo viaggio portando Emilia Paganello. La cerimonia della consegna della polizza e del corredo, radiotrasmissa in «Confidenziale», ha suscitato la immediata simpatia del pubblico per Emilia. Nella foto: Emilia Paganello, la figlioccia di «Confidenziale», tra le braccia della mamma. A destra il dottor Riccardo Sestili, direttore della Riunione Adriatica di Sicurtà e Luciana Della Seta della RAI.





Camillo Saint-Saëns

Sansone e Dalila di Saint-Saëns

Della famosa aria del Sansone e Dalila di Saint-Saëns, «Sapre per le mie cor» fu detto ch'essa era come una rosa che sfoggiava al vento i suoi petali e che era troppo dolce e troppo bella. Vi fu una generazione di musicisti violentemente antiromantiche per cui il prodigioso talento melodico di Saint-Saëns era come un pruno nell'occhio. Per fortuna oggi non è più così, e se Saint-Saëns è, con Gounod, il trionfo della «Grande opera» francese col suo stile un po' fiorito e troppo alieno da contrasti, si sa anche che egli fu un solidissimo musicista, un «sinfonista» nello stesso stile operistico.

Saint-Saëns fu un *enfant-prodige*. Racconta il vecchio critico musicale francese Camille Bellaguer nel suo volume *L'Année Musicale* (Parigi 1888-'89) che quando il piccolo Camillo aveva sette anni sua madre doveva regolare una dopo l'altra le pendole di

mezzosoprani dalla vellutata voce, sono le altre due arie al primo e al secondo: «Aprite forie-ro» e «Amore i miei fini proteggi». Gli ascoltatori giudicheranno.

La parte più grossa se l'è fatta, in falto d'arie, la suadente e prepotente Dalila, ma Sansone divide con lei tutti gli onori come personaggio di un dramma dalle linee grandiose ma mirabilmente semplici. Questo non è un libretto complicato e oscuro cui bisogna sempre di nuovo ricorrere di soppiatto per capire ciò che avviene sulla scena. Ferdinando Lemaire, il librettista, l'ha tracciato con biblica semplicità.

IL LIBRETTO

Gli ebrei sono prigionieri a Gaza in Palestina e piangono al cielo la loro sventura in patetici cori, mentre Sansone, uomo fortissimo, li esorta alla fede in Dio e alla ribellione. Egli sfida il satrapo Abimelecco e lo uccide trafiggendolo con la spada e lasciando i Filistei costernati e senza più il coraggio di combattere. Invano il Sommo Sacerdote esorta il popolo a «vendicare il prencipe». Un messaggero filisteo reca la nuova che i figli d'Israele si sono sollevati. I Filistei fuggono, e Sansone rientra vincitore col suo popolo mentre i vecchi inneggiano alla vittoria.

Appare tuttavia la bella Dalila con le sue Filiste che recano ghirlande di fiori, rivolgendole a Sansone parole d'amore. La molle seduttrice avrà ragione dell'aria politica e facherà la tempra dell'eroe... Al secondo atto essa infatti l'attende nella sua casa, nella notte di Sorek in Palestina. Il Sommo Sacerdote di Dagone sale anche lui lassù per esortare Dalila a fiaccare la forza dell'eroe e rivendicare i Filistei sconfitti; Dalila non è certa che Sansone verrà... Ma la notte è voluttuosa, ed ecco Sansone, dimentico del suo popolo, salire, combattuto e vinto, alla casa di Dalila. In celebri arie i due canori eroi si effondono nei loro odi, nelle loro

seduzioni, nei loro tormenti. Dalila sa che la forza di Sansone risiede nella sua rigogliosa capigliatura... Mentre scoppia una violenta tempesta Sansone cede alla seduttrice. Poco dopo i Filistei si precipitano in casa di Dalila per farlo nuovamente prigioniero.

Ed ecco, nell'ultimo atto, l'eroe, privo della sua florida capigliatura, che gira la macina nella prigione di Gaza, fra il pianto dei suoi che rimproverano Sansone, vittima della femmina straniera. Nell'ultima scena, nel tempio di Dagone, Dalila e il Sommo Sacerdote, fra cori e danze, cercano di persuadere Sansone a dimenticare la sconfitta, e a tornare per sempre fra le braccia di Dalila. Sansone, che è entrato nel tempio accompagnato da un fanciullo, immagine della miseria e della sconfitta, si rifiuta di libare agli Dei stranieri sull'altare già preparato; e cingendo con le braccia tornate forti le colonne del Tempio le scuote disperatamente e fa crollare la volta del Tempio su di sé e su tutti i Filistei.

Liliana Scalerò

Sorella Radio

«Sorella Radio» la trasmissione per gli ammalati, ha voluto festeggiare l'inizio del 1956 riunendo intorno al microfono tutte le nove personalità che fino ad oggi sono state insignite della «Stellina d'oro» simbolo della particolare solidarietà e affetto dimostrati agli infermi. Monsignor Castellano, vescovo di Volterra, il sindaco di Firenze Giorgio La Pira, Beniamino Gigli, Gioconda De Vito, il prof. Cesare Frugoni, Michele Galdieri, Maria Luisa Boncompagni, Nino Taranto e Renato Rascel hanno così potuto rivolgere la parola agli infermi: uniti, da parte degli artisti e dei cantanti, all'esecuzione dei più brillanti pezzi del loro repertorio.

Concerti della settimana

DIRIGE STEINBERG - venerdì ore 21 progr. nazionale

Accanto a due celebri capolavori del repertorio classico — la *Sinfonia di Praga* con la quale Mozart avanzò verso quel mondo romantico le cui porte egli dischiuse col *Don Giovanni*, e l'*Eroica* di Beethoven — il concerto diretto da William Steinberg per il Programma Nazionale presenta la *Musica per archi, celesta e percussioni* del massimo rappresentante della moderna musica ungherese, Béla Bartók. Il titolo di quest'ultima composizione ne riassume l'insolita, originale struttura timbrica, basata su due orchestre di strumenti ad arco, che ora dialogano ed ora si uniscono in un insieme possente, mentre la celesta tratteggia il quadro con evanescenti note di colore e la batteria sottolinea discretamente i passaggi di carattere ritmico. Il pianoforte, il timpano e lo xilofono apportano alla partitura un mordente particolare. L'opera risale al 1936 e fu composta in una isolata località di montagna nei pressi di Friburgo; nella sua incantata bellezza, essa sembra portare il segno della maestà di quel luogo.

DIRIGE JOSÉ CASTRO - sabato ore 21,30 terzo progr.



Juan José Castro

Il Terzo Programma ospita uno dei rappresentanti più in vista della musica argentina contemporanea, Juan José Castro; il quale oltre a dare un saggio delle sue belle doti direttoriali col Concerto n. 8 di Haendel e col Concerto per pianoforte e orchestra di Schumann — interpretato da Chiaralberta Pastorelli, valente pianista rivelatosi al Concorso Bartolomeo Cristofori — organizzato dalla RAI — presenta la *Sinfonia in tre tempi* di Igor Stravinskij ed una sua recente composizione, i *Coralles Criollos*.

L'opera del musicista russo, scritta nel 1945 per l'Orchestra Filarmonica di New York, rappresenta una specie di *summa* della precedente produzione: essa possiede l'energia esplosiva del *Sacre du printemps*, il dinamismo di *Petrushka*, l'amabilità melodica di *Jeu de cartes*, la tensione emotiva della *Sinfonia di Salmi* e la solidità costruttiva della *Sinfonia in do*.

Juan José Castro è noto in Italia per l'opera *Proserpina e lo straniero*, vincitrice del «Premio Verdi» stabilito nel 1951 dal Teatro alla Scala per celebrare il cinquantenario anniversario della morte del grande bussetano. Recentemente il Castro ha terminato a Roma un lavoro ispirato a *Bodas de sangre* di García Lorca.

I *Coralles Criollos*, compiuti nell'aprile del 1954, ottennero il primo premio al Festival Latino-Americano di Caracas. Questa composizione, come molte altre del Castro, è strettamente vincolata all'espressione musicale argentina, ma senza far mai ricorso a temi o motivi popolari. Essa consta di un tema in forma di «corale» e di una serie di variazioni, ciascuna recante un titolo che ne suggerisce il carattere individuale: «Lontananza» — «Rustica» — «Que-na» (strumento a fiato usato dagli indigeni dell'Argentina del Nord) — «Fanfare» — «Tango» — «Pastorale» — «Danza finale».

n. e.



Chiaralberta Pastorelli

ABBONAMENTI ALLA RADIO E ALLA TELEVISIONE

RENNOVO ABBONAMENTI ORDINARI per apparecchi installati nell'ambito familiare:

		Radio		Televisione (compreso il canone radio)	
		Abbonamenti iniziati nel 1955		Abbonamenti iniziati nel 1954	
Annuale	L. 3.300 *	L. 15.000	L. 18.000 *		
Semestrale 1 ^a rata	» 2.100 *	» 7.655	» 10.655 *		
	2 ^a rata	» 7.655	» 7.655		
Trimestrale 1 ^a rata	» 1.500 *	» 3.985	» 6.985 *		
	rate successive	» 650	» 3.985		

Il pagamento del canone e della tassa di concessione governativa deve essere effettuato con un unico versamento a mezzo dei bollettini di c/c contenuti nel Libretto personale d'iscrizione.

* Nell'importo è compresa l'intera tassa di concessione governativa rispettivamente di L. 850 per gli abbonamenti radio e di L. 3.000 per gli abbonamenti TV istituita con la legge 12-12-1954 n. 1150 (G. U. n. 288 del 16-12-1954).

Per apparecchi radio installati su autovetture la tassa di concessione governativa è limitata a L. 850 (L. 5.000 per autovetture con oltre 13 HP tassabili ai fini fiscali).

NUOVI ABBONAMENTI ORDINARI

	Radio	Televisione (compreso il canone radio)
dal gennaio al 30 giugno	L. 1.250	L. 7.655
dal gennaio al 31 dicembre	» 2.450	» 15.000

I nuovi abbonamenti non sono soggetti a tassa di concessione governativa.

I NUOVI ABBONATI che abbiano acquistato presso un rivenditore autorizzato un nuovo apparecchio radio o TV «sono esonerati dal pagamento della tassa di concessione governativa»:

— per la RADIO: per il primo anno solare

— per la TELEVISIONE: per i primi due anni

Nasce un nuovo passatempo radiofonico

DIETRO LO SPORTELLLO DELLE “FERMO POSTA,”

**busserà ripetutamente il
più impensato dei postini
ORIO VERGANI**



C'è una domanda, sopra tutte, che mette in imbarazzo commediografi, musicisti, autori, insomma — per dirla secondo una generica qualifica ufficiale — di « opere dell'ingegno ». Ed è: « Come nacque l'idea di questo vostro nuovo lavoro? ». Novantanove casi su cento, l'interrogato non sa rispondere; ovvero, lo saprebbe ma capisce che, parlando, sminuirebbe un poco il valore e la portata della sua fatica; poiché il più delle volte le idee, anche le più brillanti, nascono da fatti assolutamente banali che l'uomo della strada si guarderebbe bene dal prendere in considerazione. Gli « autori di opere dell'ingegno » hanno invece il vizio professionale di tener conto anche delle piccole cose, degli episodi apparentemente insignificanti. Né più né meno, in altre parole, come gli scienziati: pensate, tanto per intendersi, a Newton sdraiato sotto il fatidico melo o a Galilei che vede il celeberrimo lampadario pisano dondolare.

Beh, forse abbiamo usato espressioni troppo importanti e scomodate personaggi troppo illustri: ma

villetta al mare, troverebbe Simonetta e Zucconi muti e misteriosi come sfingi. Ma chi gradisce ascoltare una trasmissione dedicata ai calzalai o agli avvocati, ai miopi o agli ortolani, ai tranvieri o alle nubi potrà essere facilmente accontentato.

Fermo posta, infatti, sarà ispirato ogni settimana a una categoria di persone, scelte a seconda della professione, del mestiere, delle qualità, dei difetti.

Com'era naturale, la prima puntata — dato che nessuno ha ancora scritto a *Fermo posta* — è stata riservata ai radioascoltatori. Le trasmissioni seguenti toccheranno, di volta in volta, la categoria che avrà ricevuto maggiori adesioni. Elezioni, alla resa dei conti, con sistema maggioritario.

Il titolo del nuovo « passatempo », poi, sarà convalidato da un intermezzo veramente « postale ». Fanciulle abbandonate dal fidanzato, distinti signori sofferenti di geloni, sportivi amareggiati dalla sconfitta della squadra del vostro cuore, studiosi assillati da un grosso problema culturale, mariti scontenti dall'indifferenza della moglie, mogli allarmate dall'incuria dei mariti, figli oppressi dalla severità dei genitori: scrivete a *Fermo posta*. Ne vale la pena: perché a darvi una risposta, dai microfoni della Radio, sarà il più impensabile ed esperto dei postini: Orio Vergani.

E continuiamo: potrebbe, in una trasmissione che si rispetti, mancare l'ormai tradizionale concorso a premi? Non mancherà, statene certi. *Fermo posta* ve ne riserva uno nuovo (sebbene di nuovo sotto la luce del sole non vi sia mai nulla) che si svolgerà così: ogni settimana sarà data, come tema, una frase qualunque, una battuta qualsiasi; i radioascoltatori dovranno scrivere un breve dialogo, una barzelletta, un racconto che giustifichino la battuta proposta; dato il finale, trovare l'inizio.

Potremmo continuare per un pezzo a fare anticipazioni su *Fermo posta*; ma sarà meglio fermarci e passare alle presentazioni. Presentazioni di personaggi che ogni settimana, o quasi, voi ritroverete fino a farveli vostri amici. Eccevi, per esempio, Angelino detto « pane al pane, vino al vino ». E' il sincero a qualunque costo, l'uomo che piuttosto di mentire si farebbe sgozzare.

E che dire, per parlar di altri personaggi di *Fermo posta*, del dottor Tribù, il giovane laureato che tenta di applicare in pratica gli accademici principi delle « relazioni umane »? E di Pier Carlo, il poveraccio travolto dalla spietata guerra di attenzioni e di premure cui lo sottopongono la madre Eleonora e la moglie Gabriella?

Basta: le indiscrezioni sono già troppe. Torniamo da Simonetta e Zucconi: « Come è nata » domandiamo loro « l'idea di questo vostro nuovo lavoro? ». « La colpa è di Simonetta » dice Zucconi; « La colpa è di Zucconi » fa eco Simonetta.

« Ah, che bello » sospiriamo « poter essere anche noi come Angelino "pane al pane, vino al vino" ».

Carlo Maria Pensa



(Foto Gioia)

Paolo Panelli prenderà parte alle trasmissioni di *Fermo Posta*. Tra i vari attori che presteranno la loro collaborazione alla nuova rubrica di varietà saranno anche il popolarissimo Nino Besozzi, Germana Paolieri, Anty Ramazzini, Lilliana Feldmann, Carlo Campanini e numerosi altri

domenica ore 21 programma nazionale

una introduzione era pur necessaria e così, almeno, il discorso è avviato. La domanda di cui dicevamo « Come nacque l'idea di questo vostro nuovo lavoro? » l'abbiamo rivolta a Simonetta e Zucconi, i noti autori di riviste radiofoniche, a proposito del loro « passatempo settimanale » intitolato *Fermo posta*. Non è stato possibile cavar loro una risposta se non dopo lunghissime insistenze, condite oltre tutto con qualche vago cenno di ricatto. Il primo a parlare è stato Zucconi: « La colpa è di Simonetta. E' lui che ha la mania delle lettere in fermo posta. Pare che si tratti di ammiratrici... ». Simonetta ha protestato, aggiungendo: « La colpa è di Zucconi. Le ammiratrici me le porta via tutte lui... ».

Fra l'Oreste e il Pilade del radio-varietà è scoppiata, in seguito a ciò, una disputa tanto garbata quanto incalzante. Abbiamo perciò lasciato l'uno e l'altro contendente e cercato altrove le informazioni che desideravamo.

Pare, in verità, accertato che né Simonetta né Zucconi debbano mai essere stati costretti a servirsi del fermo posta per disciplinare l'afflusso di messaggi da parte delle loro ammiratrici. Il titolo della nuova rubrica trova la sua giustificazione nell'onesta e simpatica intenzione dei due autori di aprire le porte degli auditori al pubblico: chiunque, cioè, può collaborare a *Fermo posta*. Basta scrivere (non in fermo posta, però, bensì in corso Sempione 27 a Milano) per inviare scenette o « sketches » o, più semplicemente, per esprimere un desiderio. Desideri innocenti, intendiamoci: chi domandasse, per esempio, un'auto fuori serie o una



Katrina Ranieri e Riz Ortolani hanno ideato e realizzato uno speciale programma musicale-parlato che si propone, incredibile a dirsi, di curare « il nostro male di vivere » con il batticuore

Batticuore

Lino Pertusino non è un nome pescato a caso sull'elenco dei telefoni. Uomo in carne ed ossa, è l'autorevole chef di un dora-tissimo ed ovattato locale di Galleria Manzoni a Milano, uno dei più à la page della città. « Credo — ci diceva alcune sere or sono — non è detto che i cocktails debbano solo servire per rovinarci lo stomaco. Anzi. Il modo migliore per dare ad-dosso alla malinconia dei bollettini meteorologici e di intravedere i tenui colori dell'arcobaleno anche nella nebbia, è quello di imbastire, il più frequentemente possibile, fantasiosi cocktail-parties. Tengono su la temperatura. E poi, creda, non è detto che i cocktails debbano solo servire... ». Lino Pertusino è senz'altro un poeta. Ma è anche un esperto e va quindi creduto sulla parola.

Lui naturalmente parlava di cocktails veri, quelli preparati dai barmen internazionali di Via Veneto a Roma, di Piccadilly Circus a Londra, della State Street di Chicago; o anche di quelli, più modesti, che le fresche schiere della nostra gioventù balla-rina s'ingegnano ad inventare durante i quattro salti in famiglia, davanti a un monumentale radiobar che spara frenetiche bordate di Stan Kenton. C'è da credere tuttavia che il principio per cui i cocktails non debbano solo servire per rovinarci lo stomaco, vada anche bene per i programmi di musica leggera. Infatti molti di essi sono ideati e realizzati come vere e proprie combinazioni liquoristiche. Un po' di

questo è un po' di quello. Un po' di « K » come Katrina Ranieri e un po' di « R » come Rizziero Ortolani, per esempio. Ottimi « praecepta », che collaborano a tenere discretamente su la temperatura; felice degustazione per tutti, contenente fosforo, fantasia, buon gusto. Si chiama Batticuore. Qualche cosa di ideale contro la consuetudine del calendario che vuole gelo e non arcobaleno.

La cantante di Follonica (la bruna Katina è nata in Maremma) ed il giovane jazzista di Pesaro, non hanno certo creato con questo Batticuore un mostro di originalità. Il loro programma ricade in un certo senso lo Strettamente confidenziale varato da Julia De Palma e Franco Chiari alcuni mesi fa, ed al quale, se non andiamo errati, spetta il diritto di primogenitura della formula. In ogni caso Batticuore ha una sua luminosità, una sua freschezza; insomma, una trasmissione provvista di buon ritmo (Riz in preda a un « raptus » musicale è sempre indimenticabile) che cerca essa pure di dipingere con i tenui colori dell'arcobaleno, il cupo cielo d'inverno. E come? Ma con canzoni a dimensione sentimentale — qualcosa anche a di-mensione napoletana, è inevitabile: chi di noi oggi non ha il complessino del Sud? — presentate dalla stessa Katina, con la sua voce dalla grande e dolce forza comunicativa e disposte secondo un ordine crescente di emotività.

Certo troppo semplice sarebbe a questo punto giocare un paio di idee sulla ruota della voce di Katina Ra-

nieri, di quel concentrato di ritmo spiritoso ed elegante che è Riz Ortolani o di quel tema sempre seducente che è il batticuore. Preferiamo invitarvi invece direttamente all'ascolto del programma. Anche perché Batticuore vuole essere uno speciale saluto di Katina al suo pubblico. Da indiscrezioni in nostro possesso, la ricciuta cantante maremmana dovrebbe vivere, nella prossima primavera, la sua magnifica avventura o venticinquesima ora che dir si voglia. Come Teddy Reno, già partito ai primi di dicembre per gli USA dove è stato scritturato dal celebre Mony Williams, anche Katina scioglierà gli ormezzi per la terra di Lincoln, della TWA, del generale Grant, di Chessman e dell'ex carrettiere Tom Mix. Porterà con sé un pacchetto di belle canzoni all'italiana da svolgere nelle principali metropoli, compresa Città di Messico. E chissà, quando Katina farà ritorno, forse anche lei si lascerà prendere dalla tentazione di farsi costruire una gran villa sull'Appia antica, provvista di piscina fosforescente. Ad ogni modo felice viaggio a Katina: che la strada del suo successo in America sia mille e mille volte più lunga del ponte che annoda Brooklyn a Manhattan.

Gino Baglio

Come si fa a non mettere insieme la notizia della morte di Mistinguett e quella delle nozze di Grace Kelly? Anche se può parere una stonatura o addirittura un malaugurio, come quando in una chiesa sopra i parenti da morto nero e argento sono subito stesi in fretta e furia, dopo una cerimonia funebre, quelli rosso e oro della cerimonia nuziale che viene celebrata mezz'ora dopo tra uno scampanto festoso, mentre nell'aria è rimasto tuttora un ultimo rittocco di mestizia, lento, cupo. I giornali dell'Epifania hanno portato quasi sulla stessa pagina le due notizie; qualcuno, senza volerlo, ha affiancato le due foto, quella splendente di giovinezza di Grace, e l'altra della povera Mistinguett, che non fu mai bella, e che oramai era forse tanto più spettrale, quanto più il sorriso dei begli anni lontani stentava a darsi per vinto.

D'altra parte certe storie hanno troppo delle parti fisse, obbligate, e non si arriva a dissociarle: oggi Grace sta per salire al trono del glorioso Principato di Monaco, al braccio di Ranieri III; e ieri Mistinguett si lasciava corteggiare da Edoardo VII. La storia di Cenerentola si ripete: Mistinguett era la povera bambina di un materassio, e conobbe ricchezza, onori, trionfi, e solo che avesse voluto avrebbe subito trovato ai suoi piedi uno stuolo di principi azzurri. Così Grace, anche se

Favola rosa, favola nera

le sue origini sono state meno umili; ma, da ragazzo, suo padre non era che un muratore, che poi fece fortuna ed ora è uno dei magnati d'America, ma tanto fu un uomo venuto dal nulla, che anni fa non fu ricevuto nell'alta società inglese perché « non può essere considerato gentiluomo — così gli dissero sulla faccia — chi anche una sola volta si sia sporcate le mani a fare un lavoro manuale... ».

Giunto a questo punto, scusate, io mi trovo a non avere più voglia di mettere insieme la grande soubrette di ieri e la sorridente country girl di oggi, l'una che va verso l'amore e l'altra che se n'è andata verso la morte, e mi sembrerebbe quasi più giusto fare sì che si strinzano invece la mano la povera Mistinguett ed il fortunato muratore John Kelly. In fondo, hanno qualcosa di più profondo in comune, ed è una grande passione per il lavoro, un culto per il mestiere, e una tremenda volontà di affermarsi nella vita, senza risparmiarsi mai; mentre tutte le Cenerentole dei nostri giorni vogliono tutte bruciare così in fretta, e così male, le tappe! In Mistinguett, era commovente la sua « manuale » lotta per la vita. Apparentemente, la sua sembra essere stata una vita dissoluta; ma, a pensarci bene, non fu mai una vita facile, vuota, gratuita.

A ttant'anni resisteva ancora sul palcoscenico, né per bisogno, né forse soltanto per vanità, ma perché le pareva di non avere ancora placato il suo demone. Come è eroica, questa sua confessione: « Nella vita, io ho sempre calcato il piede sull'acceleratore... ». Sapeva che la vita da pagata sino in fondo. Nata per ballare, faceva la « spaccata » anche se le sue stupende gambe di una volta, ora, erano gonfie, deformi, scattellate dalle artriti. C'è stata tanta dispersione nella sua lunga vita, ma anche un coraggio di vivere senza fine, una lotta continua senza mezze misure. Le sue frenesie, erano anche il prezzo e il premio di un accanito lavoro.

Il suo mito era crollato prima della sua morte. Ma non crollerà così facilmente questo suo esempio di dedizione alla vita ed all'arte, come fossero un unico massacro ed un'unica ricompensa.

Accompagniamo pure Grace con tutti i nostri auguri. Ma — né a lei, né a noi — la sua favola rosa non faccia mai scordare la favola nera di Mistinguett; e la principessa Grace non dimentichi la « stretta di mano » tra Mistinguett e suo padre, né gentildonna lei, né gentiluomo lui.

Giancarlo Vigorelli

domenica ore 15 - giovedì
ore 20,35 secondo progr.

GIOACCHINO ROSSINI

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Gioacchino, dice il focoso padre di Rossini, gira sulle vette, ed a girare sulle vette un poco si sale ed un poco si discende. Capolavori ed opere minori. A 24 anni la fama di Rossini è comunque già sorretta da così salde colonne, che invano tentano di scuoterle i vari sansoni dell'invidia e della maldicenza. Che poi Rossini sia pigro, e frivolmente goloso di favole molto bene apparecchiate e di amori che si sparciano facilmente, è piccola cronaca; la storia, la grande storia, è fatta di opere e di date: «La scala di seta» (1812); «La pietra di paragone» (1812); «Tancredi» (1813); «L'italiana in Algeri» (1813); «Il barbiere di Siviglia» (1816); «Otello» (1816); «Cenerentola» (1817); «La gazza ladra» (1817); «Armida» (1817); «Mosè» (1818). La marcia continua. L'indolente buongustaio è messo alla frusta dal genio...

ALLA FRUSTA

Napoli, con ansie molto dissimili, attendono Rossini lo scalto impresario Barbaja e la bella e celebre cantatrice spagnola Isabella Colbran. — Isabella, il morto si è fatto vivo?

— Sì, mi ha scritto da Pesaro. Dovrebbe anzi arrivare proprio oggi.

— Mi hanno detto che la malattia che lo ha colpito a Pesaro lo ha messo in serio pericolo... Ci pensi quale sciagura la sua morte sarebbe stata per l'Italia, per me... e per te?

— Non mi ci fa pensare! — Sei ben sicura di non amarlo?

— Sì è mai sicuri di queste cose?

— Isabella... bada che io... — Non ti sembra buffo che ci mettiamo a recitare l'Otello a domicilio?

— Lasciando me per lui faresti un pessimo affare! Io sono un uomo che tiene ben saldi i piedi sulla terra; lui cammina nelle nuvole.

— In alto si respira aria buona! — Vuoi ridurmi alla disperazione?

— Non ci riuscirei!

— Sono sicuro che senza te sarò il più infelice degli uomini! — Come fai ad essere sicuro se non hai ancora provato?

Il duetto, che dovrebbe essere d'amore, è interrotto dall'arrivo di Rossini...

— Spero che penserete anche a me?

— Un'opera per te ci sarà certamente.

— Perché non due?

— Sì, forse due!

— E perché non tre?

— Non devi renderti schiava di un solo autore!...

— Lo schiavisti quand'è volontaria non è più schiavitù!... Che ne dici Gioacchino?

— Io non cerco schiavi perché detesto il mestiere di padrone!...

— Lo senti Isabella?... Gioacchino, quando l'ombra di una parola prende forma di nodo, si mette subito sulla difensiva, e non sa che il più grosso nodo ce l'ha nella sua indolenza!...

— Avete finito di sezionarmi? Parliamo di opere!... La prima sarà dunque?

— Ricciardo e Zoraida, che si dovrà rappresentare al San Carlo il prossimo tre dicembre... (1818) ... La seconda Ermione, tratta dalla tragedia di Racine Andromaca, che pure al San Carlo andrà in scena il ventisette marzo del prossimo anno... Terza La donna del lago che ancora il San Carlo vorrebbe per il ventiquattro settembre.

— Io le canterò tutte e tre!

— Attento Gioacchino che il nodo funziona!...

— Lascialo funzionare, io ho trovato un sistema che scioglie i nodi quanto più essi stringono!... E' un mio segreto!

— Andiamo avanti col tuo prossimo itinerario!...

— Mi pare di essere una carozza di posta!

— Terminati i tuoi impegni napoletani...

— Ti prego di non chiamarli impieghi!...

— Chiamali come vuoi!... Terminati, dicevo, i tuoi... rapporti napoletani dovrai, se non erro, dare un'opera alla Scala di Milano?

— Sì, l'opera si intitolerà Bianca e Falliero ed è stata messa in programma per il 26 dicembre... — Ancora al San Carlo il 3 dicembre del 1820 con Maometto.

— Il 24 febbraio del 21 a Roma con Matilde di Shabran...

— Infine ancora il San Carlo attenderà una Zelmira per il febbraio del ventidue!...

Ed il funerale che non mi hanno fatto a Pesaro, me lo faranno a Napoli!...

Incorreggibile Rossini, la gloria e l'agitazione non ti bastano dunque per afferrare le redini della tua esistenza? Tanto dunque ti piace il farti guidare? Purtroppo non ti avvedi, perché non la vedi e non la senti, che i tuoi coacchi adoperano la frusta!...

Tu i segni della frusta non li porti, ma parecchie tue opere sì... Hai dimenticato quel Cavalier Futuro che la vigilia del Barbiere di Siviglia ti sei trovato davanti senza sapere se si trattasse di una persona viva o di un fantasma della tua coscienza?

Fatto sta che delle tue ultime otto opere, turbinosamente progettate con e senza il seguito Barbaja, non rimarranno vivi che alcuni brani, sia pure eccelsi, ma non delle opere nel senso vasto e compatto che suggerisce la parola opera. Ci pensi Gioacchino?... No, tu pensi ad un finale a sorpresa dopo l'ultima replica al San Carlo della Zelmira, pensi a balzar fuori dalla roccaforte della tua indolenza per rapire l'amica del tuo migliore nemico!...

Chi ti dà tanto coraggio? L'amore? Vogliamo crederci! Se mai ci dirai un giorno se anche noi, come te e la Colbran, siamo stati contagiati da un'ottimistica illusione?... Il tuo piano temerario (chi avrebbe mai pensato che per te si potesse adoperare la definizione di temerario?) ha tuttavia un perfetto svolgimento e si effettua con un crescendo... rossiniano...

— Isabella mi raccomando: dopo la rappresentazione corri a casa, prepara le valigie...

— Sono già pronti undici baulli!

— Mi sembrano molti! Ci vorranno tre vetture! Non importa, hai fatto bene a dirmelo in tempo... Fuggiremo mentre Barbaja starà sognando di tenere una mano nelle casse della Banca d'Inghilterra... Tutto è predisposto...

Una breve sosta a Bologna, poi

ci sposeremo a Castenaso, vicino alla tua villa!...

— Sono felice! C'è solo una cosa che turba la mia felicità!...

— Cosa?

— Il fatto che ho tre anni più di te...

— Scusa, non sono sette?

— Dio come passa il tempo!...

Così il 16 marzo del 1822 Gioacchino Rossini ed Isabella Colbran si sposano. La Colbran porta in dote buoni crediti in Sicilia, terreni, una villa ed un considerevole gruzzolo di scudi romani... Pensa forse Gioacchino che gli scudi romani siano un ottimo riparo ai cattivi eventi della vita?... Chi può mai sapere quello che passa nella mente di un genio?... Forse molto più, forse molto meno di quello che noi immaginiamo!...

A VIENNA

Gioacchino ed Isabella passeggiano felici nel bel giardino della villa Colbran in Castenaso quando vedono apparire il tradito Barbaja...

— Tu qui?!

— Non vi fa piacere, nevrero?

— O Dio, proprio piacere!

— Cari figlioli, io sono armato...

— Armato?!

— ... di saggia filosofia!

— Gran bella cosa la filosofia!

— Mi sono fatta una fortuna ai tavoli da giuoco, volete che non sappia perdere? Soltanto non è ancora ben chiaro se ho perduto oppure guadagnato!...

Me lo dirai tu Gioacchino tra qualche anno... E tu Isabella non fare quella faccia tragica! Dovresti riuscire ad adattare la tua espressione alla migliore musica di tuo marito!...

Non sei forse il cielo della sua anima?... E' mai possibile che un'anima ridente si specchi in un cielo tempestoso?...

— Insomma, che vuoi da noi?

— Quello che vi fa perdonare molte cose, la vostra arte!

— Hai dunque bisogno di noi?

— Sì.

— Quando?

— Subito.

— Dove?

SANREMO '56

Su 405 composizioni presentate al suo giudizio, la Commissione ne ha prescelto 20 che verranno infine sottoposte all'esame del pubblico al Festival di Sanremo

La Commissione nominata dalla RAI per scegliere le canzoni da presentare al VI Festival di Sanremo ha terminato i suoi lavori il 9 gennaio. Sulle 405 composizioni presentate al concorso ne sono state prescelte venti le quali, come dice il brevissimo verbale, «compongono un panorama di equilibrata armonia dei vari colori e delle varie ispirazioni della canzone in Italia». L'esame si è svolto durante una serie di laboriose sedute alcune delle quali, sia det-

to per la cronaca, si sono protratte fino ad ore avanzatissime della notte. La presidenza della Commissione è stata affidata a un eminente giornalista, Orio Vergani, mentre i commissari in numero di otto sono stati designati fra poeti e scrittori come Angelo Barile, Guglielmo Petroni, Attilio Bertolucci, e musicisti come Raffaele Gervasio, Armando Renzi e Francesco Lavagnino, oltre a due rappresentanti della RAI, il prof. Fulvio Palmieri e il maestro Mario Consiglio. An-

che quest'anno la RAI ha preferito comunicare soltanto i titoli delle canzoni prescelte, lasciando per ora nell'anonimo i nomi degli autori e degli editori allo scopo di garantire meglio l'imparzialità del giudizio. Ecco dunque, secondo l'ordine alfabetico dei titoli, l'elenco delle venti canzoni per Sanremo:

Albero caduto
Amami se vuoi
Anima gemella
Aprite le finestre

Due teste sul cuscino
E' bello
Ho detto al sole
Il bosco innamorato
Il cantico del cielo
Il trenino del destino
Il trenino di latta verde
La colpa fu
La vita è un paradiso di bugie
Lucia e Tobia
Lui e lei
Musetto
Nota per nota
Parole e musica
Qualcosa è rimasto
Sogni d'or



(Disegni di REGOSA)

— C'è solo una cosa che turba la mia felicità!
— Cosa?

— A Vienna. Ho avuto in appalto per tre anni il teatro di Porta Carinzia...

— Sarà un affare d'oro?

— Anche per voi!

— Dovremo dunque riunirci?

— L'idea di riunirci l'hai avuta tu, Isabella!...

La breve avventura viennese di Rossini incomincia con un duello, s'intende musicale. Avversari: Weber e Rossini. Perché avversari? Perché Weber detesta la musica di Rossini e la stronca sui giornali, e Rossini non detesta Weber, e non legge i giornali! Primo assalto il *Freischütz* da una parte e *Zelmira* dall'altra parte!... Terreno male scelto, che mette il capolavoro di Weber contro una opera minore di Rossini; tuttavia Rossini non perde anche se risparmia al rivale i colpi mancini del *Barbiere*, de *L'Italiana in Algeri* o del *Mosè*... Vienna offre quanto ha di meglio al genio italiano; gli offre anche l'occasione di ascoltare in un concerto la *Terza Sinfonia* (Eroica) di Beethoven... Quale impressione!

— Questa — dice Gioacchino a Isabella — è musica che sommerge la forma e la tradizione, che sfida tutte le leggi per imporre una sua legge; è l'opera di chi ha gettato tutte le catene e si espande in una libertà miracolosa... Guardalo, lo vedi là seduto accanto all'orchestra? Lo vedi? Il suo capo sembra una foresta investita da una bufera; i suoi occhi pare che scrutino un oceano; la sua sordità lo stacca da tutti... E' solo!... Immenso, e solo!

— Che fai Gioacchino, piangi?

— E lasciami piangere in pace! Voi donne, quando volete bene, montate la guardia anche agli sbadigli!

Il giorno dopo Rossini va a trovare Beethoven... L'artista più celebre trema varcando la soglia dell'artista meno celebre, ma è Rossini, non il pubblico, che stabilisce il valore di Beethoven... Che gli dice Beethoven? Gli dice di conoscere il *barbiere di Siviglia*... — E' un'eccezionale opera buffa!... Scriva opere buffe, caro Rossini; l'opera seria non è fatta per voi italiani.

Rossini rimane non poco stupito. Come mai Beethoven ignora Monteverdi, Cherubini e Spontini, e perché no?, il *Mosè* di Rossini?... Non importa, chi parla è Beethoven; Beethoven che abita in una casa sporca, consunta, che lascia filtrare l'acqua dal soffitto screpolato... Beethoven può dire quello che vuole perché è il povero più ricco del mondo!... Le apoteosi rossiniane continuano a Vienna per un pezzo, ma Rossini deve rappresentare un'opera nuova alla « Fenice » di Venezia, un melodramma tragico tolto da una tragedia di Voltaire: *Semiramide*.

— Gioacchino, non ti ha consigliato Beethoven di rimanere fedele all'opera buffa?

— E' vero, ma sapete come sono fatto io, i buoni consigli mi ispirano... la disobbedienza! E poi come si fa a comporre un'opera buffa dopo avere appena veduto il volto di Beethoven?

La *Semiramide* la sera del 3 febbraio del 1823, ottiene un successo comandato non dall'impulso ma dalla convinzione, un successo che si evolve, matura, aumenta di statura ad ogni replica. Impressiona l'uso più evoluto ed approfondito che Rossini fa del « coro », la maggiore sapienza degli impasti orchestrali. Il termometro delle prime ventotto repliche veneziane sale così dall'interesse all'entusiasmo, e dall'entusiasmo al delirio...

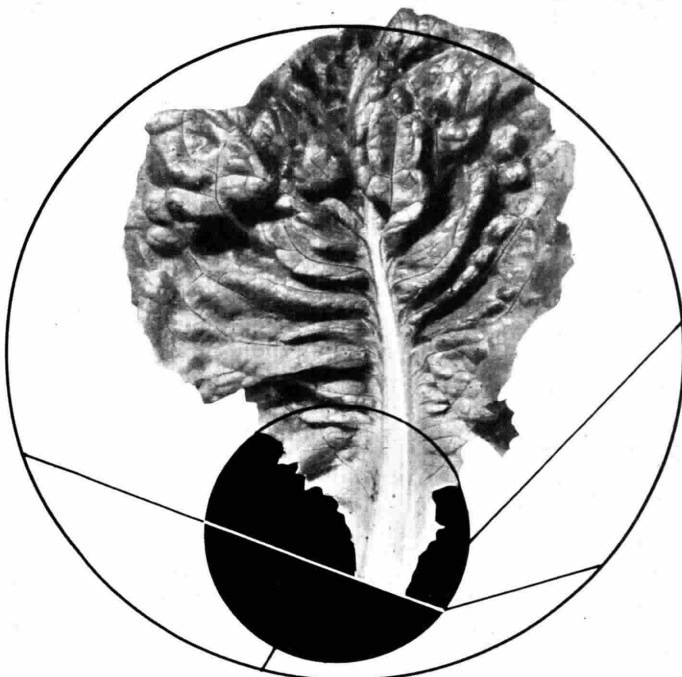
— Ed ora, Gioacchino, dove andremo? — Andremo ad abbracciare la mia mamma ed il mio papà, poi ci metteremo in viaggio per Parigi. A Parigi i musicisti di tutto il mondo investono i loro capitali... Non ho tempo da perdere, mi avvicino ai trentadue anni!

— Ed io mi avvicino sempre più a te!...

(continua) **Renzo Bianchi**

8/55

GIUSEPPE CARMI



l'insalata verde,

fresco cibo di ogni pranzo,
va condita con olio BERIO.

L'olio d'oliva BERIO,
leggero, digeribile,
adatto anche ai bambini,
ha gusto fine e gradito,
esalta la fragranza dei cibi.



una buona cucina garantisce una buona salute

olio **BERIO**

garantisce una buona cucina



FRATELLI BERIO / Oneglia

DIREZIONE FILIALI: MILANO, via Locatelli, 4

telefono 666.417

FILIALE DI MILANO: Ufficio vendite, via Locatelli, 4

telefono 635.565

Magazzini, via F. Aporti, 1/3

telefono 283.933

FILIALE DI PADOVA: via Dalmazia, 18

telefono 28.020

FILIALE DI TORINO: corso Dante, 40

telefono 693.619

FILIALE DI GENOVA: via G. T. Invrea, 41-r

telefono 53.468

FILIALE DI ROMA: viale Castrense, 58

telefono 755.269

SERATA ALLA SCALA



Una volta all'anno, invariabilmente, a direttori, redattori-capi e redattori specializzati dei grandi quotidiani, soprattutto di quelli milanesi, si presenta un problema delicato quanto un affare diplomatico: dare un titolo all'avvenimento artistico-mondano più clamoroso della stagione, cioè l'apertura del teatro alla Scala. Ed ogni anno dopo un lungo e meticoloso spremere di materie cerebrali, si finisce sempre per seguire la tradizione; nonostante tutti i propositi di rinnovamento, le parole e le espressioni che ricorrono in quei titoli rimangono « sfoggio », « spettacolo nello spettacolo », « in una cornice di eleganza », « sfarzo di luci » e giù di lì.

In verità qualsiasi altra soluzione non sarebbe accettabile; e ciò per il semplicissimo motivo che la Scala è di per se stessa tradizione e nessuno avrebbe mai il coraggio di sfuggire all'eleganza di un luogo comune come « il tempio dell'arte lirica ».

Questa è, in ultima analisi, la grande autentica forza viva della Scala. Una specie di prodigio che, oltre tutto, non si limita alla sola serata inaugurale della stagione, ma si rinnova ad ogni « prima ». A ben considerare, il più celebre teatro del mondo (nel quale critici musicali e cronisti mondani sono costretti — fatte le debite proporzioni — a impegnarsi con l'eguale tensione) porta

Chi non conosce la Scala non può dire di conoscere l'Europa. Il vecchio teatro milanese è infatti uno dei luoghi obbligati d'incontro della civiltà





Uno scorcio del « magnifico pubblico » che gremisce ad ogni prima scaligera — « spettacolo nello spettacolo » — la sala del « massimo ritrovo dell'eleganza milanese »
(Fotoservizio Farabola)



i segni dell'età moderna solo nelle lussuose automobili dei suoi frequentatori che si sono sostituite alle eleganti carrozze ottocentesche e, quando capita, nella presenza un pochino distaccata delle telecamere occhieggianti da qualche palco con la freddezza tipicamente snob di certe persone abituate a vederne di tutti i colori.

In tutto il resto, nulla è mutato dal tempo in cui gli spettatori, finita la rappresentazione, anziché al Biffi-Scala per uno spuntino freddo o al Santa Lucia per una pizza, si recavano nel retro-bottega di un patriottico farmacista per parlar male degli austriaci. Nulla è mutato; nemmeno, in un certo senso, nelle toilettes delle signore che, ad onta delle trasformazioni della moda, obbediscono alle esigenze di quella che potremmo chiamare la delicata austerità scaligera.

Perché qui, dalle voci dei cantanti alla bacchetta del direttore d'orchestra, dai marmi candidi ai velluti rossi, dalle « lagrime » cristalline dei lampadari ai segreti corridoi dei palchi, dagli stucchi dorati al borbottio degli strumenti prima dell'esecuzione, tutto suggerisce un'atmosfera — come dire? — da timore reverenziale. Perfino le « maschere », con quel medaglione che scende loro in mezzo al petto, sembrano severi custodi di misteriosi tesori; mentre anche Amelia Zampiceni, la vecchia fioraia che tutti conoscono, ha acquistato l'aria di una nobile istituzione alla quale il pubblico, quello milanese in particolare, non saprebbe rinunciare.

« Una serata alla Scala, almeno una serata — ha detto non so quale estemporaneo madrigalista — è importante, nella vita di un uomo o di una signora, quasi quanto il primo bacio ». L'immagine sa di barocco, d'accordo; ma definisce puntualmente una nota di costume. Ed è vero che « Vous n'avez pas vu la France si n'avez pas vu Paris »; ma è molto più vero che chi non conosce la Scala non conosce l'Europa.

Perché la vecchia Europa, come la vecchia Scala, ha tutti in regola i suoi quarti di nobiltà; con tanto di fregi oro in campo di velluto rosso.

c. m. p.

IL "NOSTRO", CESARE

Per gli italiani d'oggi, come per quelli di ogni tempo, Giulio Cesare è una figura che non cessa mai di esercitare un'attrazione o, meglio, una sorta di legame affettivo onde si continua a sentir vicino, nonostante i millenni, quest'essere così ricco di prestigio e d'ingegno

Di fronte alle massime personalità della storia, si deve ammettere che ogni generazione, in ogni momento del suo sviluppo, è impegnata a prendere posizione e a rendersi conto di quanto vive e opera nelle coscienze contemporanee dell'opera e dell'esempio di quei grandi. Per noi, italiani d'oggi, come per quelli d'ogni tempo, Giulio Cesare è una figura che non cessa mai di esercitare una attrazione, e quasi una meraviglia, che confondono con una sorta di legame affettivo, o come un senso di orgoglio, per sentire vicino a noi, malgrado i millenni, un essere tanto ricco di prestigio, di ascendente e di ingegno.

Come al tempo di Dante

Cesare armato con li occhi grifagni
(Inf., IV, 125)

appariva agli uomini delle fazioni medievali simbolo operante del potere di uno stato imperiale, unitario, rinnovantesi sulla tradizione romana nella comune aspirazione alla pace e alla sicurezza, così in ogni periodo della nostra storia si volle vedere in lui non soltanto un « eroe » nel senso dato dal Carlyle a questa parola, ma quasi un simbolo di certe aspirazioni o idealità politiche rispondenti alle esigenze del momento. Nella Rinascenza, per gli uomini delle Signorie proprio come nei miti di tempi a noi vicini, Cesare divenne l'esempio di una sorta di sovranità che poteva rendere legittimo il potere assunto da un uomo solo su tutti gli altri. E tanto si è fatto recentemente uso nel nostro Paese di questa trasposizione del prestigio cesareo sul piano della propaganda, che, pavidamente, da più di un decennio

durre Roma alla soluzione monarchica fondata sulla forza degli eserciti. La breve autocrazia sillana, dopo aver rafforzato il dominio sulle più ricche provincie dell'impero repubblicano, quelle asiatiche, aveva sanguinosamente piegata ogni autonomia italiana, e altrettanto sanguinosamente aveva sterminato le correnti politiche faustiche di sostanziali rinnovamenti esterni. In un clima di terrore e di tragedia stava tramontando ogni illusione di continuità di valori morali e politici e ogni rispetto per la santità delle tradizioni. Alla scena del mondo romano si stava affacciando una generazione di cinici avventurieri avidi di potenza e di ricchezza, brutali e faziosi, alla quale contrastava una vecchia classe di governo incerta fra l'ossequio alla legalità formale e l'autodifesa senza scrupoli, armi al pugno, fino al fratricidio e al tradimento.

Egualmente energico e spregiudicato, ma superiore per levatura mentale, per ingegno e per cultura, Cesare si adeguava al tempo di rivoluzione accettandone la realtà, che imponeva di sostituire, alla carenza di poteri politici, l'iniziativa e la lotta personale, ma non tardava a imporsi e a sovrastare con

una prodigiosa carriera che in pochi anni lo portava a rivalleggiare con Gneo Pompeo Magno, l'uomo che aveva superate le vittorie e la potenza di Silla. Nella guerra come nella politica, Cesare non aveva attese le occasioni, ma le aveva create, se ne era impadronito, le aveva sfruttate sino in fondo, e, con le sue guerre in Gallia e in Elvezia, mirando al di là del Reno e della Manica, aveva costretto lo stato romano a prendere un indirizzo e ad assumersi responsabilità e problemi che lo mettevano in una situazione profondamente diversa da quella osata e realizzata da Alessandro Magno quando aveva condotti i Greci a succedere all'impero dei Persiani.

Nasceva quella che noi oggi chiamiamo Europa; la politica imperiale di Roma veniva condotta fuori dal quadro millenario dell'area circummediterranea, una nuova corrente di vita e di forza veniva immessa nel cerchio di un mondo da troppi secoli chiuso in se stesso. Nel medesimo tempo erano state poste le basi militari per una lotta armata che doveva portare lo stato nuovamente alla unità e alla legalità, poiché Cesare si era procurato i mezzi per portare a termine una ri-

voluzione che durava da decenni in alternative di convulsioni e di guerre civili.

La vittoria finale su Pompeo fu soprattutto la manifestazione di una individualità che costituiva uno dei più alti esempi umani della storia, poiché il successo spettò all'uomo migliore per la sua umanità più complessa, per la sua audacia che si accoppiava alla raffinatezza e alla sensibilità, mentre aveva in sé tale forza creatrice da mettersi contro la tradizione e la storia percorrendo le soluzioni cui si doveva giungere solo dopo lunghe lotte e incertezze. Le fonti raccontano che gli ultimi giorni della sua vita rivelavano un Cesare quale lo vide Shakespeare, stanco e ormai pateticamente risoluto ad uscire da una lunga fatica. Se questa non è eccessiva presunzione di psicologi, veramente completa il quadro umano di una personalità che, anche alla più alta fase della sua fortuna, alla vigilia della guerra che avrebbe dovuto farlo superiore ad Alessandro, sentiva i limiti che, a un certo punto, fermavano la sua volontà eroica e la sua capacità di demiurgo.

Mario Attilio Levi

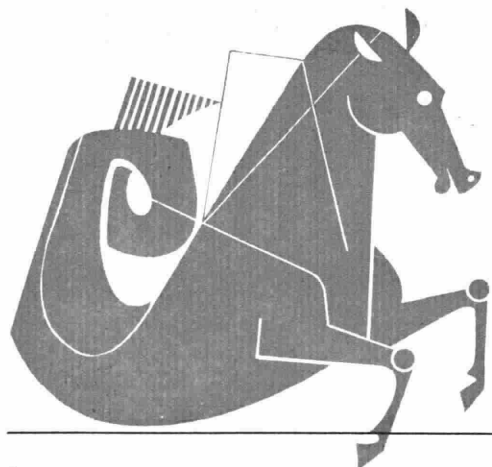
sabato ore 19.30 terzo programma

Cesare è divenuto, quasi, un argomento impopolare: come se fosse possibile che alla coscienza degli italiani occorresse di scordare una personalità siffatta, o come se realmente la si fosse potuta avvilire abbassandola sino a farne solamente il mito di una particolare congiuntura politica. Né l'una né l'altra delle cose sarebbero vere: nel 1951, la voce *Cesare* della « Enciclopedia Treccani » si concludeva con un giudizio assai poco « propagandistico »: « La soluzione che Cesare imponeva, estranea allo spirito della romanità, era la monarchia assoluta e teocratica... la sua opera costituzionale fu antistorica e il pugnale di Bruto vendicò i diritti di una tradizione secolare ». Se con tanta libertà di giudizio ci si poteva esprimere nel recente passato, non vi è motivo che a Cesare non ci si riaccosti oggi con altrettanta libertà e rispetto, e, ricorrendo, nel 1956, il compimento del secondo millennio dalle Idi di Marzo del 44 a.C., è giusto avvegnere che la Radiotelevisione Italiana, nel suo Terzo Programma radiofonico e in talune trasmissioni televisive, si apprestò a dedicare largo spazio a una illustrazione della figura di Giulio Cesare, affidata a specialisti italiani e stranieri talmente qualificati da rappresentare una seria occasione per un nuovo esame, fatto dinanzi al più vasto pubblico, di quello che rappresenta Cesare per noi, oggi.

Uomo di stato, d'armi e di lettere, Giulio Cesare entra nella storia quando sta declinando la stella del tirannico, audace e severo Silla, l'uomo che aveva compiuto il passo decisivo per con-



I trionfi di Cesare (Andrea Mantegna - Londra, Hampton Court Palace)



Le lezioni di

CLASSE UNICA

la rubrica che la Radiotelevisione Italiana diffonde sul Secondo Programma sono raccolte in appositi volumetti dalla ERI allo scopo di mettere alla portata di tutti gli ascoltatori le nozioni indispensabili ad una media cultura dell'uomo moderno.

Ecco l'elenco dei nuovi titoli in corso di pubblicazione:

30. Giulio Cesare Castello: IL CINEMA ITALIANO NEOREALISTA

Come è nata e come si è sviluppata la corrente del neorealismo cinematografico italiano. Esperimenti di «cineforum» radiofonico. Il volumetto è integrato da interessanti indici filmografici.

32. Corrado Piermani: COME FUNZIONA IL PARLAMENTO ITALIANO

Cos'è, come è formato e come funziona il massimo organismo rappresentativo della Nazione nei suoi due rami. Una pubblicazione che non può in alcun modo mancare nella casa di un italiano.

35. Paolo Brezzi: STORIA DEI MOVIMENTI RELIGIOSI IN ITALIA

Uno degli aspetti più ignorati eppure vivi nella storia della civiltà italiana è quello costituito dai movimenti religiosi in Italia. L'Autore dedica all'argomento vive pagine del più alto interesse.

36. Giorgio Abetti: ASTRONOMIA E ASTROFISICA

Un argomento di attualità: lo spazio e i mezzi approntati dalla scienza per conquistarlo visti attraverso la rigorosa e pur poetica dottrina dello scienziato.

37. Autori vari: PROGRESSI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

Dalle calcolatrici elettroniche ai propulsori supersonici, dagli elicotteri a volo verticale ai transistor. Una esauriente panoramica delle più recenti scoperte ed applicazioni scientifiche e tecniche: il reattore nucleare, la pioggia artificiale, le applicazioni degli ultrasuoni.

38. Gino Frontali - Alberto Marzi - Luigi Volpicelli: IL BAMBINO (dalla nascita ai sei anni)

Per poter affrontare con successo la vita moderna, due elementi sono particolarmente essenziali: la salute fisica e quella mentale. Il bambino (nei suoi primi anni di vita) visto dal medico, dallo psicologo e dall'educatore. La pubblicazione riporta una appendice riguardante i bambini «difficili» ed anormali.

39. Autori vari: CONQUISTE DELLA MEDICINA

Insigni clinici illustrano brevemente le ultime scoperte della scienza medica. La pubblicazione risponde a quesiti di attuale interesse: che cosa sappiamo oggi dei tumori, come si produce e si cura l'aumento della pressione del sangue, le malattie che derivano dal fegato, gli stati allergici, i virus della poliomielite, i pregiudizi alimentari.

40. Autori vari: CONQUISTE DELLA CHIRURGIA

E' più progredita la medicina o la chirurgia? Quali sono i progressi della chirurgia del cuore e dei vasi, della chirurgia polmonare, come si scoprono e si curano i tumori cerebrali, che cosa riesce oggi a fare la chirurgia estetica e riparatrice? La pubblicazione risponde chiarendo molte questioni di quotidiana ricorrenza.

41. Autori vari: VITE DI PENSATORI

Non una storia della filosofia ma una galleria di ritratti, brevi e attenti modellini di alcuni insigni filosofi dall'antichità ad oggi, colti negli incontri fra la loro vita e il loro pensiero.

42. Ettore Passerin d'Entrèves: COME NASCONO LE LIBERTA' DEMOCRATICHE

Alcuna fra le principali correnti del pensiero politico antico e moderno, messe in rapporto con i problemi della società attuale.

43. Gabriele Baldini: NARRATORI AMERICANI DELL'800

Edgar Poe, Hawthorne, Twain, James: come nasce e matura la narrativa americana, il suo evolversi in tempi d'intensa vitalità e di rigorosa proiezione verso l'avvenire.

44. Autori vari: ROMANZI DEL NOVECENTO

Hemingway, Proust, Mann: le tre grandi figure del romanzo novecentesco presentate attraverso la lettura di alcune loro pagine scelte tra le più significative.

45. Arnaldo Bocelli: ASPETTI DEL ROMANZO ITALIANO DELL'800

Alcune opere narrative dell'800 in Italia, dal Manzoni al Verga, rivissute attraverso la lettura delle pagine migliori e più significative ma non per questo più conosciute e ricordate.

46. Mario Ferrara: LA COSTITUZIONE ITALIANA

Illustrazione della natura, del significato storico e del valore giuridico della Carta Costituzionale che fonda il nuovo Stato italiano e che sancisce i diritti e i doveri dei cittadini.

47. Arsenio Frugoni: STORIA DELLA CITTA' IN ITALIA

Dal villaggio preistorico ai più complessi agglomerati umani sino alle grandi metropoli d'oggi: una breve e pur esauriente storia sociologica-culturale d'Italia, vista attraverso il formarsi e l'evolversi delle sue cento città.

48. Leonardo Ancona: LA PERSONALITA'

Il problema delicato e complesso della personalità visto nei suoi molteplici aspetti attraverso i contributi fin qui recati dalle varie scuole psicologiche.

49. Gino Barbieri e Federico Caffè: PROBLEMI ECONOMICI DI OGGI E DI IERI

Gli autori trattano in forma piana ed insieme con esattezza di informazioni lo sviluppo di questa materia di così vitale importanza per ogni nazione.

50. Geno Pampaloni: TRE POETI ITALIANI DEL '900

Saba, Ungaretti e Montale: letture di tre poeti fra i più «contemporanei» e significativi dell'Italia degli ultimi trenta anni. Una piacevole e colta lettura.

Volumi pubblicati per i precedenti corsi:

F. Carnelutti: **Come nasce il diritto**, L. 100 - U. Bosco: **Letteratura Italiana dell'800**, L. 150 - G. Montalenti: **Corso di biologia**, L. 250 - F. Valsecchi: **Storia del Risorgimento**, L. 150 - A. M. Ghisalberti: **Figure rappresentative del Risorgimento**, L. 100 - G. Barbieri: **Introduzione all'economia**, L. 100 - G. Amaldi: **Fisica atomica**, L. 100 - L. Businco: **La salute dell'uomo**, L. 100 - Autori vari: **Il progresso della tecnica** (vol. I), L. 100 - R. De Benedetti: **Il progresso della tecnica** (vol. II), L. 100 - L. Volpicelli:

La cultura, L. 100 - G. Caraci: **Le materie prime**, L. 150 - U. E. Paoli: **La vita romana**, e C. Pellizi: **Elementi di sociologia**, L. 100 - E. Boeri: **Corso di fisiologia**, L. 200 - F. Carnelutti: **Come si fa un processo**, L. 150 - G. Amaldi: **Astronomia** (Il sistema planetario) L. 100 - L. Businco: **L'igiene e la salute dell'uomo**, L. 150 - U. E. Paoli: **La vita romana** (secondo ciclo), L. 100 - U. Bosco: **Dante Alighieri: Inferno**, L. 300 - A. M. Ghisalberti: **L'Italia dal 1870 al 1915** (Fatti e figure), L. 200 - Autori

vari: **Il progresso della tecnica** (vol. III), L. 150 - G. Miele: **Lo stato moderno**, L. 100 - Autori vari: **Il romanzo dell'800** (francese, inglese, russo), L. 150 - G. Barbieri: **Il sistema tributario dello Stato**, L. 150 - M. Gentile: **I grandi moralisti**, L. 100 - F. Piccolo: **Carducci**, L. 100 - Autori vari: **Il corpo umano**, vol. I, L. 150; vol. II, L. 150; vol. III, L. 150 - Autori vari: **Il fanciullo** (dai sei ai dodici anni), L. 150 - L. Cambi: **Le grandi conquiste della chimica industriale** (parte prima), L. 100 - G. Di Nardi: **La banca**, L. 100.

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alle EDIZIONI RADIO ITALIANA, Via Arsenale 21 - Torino, che invierà i volumi franco di spese, contro rimessa anticipata dei relativi importi. I versamenti possono essere fatti sul c.c. n. 2/37800. (Stampatrice ILTE)



Franco Antonicelli
lettere domenicali

Franco Antonicelli, scrittore, giornalista, critico, cultore vivo della letteratura contemporanea, è un nome di prima fila nel mondo delle lettere e della cultura nostrane. Tuttavia non è il ruolino di marcia letterario di Antonicelli che ci preme qui elencare e postillare; o la sua high performance di animatore di questa o quella iniziativa culturale. Versatile ingegno a parte, Antonicelli possiede un altro dono: quello della voce. Una voce che sa mettersi incondizionatamente al servizio di una amabile e discreta conversazione, elegante, piacevole, talvolta persino un tantino preziosa, fatta di date e luoghi indimenticabili, critica di paesaggi un poco svaniti nella mezza luce o plastici e accetanti, sotto quella pesante dell'estate.

Una conversazione che sa donarsi, a chi ascolta, senza esclusioni di sillabe: ora affidandosi al gusto dell'estro e dell'ironia, ora abbandonandosi alla libera musica del ricordo. E a questo punto qualcuno potrebbe anche allarmarsi e tirarsi su il bavero del cappotto credendo di sentire un'aria di romanticismo d'appendice. No, niente allarme, niente bavero, niente aria. Proprio nulla di crepuscolare, di decadente o di oleato in quelle conversazioni. Quel qualcuno, piuttosto, rifletta un attimo su questo: in un paese come il nostro dove tutti o quasi scrivono endecasillabi e coltivano voci da stornellatore, non è cosa di poco conto trovare chi invece ci sappia fare con la conversazione, un genere piuttosto in abbandono.

Detto questo, è chiaro che Antonicelli ha sempre sulla punta delle dita, o delle labbra, gli ingredienti necessari per avviare quella che si dice una conversazione radiofonica esemplare. Che questo genere di radioconversari antonicelliani possano talvolta scivolare sul piano inclinato del « corsivetto », dell'« elzeviro », o di semplici « marginalia », è altra questione: rimane il fatto del loro sapore e colore, della loro immediatezza cucita a filo doppio col buon gusto. Ed ancora — ciò che forse più conta — rimane il fatto che siano quei conversari disintossicati a dovere da ogni tipo e forma di deformazione intellettualistica.

Così si può dire che Antonicelli ha imbrogliato in pieno un'altra carriera: quella di uomo radiofonico. Un vanto ed un merito, senza dubbio. Da anni — quanti? — Antonicelli è infatti uno dei più fecondi e convinti collaboratori della radio. A caso, ricordiamo i suoi cicli di Toccata e fuga, variazioni quindicinali su temi variatissimi; Biglietti di visita, ricostruzioni di personaggi e di casi che già stavano per divenire ombra alle nostre spalle, rievocazioni di nomi e immagini che già stavano per frantumarsi in polvere grigia fra le mani. Ed ora infine — in attesa della nuova serie dei Biglietti che apparirà fra qualche mese, nonché di un ciclo di trasmissioni dal titolo Tre vite, tre poesie (Carducci, Pascoli, D'Annunzio) — troviamo Antonicelli impegnato in Piccolo libro di lettura, che va in onda la domenica sul programma nazionale.

A proposito di Piccolo libro di lettura, abbiamo appreso dalla viva voce dell'autore — eravamo in quel suo magnifico studio torinese, caldo di termosifone ma soprattutto di tanti libri che avvolgono, fasciano e avvinghiano le pareti, gli angoli, gli spigoli dei muri — che non si tratta né di un intermezzo, di una parentesi, di una lettura domenicale per ascoltatori domenicali, di pagine scelte senza una formula preconstituita, solo inseguendo fantasia e realtà, neorealismo e surrealismo, forma e contenuto, prosa e poesia.

g. b.

Franco Antonicelli è nato a Voghera nel 1902. Compiuti gli studi a Torino entrò nel 1932 a far parte con Arrigo Cajumi e Cesare Pavese del comitato direttivo della rivista « Cultura ». Ha scritto un'infinità di articoli e saggi che forse un giorno si deciderà a raccogliere in volume

E LEI CI CREDE?

Perché, quando uno stertuta, gli si augura « salute! »? La cosa sembra, al più, una faccetta curiosa, di minima importanza. Invece si tratta di un uso che risale a parecchi millenni e al quale gli antichi attribuivano un valore grandissimo come segno fausto o infausto. E ciò perché lo stertuto proviene dal capo, che era considerato sacro, come si ricava anche dal costume, non del tutto scomparso, di giurare su di esso. E infatti il più grande filosofo dell'antichità, Aristotele definisce lo stertuto sacro e santo: egli dice pure che all'udirsi di uno stertuto soleva farsi un prospero augurio. Queste e molte altre notizie curiose e interessanti si possono leggere in un capitolo che il Leopardi dedicò allo stertuto nella sua opera giovanile *Saggio sopra gli errori popolari degli antichi*. (La scrisse a 17 anni, all'età in cui i nostri ragazzi frequentano la 2° liceo, ma vi rivela una portentosa conoscenza dei classici greci e latini maggiori e minori, e dei Padri della Chiesa, e di eruditi e filosofi di ogni tempo, quale vorremmo che possedessero molti professori).

Uno degli aspetti più strani, e che può suscitare discussioni e riflessioni, è l'ambivalenza di molti di questi « segni »: cioè, essi hanno significato fausto, e talora, invece, infausto.

Sempre per servizi dell'esempio offertoci dallo stertuto, gli antichi di regola, gli attribuivano valore propizio; però distinguevano: lo stertuto a destra portava bene, ma quello a sinistra portava male; così, era fausto quello che si scaricava nel naso da mezzogiorno a mezzanotte, infausto quello della mattina.

Questa ambivalenza si riscontrava anche, per ricorrere ad altro esempio, col numero tredici. Per il più esso « porta male » ed è temuto e schivato con grande preoccupazione, si che invano cerchereste in molti alberghi la stanza numero tredici; e c'è tutta un'aneddotica sul tredicesimo invitato a tavola. Ma per altri è numero fausto, tant'è vero che lo trovate fra i ciondoli portafortuna attaccato alla catena dell'orologio o al mazzo delle chiavi.

Siamo condotti così a proporre domande d'ordine più generale

che riguardano tutta una larghissima gamma di fatti e di superstiziose credenze ad essi collegate. E la curiosità si risveglia e si fa più viva nei primi giorni di ogni nuovo anno. Così, tutti più o meno, anche quelli che non ci credono, fanno attenzione alla persona, che incontrano uscendo di casa il primo gennaio: è di buon augurio imbattersi in un vecchio o in un gobbo, o in un militare; disgrazia invece recherà l'incontrare un bambino, o una donna, o un funerale. E perché?

Nella mentalità dei primitivi, il giorno che segnava l'inizio di un ciclo annuale o stagionale aveva un'importanza grandissima. Era come se il mondo cominciasse *ex novo* e la società dovesse ristabilire i fondamenti del suo vivere. Tutte le forze, in quel giorno, agivano col massimo della loro potenzialità, sia quelle del Bene sia quelle del Male: e il fondo di queste credenze, sia pure in forma attenuata è rimasta nelle nostre feste di Natale,

e pentacoli, diavolerie e stregonerie. Una ragazza vuol vedere in sogno quale sarà il suo sposo? Basta che si affacci alla finestra nelle notti di plenilunio e reciti la seguente invocazione:

*Luna lunella
tanto chiara e tanto bella
fammi sognar dormendo
chi sposerò vivendo.*

Se poi preferisce una formula devozionale può dire:
*San Bernardino dal mantello nero
fammi sognare il mio marito vero
fammi sognare ai piedi del letto
senza timore e senza sospetto.*

Occorre però che l'invocazione sia ripetuta per tre sere consecutive, altrimenti il marito non si farà vedere (sempre in sogno, s'intende). E per far comparire il diavolo si dice così:

*Cinque dita pongo al muro
cinque diavoli scongiuro...
naturalmente occorre contemporaneamente eseguire quanto è detto nella invocazione: e l'incantesimo deve farsi all'una di notte, accendendo dei lumi e gettando un po' di sale dalla finestra.*

Ma non ho accennato che ad alcuni tra gli innumerevoli aspetti delle superstizioni tuttora ben vive, e non soltanto presso le categorie sociali di minore cultura. Ci sarebbe da parlare dei giorni fausti e nefasti, delle credenze e vane osservanze che accompagnano l'uomo dalla nascita (anzi addirittura dalla gestazione) alle nozze e alla morte; e della jettatura e del malocchio e dei mezzi per difendersene; e delle proprietà soprannaturali dell'acqua, del fuoco, del ferro e delle pietre preziose. Qualche lettore desidererebbe forse anche avere notizie precise sul libro del comando, sul libro dei tesori nascosti, sul libro dei sogni, e sulle credenze intorno alla luna, al sole, alle stelle, agli alberi, ai fiori.

A molte di queste curiosità ho cercato di rispondere con una serie di trasmissioni che vanno in onda ogni martedì alle ore 16 sul Secondo Programma, per tutto il primo trimestre del 1956.

Se poi qualcuno mi chiedesse: « E lei ci crede? ». Ebbene, risponderò, nell'ultima trasmissione, anche a questa domanda.

Paolo Toschi
(Professore ordinario di Storia delle Tradizioni popolari nell'Università di Roma)



Una delle superstizioni più diffuse è certamente quella della scala. Passare sotto ad una scala, è, secondo un'antica credenza popolare, presagio di sventura. Si dà il caso però che esista un modo per annullarne gli eventuali effetti nefasti: ripercorrere la strada nel senso inverso ovvero ripassare con estrema sollecitudine sotto la scala stessa



“La nebbia portata dal vento,,

Sul velluto dei ricordi la voce di Norma Bruni

Se i volontari del '99 partirono per le trincee del Tonale e del Rombon con nello zaino una copia di *Mimi Bluette, fiore del mio giardino*, i loro figli, vent'anni dopo, o giù di lì, si ritrovarono nel tascapino la fotografia di una bella donna, dal corpo statuario, dalla folta chioma nera, dalle labbra provocanti, inguainata in uno di quei *lamé* che le cantanti sfoggiano nelle loro cartoline al bromo per il pubblico degli «aficionados».

Quella giovane raffigurata nell'atto di lanciare, attraverso la chiostra dei denti candidissima, un gioioso acuto con la testa spavalidamente volta all'indietro, era una delle nostre prime *pin-up* casalinghe la cui vista allietava i feriti, i primi di una lunghissima e penosa schiera, che affluivano dai vari fronti di guerra negli ospedali dell'ancora lontana retrovia.

Di *pin-up* come quella ne sarebbe giunta poi un'invasione, insieme ad altre meno gradevoli, ma tutte industrializzate sul piano del fascino e del *sex-appeal*, laddove la nostra bruna mostrava la sincerità asprigna e non ancora sottoposta a *polissage* delle donne di casa nostra.

L'avevano scoperta, intorno al dicembre del '38, al secondo concorso nazionale della canzone, svoltosi a Torino e dal quale era uscita fuori una nidiata di ottime speranze quali Silvana Fioresi e Dea Garbaccio. L'anno prima era stata la volta di Rabagliati ed il seguente doveva essere quello di Bonino. A lei dettero un nome d'arte e la chiamarono — certo dal colore dei suoi capelli — Norma Bruni.

Un nome pieno, forte, corposo, impegnativo come suggeriva la sua imponente figura. Ciò che colpì subito fu la voce che la distingueva fra le altre per la vasta gam-

ma dei semitoni. Oggi, con le peruviane, le ottave si sprecano, ma allora, in regime di autarchia musicale, una ottava e sette semitoni erano sempre un bel primato. La voce della Bruni era di confronto con inflessioni tali che molti, ascoltandola alla Radio, erano portati a confonderla con Carboni, mentre quest'ultimo correva il serio rischio di essere scambiato con la Bruni.

In quegli anni che andarono fra il '39 e il '42 Norma Bruni si divise la torta della canzone con il non dimenticato Trio Lescano, con Dea Garbaccio e Lina Termini, girò su e giù per l'Italia, nel lungo «Esse» organizzato dalla Compagnia Cetra degli artisti dell'Eiar, presentatori Filogamo e Tommei, armonizzatori Barzizza e Angelini.

«Questa è la radio» — tale è il titolo della rivista — ebbe un successo che, paragonato ai tempi, appariva notevolissimo. Incassi per nove milioni di allora. Norma Bruni ne fu la «vedette» e stupì con le sue interpretazioni di «Un'ora sola ti vorrei», «La nebbia portata dal vento», «E dove e quando», «La canzone del platano». Anche allora, come oggi, ci fu uno scontro di «dive» e furono la Bruni e la Ferretti a farsi per lungo tempo guerra l'una con l'altra.

Dopo il '42 Norma Bruni scomparve, come se il turbinio della guerra l'avesse bruciata. Dire cosa è avvenuto da allora fino ad oggi — e son passati ormai tredici anni — non sapremmo. La voce di Norma Bruni non risuonò più nelle sue caratteristiche e conturbanti inflessioni. Oggi, dopo tanto silenzio, la porta di nuovo alla ribalta «Velluto nero». La riconosceremo?

f. r.

Conoscete il vostro nome?

E' iniziata la distribuzione ai nuovi abbonati del «Radiocorriere» del volume di Carlo Tagliavini «Un nome al giorno».

Scaduto il 1955, si è temporaneamente concluso il fortunato ciclo di conversazioni di Carlo Tagliavini *Un nome al giorno*: l'origine e la storia di un nome di persona per ogni giorno dell'anno esposte con chiarezza e con semplicità, ma soprattutto con seri intendimenti di divulgazione scientifica. Le migliaia di lettere di adesione, di richieste e di speranza da parte del pubblico di vedere prima o poi raccolte in volume le conversazioni, sono le più efficaci credenziali per la rubrica messa in onda dalla RAI sul Programma Nazionale, tutte le mattine a partire dal 1° gennaio 1955. La trasmissione, variando naturalmente i nomi, proseguirà con il '56 mentre proprio in questi giorni la «Edizioni Radio Italiana» pubblica il volume che vede appunto riunita, in esemplare veste tipografica, la preziosa messe di notizie, curiosità, indagini scientifiche, scoperte etimologiche ecc., dovuta a Carlo Tagliavini nel corso della redazione della sua rubrica (1).

Carlo Tagliavini è un eminente glottologo di fama europea, docente all'Istituto di glottologia dell'Università di Padova. E a questo punto occorre mettere subito le mani avanti: Tagliavini non lavora esclusivamente per una cerchia ristretta di specialisti. La sua vivezza di scrittore e la sua vibrazione culturale risolvono assai bene quel distacco tra erudizione e vita di cui tanto ha sofferto e soffre la letteratura scientifica italiana. Vogliamo con questo dire che tutta l'opera del Tagliavini, le sue conversazioni radiofoniche, come i suoi studi, saggi, rubriche giornalistiche ecc., ha sempre una sua energia stimolante, una sua funzione suscitatrice di interesse che fa presa anche sul vastissimo pubblico dei profani. Carlo Tagliavini, cioè, ha messo tutta la sua esperienza ed impegno per attuare nel miglior modo quella che in concreto si chiama «divulgazione scientifica». Ci ha fornito teorie, spiegato metodi, donato cognizioni in maniera chiara e chiara. E nello stesso tempo ci ha offerto in sintesi i risultati ultimi e più sicuri dell'indagine scientifica in un campo di studi, l'antropologia, tanto interessante, quanto vasto, difficile, e ricco di imprevisti e di pericoli.

Queste qualità del Tagliavini (avevano già avuto modo di seguirle con particolare simpatia fin dal 1952 attraverso una sua rubrica di linguistica apparsa su un noto settimanale milanese) le abbiamo ritrovate una per una nel volume *Un nome al giorno*. Qui, ogni dato di fatto, ogni interpretazione e illustrazione di un nome, trovano la loro base negli studi specifici dell'autore che ha dovuto fare riferimento, senza mai appesantire la pagina, a migliaia di fonti e documentazioni, riuscendo così a lumeggiare (talvolta in maniera definitiva) una materia fino ad oggi opinabile ed in discussione. Così, grazie a questo volume, affluiscono nella corrente viva della nostra cultura elementi che non esitiamo a definire preziosi. Ma non solo. Fra tante complessità di problemi e sottigliezze di interpretazioni, affiora la curiosità, l'inedito quasi assoluto. Si prenda, ad esempio, il caso di Sant'Orsola e delle «undicimila vergini». Vi siete mai chiesti come mai è nato questo fantastico numero di undicimila, voluto dalla tradizione popolare? Le spiegazioni proposte sono molte. La più probabile suppone che si trattasse semplicemente di 11 e che una cattiva lettura del numero romano XI con lineaetta sopra (che poteva valere sia 11 che 11.000) abbia generato la diffusa leggenda di «Sant'Orsola e delle undicimila vergini». E potremmo proseguire con un'infinità di altri esempi; come quello del nome Antonio, che per un errore risalente al Rinascimento, tutti si ostinano a volere ancora derivare dal greco *anthos* che significa fiore. Per non parlare delle sconcertanti sorprese che può riservarci un dolce nome di donna: Lia...

In conclusione: la lettura del volume di Carlo Tagliavini non è un semplice passatempo. Forse non è nemmeno una necessità; certo però è il mezzo primo per attuare quel *conosci te stesso* degno di ogni *homo sapiens* e per riuscire spesso a intravedere un ignoto significato di bellezza. Incominciando proprio dal nostro stesso nome.

g. b.

(1) Carlo Tagliavini, *Un nome al giorno*. Edizione fuori commercio distribuita agli abbonati del «Radiocorriere» in conformità alle norme stabilite.

giovedì ore 23,15 circa - secondo programma



Giordone? - «Pastore con flauto» (Hampton Court - Collezione di S. M. la regina d'Inghilterra) - Mostra «Giordone e i giorgioneschi» - Venezia, giugno-ottobre 1955. Nel volto che emerge dall'ombra si può forse avvertire l'ascendente dell'arte di Leonardo, che fu a Venezia nel 1500. Ma il colore acceso è ben quello di Giordone, o almeno di un artista che lavorava nella sua orbita. Il volto del giovane pastore è modellato con la grazia un po' triste che un giorno sarà caratteristica del Tasso.



Francesco Del Cairo: «Erodiade» (Torino, Galleria Sabauda) - Mostra del Manierismo piemontese e lombardo del Seicento - Torino, maggio-giugno 1955. Questo quadro, eseguito poco prima del 1635, è la prima delle tre varianti fin qui note del tema: la seconda si trova a Vicenza e la terza a Boston. La regina, riversa nella sua follia, par che tenti un estremo contatto con la testa del Battista. Il volto di Erodiade, dal pallore della porcellana, emana un fascino non dimenticabile.



Pierre Auguste Renoir: «La piccola spigolatrice» - 1888 - Mostra di 103 dipinti del Museo d'Arte di S. Paolo del Brasile - Milano, novembre '54 - febbraio '55. Dopo un periodo di ricerca di una maggior costruzione formale, sotto l'influenza di Ingres e della pittura classica italiana, Renoir ritorna con felicità rinnovata all'esperienza impressionista. Questo ritratto di giovinetta, dai grandi occhi smaglianti (probabilmente la figlia del poeta Catulle Mendès), è un autentico dono di grazia.

Artisti di ieri e di oggi

Breve bilancio di un'annata di mostre

Chiudendo il 1955, vogliamo affidare a sei immagini il ricordo delle principali mostre che si sono vedute in Italia durante l'anno trascorso. Sei fotografie sono poche e le mostre che avremmo voluto ricordare sono molte di più, da quella di Pierre Bonnard a Milano in primavera, a quella di Van Dyck a Genova, durante l'estate, alla IV Mostra «Pittori d'oggi Francia-Italia» a Torino in settembre (periodico incontro tra gli artisti delle due nazioni, tra i più vivi ed utili di questi anni).

Della mostra del Museo di San Paolo abbiamo dovuto limitarci a scegliere una giovinetta di Renoir in un arco di opere che partendo da Bernardo Daddi, cioè dalla prima metà del Trecento italiano, arriva a Matisse e a Picasso. Di quella di Giordone abbiamo preferito riprodurre un quadro di non sicura attribuzione, ma di straordinario fascino, piuttosto che rappresentare la notissima «Tempesta» o i «Filosofi di Vienna».

Abbiamo, naturalmente, lasciato da parte le grandi mostre (come la Quadriennale di Roma) di cui si è già parlato recentemente in questo giornale.

erregi



Claude Monet: «La neve ad Argenteuil» - 1875 (Coll. Matsukata). Mostra di capolavori della pittura francese dell'Ottocento. Roma, febbraio-marzo 1955.

Monet non è stato il più grande degli Impressionisti, ma è certamente quello che meglio rappresenta ai nostri occhi, con il caratteristico «staccato» delle sue esecuzioni, quella che è stata la stagione felice dell'Impressionismo: una nuova visione del mondo, fresca, labile, palpitante. «Monet non è che un occhio — diceva Cézanne — ma quale occhio!». Stupende in questo quadro le limpide note azzurre sul bianco della neve.

Beato Angelico: «L'annunciazione di Cortona», particolare dell'Arcangelo Gabriele.

Nel quinto centenario della morte del Beato Angelico sono state riunite, prima a Firenze nel Convento di San Marco che racchiude la maggior parte dei suoi affreschi, poi a Roma in Vaticano nella Cappella Niccolina, da lui affrescata, molti suoi quadri su tavola provenienti da Chiese e Musei. Presentiamo qui un dettaglio dell'Annunciazione di Cortona, considerata uno dei suoi più alti capolavori.

Statua cineraria di donna seduta con bambino - V sec. a. C. (da Chianciano, ora al Museo di Firenze) - Mostra dell'Arte e della civiltà etrusche. Milano, aprile-giugno '55.

Poche opere come questa antichissima urna cineraria (dal blocco di pietra si distacca, lavorata a parte, la testa, che forma il coperchio del vano) ci danno l'impressione immediata, emozionante, della continuità dell'arte italiana. La si guarda e si hanno davanti agli occhi certe sculture italiane della seconda metà del Duecento. La pesantezza dei panneggi, la severa immobilità del volto, la forza delle mani ampie, sono ben italiane. Avrà visto Arnolfo queste antiche immagini della sua terra?



Omissione di soccorso

Non è del tutto raro il caso dell'automobilista che, avvistando una macchina malconcia sulla strada, o accorgendosi addirittura che qualcuno è rimasto ferito, tira innanzi frettoloso, senza fermare. «Tanto c'è un'altra macchina che sorraggiunge in senso opposto, o che sta seguendo la mia», dice egli fra sé e sé, allo scopo di giustificarsi. «Perché devo fermarmi giusto io, che ho tanta fretta?».

Bel modo di ragionare! E se l'altro automobilista non si ferma neanche lui? E se il ferito ha bisogno di cure urgenti? E se?... Ci sono tanti e poi tanti «se», che un uomo di coscienza non può comportarsi a questo modo. Deve, invece, fermarsi, deve accertarsi di quel che è successo, deve provvedere a quel che occorre, anche se gliene derivino noie, ritardi, danni alla carrozzeria ecc. E il codice penale, ad ogni buon conto, non ha mancato di prendere in considerazione l'ipotesi dell'omissione di soccorso, qualificandola come delitto e punendola in conseguenza. Chiunque si imbatte in un fanciullo minore degli anni dieci che sembri abbandonato o smarrito, deve darne immediato avviso all'Autorità. Lo stesso obbligo incombe a chi trovi sulla sua strada una persona comunque incapace di provvedere a se stessa, per malattia di mente o di corpo, per vecchiaia o per altra causa. E se poi taluno trovi un corpo umano che sia o sembri inanimato, ovvero una persona ferita o altrimenti in pericolo, deve prestare l'assistenza occorrente o quanto meno, se non vi sia pericolo immediato, deve darne avviso all'Autorità. L'articolo 593 del codice penale scherza poco: il trasgressore è punito con l'arresto fino a tre mesi o con la multa fino a lire ventiquattromila, e la pena è aumentata se dalla sua condotta colpevole derivi una lesione personale, raddoppiata se ne derivi la morte.

Risposte agli ascoltatori

Ernesto M. (Modena). Sono un vecchio pensionato dello Stato e vorrei sposare una certa signora, anch'essa pensionata dello Stato in quanto vedova di un impiegato statale. Siccome lei, sposandomi, verrebbe a perdere la pensione di reversibilità che attualmente percepisce, il mio timore è che, se morrò prima io, lei rimanga senza nemmeno un soldo. Ecco il motivo per cui ho pensato di sposare la mia fidanzata solo col rito religioso. Con ciò, se non erro, essa potrà conservare la sua attuale pensione, ed ogni pericolo di miseria sarà evitato. Faccio bene o faccio male, avvocato? — Effettivamente il testo unico delle leggi sulle pensioni statali dice che la vedova di un impiegato perde il diritto alla pensione di reversibilità se passi a nuove nozze; ed effettivamente, se queste nozze fossero esclusivamente religiose, esse non avrebbero valore di fronte all'ordinamento giuridico statale, sicché la vedova conserverebbe tranquillamente la sua pensione. Ma questa è pura teoria. In pratica le cose stanno, nell'Italia del giorno d'oggi, ben diversamente, perché, in virtù del Concordato tra Italia e Santa Sede tuttora vigente, le nostre leggi dispongono che un matrimonio celebrato davanti a un ministro del culto cattolico debba essere trascritto nei registri dello stato civile, e sia valido, di conseguenza, anche come matrimonio civile. Nulla da sperare, quindi, per la pensione.

Salvatore S. (Napoli). E' vero che non vi è l'obbligo di far bollare dalla Finanza gli accendigas? — No, non è affatto vero. Qualsivoglia apparecchio di accensione è soggetto al pagamento di un diritto fisso di spetanza dell'erario. In particolare, gli apparecchi di accensione azionati da corrente elettrica o da altri mezzi sono soggetti al pagamento di L. 3000 se sono di platino, oro, argento o metallo comunque platinato, dorato o argentato, mentre sono soggetti al pagamento di L. 1800 in ogni altro caso. E se occorrono pezzi di ricambio (rotelline o limette), bisogna pagare altre L. 600 per ciascuno.

Renata D. (Domodossola). Chi sono i «germani»? — Si, dicono germani i fratelli e sorelle nati dagli stessi genitori (cioè dallo stesso padre e dalla stessa madre); i figli dello stesso padre, ma non della stessa madre, si dicono «consanguinei». I figli della stessa madre, ma non dello stesso padre, sono tra loro fratelli «uterini».

a. g.

• “pari e dispari,, su “Motivo senza maschera,, •

Qui, i lettori radio-ascoltatori avranno modo di far liberamente sentire la loro voce. Ogni settimana ciascuno di voi potrà essere interpellato da uno dei nostri redattori il quale chiederà un giudizio su questa o quella trasmissione. Quelli che siano le vostre impressioni — positive o negative, favorevoli o sfavorevoli — esprimelele francamente. E se avete suggerimenti da affiancare alle critiche tanto meglio.



Giuseppe Sibilla, Caserta

Da circa due anni finalmente sono proprietario di questo esercizio.

— Perché finalmente?

— Perché prima, per ben 20 anni ho fatto sempre il banconista e il cameriere.

— Allora viene dalla gavetta, come suoi darsi.

— Vengo dalla gavetta e sono stato il primo a mettere nel mio esercizio un televisore. Se avesse visto che folla quando alla sera dello scorso sabato fu iniziata la trasmissione. Una folla da festa addirittura.

— E tutti contenti della novità per Caserta?

— Sì, contentissimi. Il mio esercizio aveva l'aspetto di un locale di cinema quando è in proiezione un film spettacolare.

— E lei signor Sibilla, contento come i telespettatori, non è vero?

— Esattamente. Contentissimo dell'acquisto fatto, contentissimo del nuovo spettacolo e contentissimo per la clientela che mi onora e che continuerà ad onorarmi.

— Dopo una lieve pausa, il signor Sibilla continua: — Non per questo però abbandono la radio.

— A proposito, che ne pensa della rubrica *Il motivo senza maschera*?

— E' una bella, bellissima trasmissione.

sione, dove la simpatica figura di Mike Bongiorno, svolge un numero semplicemente eccezionale e dove i candidati all'esame enigmistico vogliono diventare milionari. Anch'io spero di poter accumulare molti gettoni d'oro e così...

— E così?

— ...acquistare una migliore radio e un migliore televisore.

Gretl Habicher è impiegata alla Cassa di Risparmio di Silandro, cittadina in provincia di Merano. Gretl è un po' il tipo della siciliana bruna, ma è nordica al cento per cento: è nata in Germania, vent'anni fa.

«Parlo l'italiano così così — ci dice scuotendo la testa — comunque non adopero i verbi all'infinito. In compenso capisco l'italiano molto bene e seguo le trasmissioni radio con interesse, almeno una parte. Il motivo senza maschera è fra quelle cui sono più affezionato. Sarò franco: c'è Mike Bongiorno. Certo, a pensarci, qualche critica alla trasmissione, specie per quanto riguarda il meccanismo del concorso, si potrebbe fare... Come spettacolo radiofonico il motivo senza maschera mi sembra invece ineccepibile: divertente, vivace. E senza polemiche giornalistiche».



Gretl Habicher, Silandro (Merano)



Antonino Cangelosi, Palermo

Ascolto la trasmissione del martedì sera *Il motivo senza maschera* settimanalmente e con più interesse della precedente *Il motivo in maschera*.

Senza dubbio tra le due trasmissioni esiste una differenza sostanziale a vantaggio della seconda in quanto, a parte la diversa dotazione di premi, nella prima la soluzione dei quesiti musicali posti era affidata in linea di massima alla fortuna, mentre nella attuale trasmissione è effettivamente dipendente dalla cultura specifica degli abbonati. Inoltre *Il motivo senza maschera* per il complesso di domande acquista il tono particolare di una trasmissione di interesse generale.

Per quanto sopra considerato, gli abbonati ascoltano con più piacere la trasmissione *Il motivo senza maschera*.

A mio avviso per rendere più elettrizzante la trasmissione si dovrebbe portare il numero iniziale dei gettoni d'argento a 12 ed assegnarne 3 per ogni risposta, in questo modo con più facilità si raggiungerebbe una quota più alta dei soliti 18 conseguiti.

Così pure reputerei opportuno aumentare il numero delle domande alle quali gli abbonati possono rispondere, per esempio: letteratura, scienze, filatelica, ecc.

Oltre ai giornali radio, musica operistica, trasmissioni sportive, ascolterei con piacere delle rubriche di carattere prettamente tecnico-pratico.

Capoversi di Loverso

In Portogallo c'era una certa corrente di scetticismo circa il successo della TV prossima ad entrare in funzione. Pare però che ora, dopo che una casa americana ha cominciato a mettere in vendita televisori a basso prezzo, lo scetticismo cominci a calare per trasformarsi addirittura in ottimismo. Le ragioni estetiche e di costume avevano dunque un prezzo di vendita.

*

In Inghilterra: cinque milioni di teleabbonati. Ogni abbonato paga 5 sterline l'anno. Quindi in totale 15 milioni di sterline. Circa 75 miliardi di lire. Un'ora di trasmissioni inglesi costa poco meno di 4 milioni di lire. Teoricamente ci starebbero comodi, ma di quelle 5 sterline, alla TV arrivano solo scellini 33/9. Il resto, fra tasse, abbonamenti radio, sovvenzioni varie eccetera. Già meno comodi.

*

Un programma televisivo inglese che ha un certo successo è basato su un certo numero di mogli, possibilmente di uomini celebri, che pubblicamente raccontano i difetti dei mariti. «Che simpatiche!» direbbe Cugat.

*

Nove milioni di dollari sono circa cinque miliardi e mezzo di lire. Bene, questa è la cifra che la NBC americana ha stanziato per lo sviluppo della TV a colori. Anche l'occhio vuole la sua parte di dollari.

*

Dalle oscillazioni di un tubo elettronico, sollecitato da note musicali, si ricavano, volendo, disegni astratti di un valore decorativo notevole. In Nordamerica

questi disegni sono già stati esposti e verranno utilizzati per creare stoffe, ornamenti, ceramiche. Una pittura elettronica insomma per ingegneri poeti.

*

Dopo il contratto di Ed Sullivan, con la CBS (contratto di venti anni, tredici dei quali saranno di riposo), un altro contratto TV è stato fatto dalla ABC, americana, che merita essere rilevato. Walter Winchel il famoso commentatore, è stato contrattato per 1000 dollari alla settimana (600.000 lire circa). Durata del contratto: a vita. Anche se la trasmissione dovesse essere sospesa o soppressa. A un certo momento quello di Winchel non sarà più un programma, ma un'idea fissa.

*

Se l'esempio del New York Board of Education che prepara programmi speciali scolastici in Nordamerica e, in certe zone dove gli insegnanti sono scarsi, arriva addirittura a sostituire le scuole, un certo giorno i ragazzi invece di andare a scuola andranno in salotto o in camera da pranzo a fare lezione per TV. E allora non ci saranno più scuse per assenze o «marinate». Con la scuola in casa i ragazzi non avranno più scampo.

*

E' ormai detto ridetto e stabilito che la TV non fa concorrenza al cinema. Ad ogni modo la Paramount si è associata ad una industria che fabbrica televisori ed ha recentemente lanciato sul mercato un nuovo tipo per la ricezione a colori che costa relativamente poco: 250-300 mila lire (in dollari). La TV non disturba il cinema: d'accordo; ma semmai... La Paramount non si fa sorprendere.

Intimità



Vestaglia in nailon color turchese guernita di valenciennes attorno alle maniche e al colletto. E' un modello Imec

SAPER VESTIRE *

Quando Marcel Proust parlava delle deliziose vesti da camera della sua eroina Odette, ne ammirava da esteta il gusto e la ricchezza. La letteratura contemporanea preferisce, talvolta, occuparsi del *désabillé* integrale dei suoi personaggi. La qual cosa, naturalmente, non nuoce alla letteratura stessa, ma reca danno al prestigio della moda che sembra così non curarsi più del guardaroba segreto della donna. Mentre invece, non è così. Se esso è diminuito per quantità non lo è per gusto ed eleganza. La moda lo pone ancora al centro dei suoi pensieri. Non per nulla è usanza nelle collezioni di ogni stagione far precedere le sfilate da presentazioni di calze, busti, sottovesti, camicie da notte. Siamo d'accordo che esse sono ridotte di dimensioni, diminuite di numero, minimizzate insomma nei confronti del resto dell'abbigliamento, ma per esse ogni volta si studiano una linea ed una tinta nuove. Ricordate per esempio, tra i più recenti e straordinari colori adottati per la biancheria intima, il rosso corallo e il biondo topazio, veramente squisiti nel genere.

L'argomento biancheria può diventare un divertente pretesto di pettegolezzo quando se ne occupano gli umoristi; e lo hanno sempre fatto con un certo piacere. Vedi per esempio il *soutien-gorge*, il più bersagliato dallo spirito dei disegnatori e dei creatori di battute.

Le raffinatissime non lo usano affatto, ma la storia del costume ci dice che ogni epoca ha avuto il suo *soutien-gorge*, così come ha avuta la sua guerra, e che a poche donne è dato di ignorarne l'esistenza.

Le prime notizie sui busti vengono dall'Egitto; si parla di piume e di perle, ma si ignorano gli accorgimenti adottati dalle donne egiziane sul loro modo d'indossarli. Si sa ancora che le romane si fasciavano con alte e lunghe bande, antiestetiche forse, ma non così sconcertanti come i corsetti metallici ed imbullonati del medioevo. Da allora in poi si sente parlare frequentemente di busti con termini che si avvicinano molto a quelli del moderno linguaggio. Restano divertenti ed uniche le « gabbie » di stecche di balena della fine del secolo scorso.

Poi, dopo un periodo di silenzio sull'argomento (dovuto alla moda delle « donne crisi » che volevano abolire gli attributi del loro sesso) la nuova versione del corsetto si è fissata sul principio della vita sottile, dei fianchi pochissimo rilevati, del seno alto, insomma della linea moderna intorno alla quale convergono le fantasie dei sarti da trent'anni a questa parte.

Naturalmente la biancheria intima ha molti altri argomenti validi, quali: la sottoveste, la camicia da notte, la vestaglia da camera. La loro modernità si risolve in linee semplici e nella preziosità dei tessuti e dei ricami.

Tuttavia — anche senza le ricche sottovesti e gli infiniti volanti delle eroine proustiane — le donne moderne curano la segreta toilette nella misteriosa atmosfera delle loro stanze, tra vasetti di creme e profumi; scegliendo l'ultima tinta e l'ultimo elegante taglio di sottoveste con la stessa cura con la quale scelgono il loro profumo.

Quest'anno saranno molto di moda le camicie corte da notte, il color rosa salmone pallido, il verde acqua, l'arancio, le vestaglie lunghissime ed esotiche, come l'ultimo profumo Scüffan, il fuoco magico, che si addice al temperamento femminile e s'intona alla moda orientaleggiante di questa scorsa stagione.

Franca Capalbi

La nuova redingote del sarto romano Luigi Faraoni. Praticissima: pur non possedendo le caratteristiche proprie del mantello invernale, garantisce sufficiente tepore anche nei mesi più freddi



I modelli di "Appuntamento alle 10,,

Il sarto Faraoni, che abbiamo intervistato per voi, è certamente un ottimista: perché in questa ondata di freddo vi suggerisce qualcosa per le giornate più tiepide. Edatelo: stiamo scherzando. Luigi Faraoni vi offre il modello di un soprabito che, senza avere le caratteristiche del « pesantissimo », vi terrà ben al caldo. La redingote che potete vedere nel disegno è piena di grazia e obbedisce ai canoni adottati dal noto sarto per quest'anno: morbidezza nel collo arrotondato, spalle cadenti, vita segnata senza cintura, sciarpetta capricciosa al collo.

Queste redingotes, sulle quali il sarto romano ha puntato decisamente, non obbediscono a uno schema geometrico. La personalità della donna ne viene valorizzata al massimo. Buon sistema è seguire la linea del corpo, ponendo l'accento sul bustino che, con opportuni intagli, pieghe e pince, in un estroso gioco, regola al modello una apparente semplicità.

Le tinte adottate da Luigi Faraoni vanno dal verde spento al rosso brillante, ma non vengono trascurati i grigi scuri

e i neri sempre elegantissimi. Per il giorno le redingotes saranno in tweed e in morbide lane, per la sera e il tardo pomeriggio in raso pesante, e taffetas a tinte cangianti. Spesso le redingotes hanno un piastrone intagliato, sottolineato da otto bottoni; altri modelli hanno la forma delle casacche a « levita » degli ebrei polacchi; altri ancora, economizzando i bottoni, ne permettono uno solo, ben in vista, sul petto.

Per completare il discorso vi diremo brevemente che questo modello, per voi pensato e disegnato, è beige, di linea estremamente sobria, ha la vita molto marcata, e la gonna scendente in morbidi canelli. Per la confezione occorrono cinque metri e quaranta centimetri di drappe piuttosto leggero; l'altezza del tessuto dovrà essere un metro e quaranta. La sciarpetta che guarnisce il collo è stata pensata in visone scuro, ma Faraoni assicura che la sostituzione con un bel velluto marrone permetterà alle signore di essere elegantissime senza un eccessivo attentato... al portafoglio maritale già troppo provato dalle

recenti feste. Le maniche sono a giro e non giungono al polso; si impongono quindi lunghi guanti, della stessa gradazione della sciarpa. Sulla testa, capricciosamente poggiato, un berretto alla russa dell'identico colore della sciarpa. La vita è molto attillata, ma le signore che non hanno un giro « a vespa » faranno bene a rinunciare a esibizioni... forzate, ottenute con molta sofferenza e con l'aiuto della bustaia. Meglio una grazia morbida e naturale che una cozza ferrea. Non tutte le donne possiedono le misure di Gina o di Sofia; ottenerle artificialmente — oltre che antilgienico — può diventare controproducente. Una volta di più vi ripetiamo: « guardatevi, senza pietà, allo specchio prima di scegliere ». E sappiate scegliere, adattando la moda a voi stesse. In fondo è quello che vi consiglia Luigi Faraoni, per il quale come vi abbiamo detto, non esiste uno schema geometrico, ma tutta una gamma di accorgimenti che possono rendere più bella e più desiderabile la donna.

g. e.

La girandola di
"Lascia o raddoppia,,

Colpi di scena a ripetizione



Il capitano Vittorio Battan, di Trieste

E' stata, quella di sabato scorso, una serata — come direbbe un cronista sportivo — maiuscola. Inutile ripetere ancora una volta che nell'aria fremeva (consentiteci la parola assolutamente inedita) la "degolimania"; non ne rimase immune nemmeno l'imperturbabile, abilissimo Mike Bongiorno che, rivolgendosi al concorrente dottor Giulio Prezioso, lo chiamò — come potete constatare dal resoconto stenografico che si pubblica alle pagine 24-25 — prima professore e poi signor Degoli.

Ma, come per certe torte succolente che sotto ad uno strato di panna montata nascondono un'imprecisabile congerie di ghiottonerie, la sesta puntata di « Lascia o raddoppia » non esauriva le sue munizioni con il popolare insegnante carpigiano. Intanto bisogna dire che la prova del dottor Prezioso era attesissima: vuoi per l'entità del premio in palio, vuoi per la cordiale disinvoltura con cui lo "storico" commerciante sa presentarsi al pubblico. In secondo luogo, era stata annunciata la partecipazione di due signore e di un ufficiale dell'esercito: candidati assolutamente nuovi, nella breve ma intensa storia di « Lascia o raddoppia ». Le due signore, come esse stesse spiegano ai lettori del Radiocorriere, non hanno avuto fortuna: Filomena Fiori Pironti, insegnante di filosofia a Salerno, dopo aver superato brillantemente l'ondata delle cinque domande preliminari, è caduta sulla buccia di banana di « Four Saints in three acts », commedia americana della quale non ha saputo dire il nome dell'autore, anzi dell'autrice: Gertrude Stein. Angela Fadigati, appassionata di cinema, ha dovuto tornare nella sua Bergamo con l'ama-

rezza di una imperdonabile amnesia: per molti giorni, dietro al banco della sua tabaccheria, non saprà rendersi conto di aver dimenticato che regista del film « Accadde domani » è stato René Clair. Quanto a Vittorio Battan, capitano dei bersaglieri, sebbene presentatosi all'"esame" con trentanove di febbre è corso sulle domande d'atletica leggera con la velocità d'un campione olimpionico ed ha tagliato il nastro delle 320 mila lire. Fenomeni... regionali: gli unici rimasti in gara, attualmente, sono nati l'uno a Trieste (il dottor Prezioso), l'altro a Gorizia (il capitano Battan), ed ambedue risiedono a Torino: se « Lascia o raddoppia » dovesse riservare una classifica « geografica », la capitale del Piemonte occuperebbe il posto d'onore.

Ma torniamo al "caso numero uno" e cioè al professor Degoli. Se ne fa ancora un gran parlare, in questi giorni: ha fatto male, ha fatto bene? Certo il pubblico si attendeva da lui la grande rivincita; attendeva con ansia di vederlo entrare nella cabina dei milioni e scandire, la fronte imperlata di sudore, la risposta al nuovo quiz. Niente di tutto ciò, invece; ma Lando Degoli ha soffocato la delusione dei suoi infiniti simpatizzanti con una affermazione sconcertante sì, e pur convincente: « Preferisco rimanere — ha detto — l'uomo del controfagotto ». Ormai, bisogna convenirne, fra lui e l'ingombrante strumento s'era stretto un patto d'alleanza che sarebbe stato un peccato distruggere. In fondo non ci meraviglieremmo se un giorno l'eclettico professore di matematica si ripresentasse alla platea di un teatro nelle vesti di solista di controfagotto.

Parlano le "sconfitte,,

Debolezze del sesso debole

Le donne non sono fortunate nelle trasmissioni di « Lascia o raddoppia ». Finora se ne sono presentate soltanto tre, ma tutte sono cadute alla prima serie di domande. Durante la seconda puntata fu Miriam Salom, che aveva scelto la categoria della musica leggera; sabato sera è stata la volta della bergamasca Angela Fadigati e della salernitana Filomena Fiori Pironti. Le abbiamo interrogate, per conoscere le loro impressioni, tra le quinte del Teatro della Fiera di Milano. Ecco qui le loro risposte:

ANGELA FADIGATI

« Avevo scelto la categoria del cinema d'arte, invogliata anche dal successo ottenuto dal maestro cremonese Ugo Teschi. Il cinema, particolarmente quello retrospettivo, da cineleca, era sempre stato la mia grande passione. Purtroppo sono caduta subito e su una domanda molto facile alla quale non ho saputo rispondere unicamente perché la mia mente era rivolta soltanto al cinema di

molto tempo fa. Ebbene, pazienza. La delusione non mi impedirà certo di continuare, nella mia vita privata, a vendere sigarette ai miei clienti, nella mia tabaccheria di largo Belotti a Bergamo. Mi consolerò continuando nei miei svaghi preferiti che sono, oltre al cinema, la poesia, particolarmente quella di Gabriele D'Annunzio, uomo per il quale nutro una grande reverenza. Conosco quasi tutte le sue poesie a memoria ».



FILOMENA FIORI PIRONTI

« E' la terza volta che vengo a Milano. La prima, molti anni fa, quando vi risiedetti per un anno, da bambina. La seconda, per la prova preliminare, mercoledì scorso, di questa trasmissione di « Lascia o raddoppia ». La terza, oggi. Perché sono appassionata di Teatro? Niente di speciale, una mania come un'altra. Avevo scelto in particolare il Teatro americano perché mi sembra quello più vicino ai problemi del nostro tempo. Credevo di conoscerlo bene; purtroppo devo convincermi che non è così. Sono filosofa, anzi questa è la mia professione: a Salerno insegno filosofia in un istituto magistrale; e conosco un numero sufficiente di massime di uomini celebri per consolarmi nella sconfitta ».

**Alle pagine 24-25
il resoconto stenografico
della "ritirata,, di Degoli**

IL MEDICO VI DICE



Varicella: anche lui l'ha fatta

L'eredità del vaiolo

Si direbbe che il vaiolo, scomparendo da buona parte della terra, abbia voluto lasciare una pallida traccia di sé nella varicella. Intendiamoci: varicella e vaiolo sono due malattie nettamente distinte, essendo sufficiente a provarlo la grande benignità dell'una in confronto alla gravità dell'altro, e anche il fatto che la vaccinazione antivaricellosa, che viene eseguita in tutti i bambini, non immunizza per nulla contro la varicella, tanto è vero che questa è una delle malattie più diffuse nell'infanzia. E' certo però che varicella e vaiolo hanno delle affinità nelle manifestazioni morbose, cioè nella eruzione cutanea, caratterizzata in entrambi i casi da vescicole, pustole e croste.

E' difficile che un bambino, specialmente nell'età della scuola, sfugga alla varicella. Questa infezione è infatti estremamente contagiosa. Per fortuna però il decorso, come si diceva in principio, è benigno e tende alla guarigione spontanea, senza che occorran particolari cure. I bambini per lo più non accusano malessere durante il periodo d'incubazione, il quale è molto lungo, anche una ventina di giorni. Poi compaiono la febbre, il mal di testa, l'innappetenza, e quasi subito comincia l'eruzione. Sui vari punti del corpo, ma specialmente sul dorso, sul viso e sul capo, si nota il formarsi di macchioline rosse, grandi come una lentichia. Dopo 12-24 ore, al centro della macchia fa la sua apparizione una vescicella, che spesso si trasforma in una piccola pustola e più tardi in una crosticina la quale si stacca entro una decina di giorni.

Una terapia specifica della varicella non esiste: non esistono cioè antibiotici o altri farmaci che agiscano come curativi. Del resto, ripetiamo, la malattia tende di per sé a guarire senza inconvenienti d'alcun genere. Tuttavia il piccolo ammalato deve essere opportunamente sorvegliato, tenendolo a letto e al riparo dai raffreddamenti. Inutile dire che, trattandosi d'un ammalato contagioso, occorre anche una scrupolosa separazione dagli altri bambini. Perciò si tornerà a scuola soltanto quando la pelle sia perfettamente ripulita dalle lesioni.

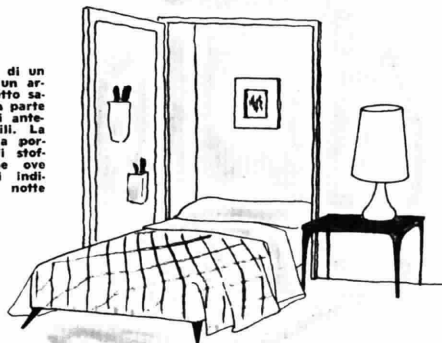
Non v'è nessun consiglio speciale sull'alimentazione: sarà normale e nutriente, salvo evitare i cibi solidi, di difficile masticazione, qualora si siano formate vescicole in bocca. Un problema non facile (nei bambini non hanno molto effetto le esortazioni ed i tentativi di convincimento) è quello di impedire il grattamento della pelle. Ma qualcosa si può fare: tagliare le unghie cortissime e tenerle accuratamente pulite, e per attenuare il prurito unte le vesciche con alcool mentolato al 2 per 100, non però sul viso, dove il mentolo evaporando darebbe bruciore agli occhi. Non c'è altro da dire, in sostanza. La varicella rappresenta un po' un'eccezione in confronto alle altre malattie infettive, nelle quali i progressi terapeutici ci hanno abituato ad avere a disposizione cure efficacissime. Ma fortunatamente, anche senza subire le offese di pastiglie o di iniezioni, la varicella se ne va da sola, senza farsi troppo pregare. Con un po' di pazienza anche questa è fatta e non ci si pensa più, dicono le mamme.

Dottor Benassini



Una vecchia brocca per l'acqua con catino (chi li usa più) adibita a porta fiori. Un ottimo e spiritoso elemento decorativo

Pratica sistemazione di un letto ribaltabile in un armadio a muro. Il letto sarà incernierato dalla parte della testa coi piedi anteriori pure ribaltabili. La parete interna della stoffa sarà rivestita di stoffa con due tasche ove riporre gli oggetti indispensabili per la notte



L'arte di arrangiarsi

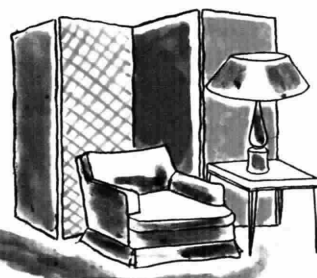
Esiste una vasta categoria d'individui, i cosiddetti « pasticcioni », ai quali non è possibile mettere le mani su qualcosa senza combinare guai. Altre persone hanno invece il potere quasi magico di trasformare le cose col loro estro e il loro buon gusto. Ci capita assai sovente di ammirare i frutti di una fantasia artigianale che continuamente riesce a creare, inesauribile e sempre fresca di nuove invenzioni. E sempre ci meravigliamo di questa inventiva e invidiamo coloro che riescono a creare attorno a sé un mondo accogliente

e di buon gusto, usando della propria fantasia.

Le case simpatiche, ricche di fascino, sono proprio quelle in cui si indovina l'estro sempre pronto, l'abilità di creare dal nulla, di rinnovare con un tocco preciso un vecchio oggetto lievemente ridicolo, di dare un volto nuovo ad un mobile antiquato. Non occorre una grande spesa. A volte, anzi, la spesa è veramente piccolissima. Occorre soltanto riuscire ad intravedere una certa bellezza in una cosa che, allo stato attuale, ne è priva; rendersi conto

della possibile utilità di un oggetto che la maggior parte della gente non degnerebbe di un solo sguardo. Le nostre case sono piene di queste cose bruttine: i nostri alloggi minuscoli ci pongono continuamente problemi di sistemazioni difficili, di bauli da camuffare, di vecchi paglierici a molla da riesumare. Sarebbe certo più comodo lasciare ad altri il compito di far lavorare la fantasia: ma la fatica non sarebbe altrettanto divertente, né il risultato finale di uguale soddisfazione.

Achille Molteni



Un paravento a quattro pannelli ricoperti di tessuto di cotone a colori diversi. Ottimo « camouflage » di bauli, cassette, ecc.

Un vecchio pagliericcio a molla, con l'aggiunta di piedini e rivestito di cotone a quadretti bianchi e neri, potrà figurare degnamente in un soggiorno



MANGIAR BENE

Con le frittatine (o crêpes, come le chiamano i francesi) infinite sono le variazioni di gusto e presentazione; ecco alcuni esempi:

RICETTA BASE

Occorrente: 150 gr. di farina, 2 uova, 2 bicchieri di latte, 1 cucchiaino di olio, 15-20 grammi di burro e sale quanto basta.

Esecuzione: Mettete la farina in una terrina, aggiungete goccia a goccia il latte, mescolando sempre con un cucchiaino di legno per evitare che si formino grumi, poi aggiungete le uova intere e sbattute con una forchetta. All'ultimo momento salate e versatevi un cucchiaino di olio. Lasciate riposare per almeno un'ora. Quindi con un pennellino ungete di burro una padella di ferro larga circa 15-16 cm. di diametro. Fatela scaldare bene, poi versate tanta pasta quanta ne occorre per coprire con un velo il fondo. Fate cuocere un attimo, quindi voltate la frittatina e fate cuocere per un altro attimo ancora. Continuate così fino a esaurimento dell'impasto, pennellando ogni volta di burro o di olio il fondo della padella. Tenetele in caldo una sopra l'altra. Con questa dose vengono circa 24 frittatine.

ALL'ARANCIA

Occorrente: 18 frittatine, 1 rosso d'uovo, 100 gr. di zucchero, 1 cucchiaino di panna liquida, 50 gr. di uva passa

Frittatine che passione!

di Corinto, mezzo barattolo di marmellata di arance, 2 cucchiaini di rum.

Esecuzione: Mescolate il rosso d'uovo con lo zucchero, la panna e poi l'uovetto; in ultimo aggiungete la marmellata. Spalmate il composto su tutte le frittatine, arrotolatele, disponetele sopra un piatto, bagnatele di rum e date fuoco al momento di servire.

AL SOUFFLE'

Occorrente: 8 frittatine, 4 uova, 100 gr. di formaggio gruviera grattugiato, una besciamella fatta con 50 gr. di farina, 50 gr. di burro, 1/2 litro di latte e sale quanto basta.

Esecuzione: Fate la besciamella con la farina, il burro, il latte e il sale quanto basta; aggiungete il gruviera grattugiato e quando la besciamella sarà intiepidita untevi i rossi d'uovo uno per volta mescolando sempre con un cucchiaino di legno. Poi all'ultimo aggiungete le chiare d'uovo montate a neve ben ferma come si fa per un comune soufflé. Versate un po' di questo impasto in una teglia imburrata formando come una specie di base, quindi con il rimanente spalmate tutte le frittatine; piegatele in due e disponetele una accanto all'altra sopra la base di impasto e mettetle al forno ben caldo per 20 minuti. Le frittatine si saranno aperte a ventaglio. Servite immediatamente.

Luigia de Ruggieri

GLI ASTRY INCLINANO...

...ma non determinano. Considerate queste previsioni senza pretese d'infalibilità. Il saggio domina la propria stella. State anche voi i dominatori del vostro destino.

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALANDESSI

Pronostici validi per la settimana dal 15 al 21 gennaio

Affari Amori Viaggi Lettere

CONSIGLI

	AFFARI	AMORI	VIAGGI	LETTERE	CONSIGLI
ARIE 21.II - 20.IV	★	○	○	★	Consolazione inaspettata, trionfare con poca spesa e con mezzi semplici.
TORO 21.IV - 21.V	★	○	○	○	Non dovete aspettare, ma fare intervenire un competente. Pericolosa ogni aspettativa.
GEMELLI 21.V - 21.VI	○	○	○	○	Provate a far avanzare la lancetta dell'orologio, solo così vi metterete in regola.
CANCRO 21.VI - 21.VII	○	○	○	○	L'idillio avrà lo sviluppo pieno e totale. Regali e inviti che sono un significativo preludio.
LEONE 21.VII - 21.VIII	○	○	○	○	Dovrete cercare degli alleati, altrimenti non potrete tener testa.
VERGINE 21.VIII - 21.IX	○	○	○	○	Dovrete scrivere ad una persona che da tanti mesi soffre ed aspetta.
BILANCIA 21.IX - 21.X	○	○	○	○	Un grosso nodo sarà tagliato. Imminente una liberazione ed una contentezza impagabile.
SCORPIONE 21.X - 21.XI	○	○	○	○	Pensano di aumentarvi le entrate a premio della vostra fedele attività fatta con intelligenza.
SAGITTARIO 21.XI - 21.XII	○	○	○	○	L'invidia di una persona si frutterà per voi in una volontà di progresso e di trionfo.
CAPRICORNO 21.XII - 21.I	○	○	○	○	Proverete tanta felicità, quanto lunga è stata l'attesa. Vi avvicinerete verso momenti d'incertezza.
ACQUARIO 21.I - 21.II	○	○	○	○	Hanno sbagliato le misure. Controllate meglio per non trovarvi nei guai.
PESCI 21.II - 21.III	○	○	○	○	C'è solo l'ultimo rifugio poi sarete alla gloria. Però, bisogna contentarsi di ciò che si ha.

fortuna ○ novità lista ✕ nessuna novità △ complicazioni ☞ guadagni
 contrarietà ! sorpresa ☞ mutamenti ★ successo completo

ANAGRAMMI AD ACROSTICO

Anagrammate le parole che vi diamo, trovandone altre in base alle definizioni. Se avrete operato bene, potrete leggere per acrostico (cioè per somma delle iniziali) il nome di una nota cantante della radio.

LOGGIONE 1
 SELCIATO 2
 INCOLUMI 3
 TOVAGLIE 4
 CAPRILO 5
 PANCIERA 6
 SENTIERO 7
 ALIMENTO 8
 CALORICO 9
 DOMENICA 10
 BOLLETTA 11
 RIGOGOLO 12

Definizioni

1. Presa a pagamento di qualche cosa per un certo tempo - 2. Non è rigido - 3. Piccola luce - 4. Splanato - 5. Parte alta della città greca - 5. Uccello - 7. Fiori - 8. Dissetano - 9. Lega metallica - 10. Bugia - 11. Serve sul fiume e sul mare - 12. Alte-
 rigia.

UNA PAROLA DI PIU'

Ognuno dei nostri proverbi presenta una parola di troppo. Scovatele e così avrete, nell'ordine, due diverse trasmissioni, il cui titolo troppo spesso si nasconde nella selva degli altri, messi più in evidenza.

Chi lo vuole può.
 A ciascuno il suo scrigno.
 Fatti, non delle parole.
 Se vuoi piaceri, fanne sette.
 Le minacce note sono le armi del minacciatore.
 Le molte mani fanno poco.
 Chi cerca trova opinioni.
 Il castagno non fa mai degli aranci.
 Credi agli altri anni.

LA CANTANTE E IL SUO REGISTA



LEI AMA ABBINDOLARNE

Si fa per dire, naturalmente: ma potrebbe anche essere, da parte di questa seducente, indisciplinata americana. Con un facile anagramma, chi vuol saperne di più, potrà trovare nome e cognome sia della bella, sia di chi ne dirige la trasmissione.

(Vedi soluzioni a pag. 46)

È LA DURATA CHE CONTA



L. 285.000

Visitate la MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA. Aperta feriali e festivi. Ingresso gratuito. Rimborso viaggio agli acquirenti. Rapida consegna domicilio gratis. Omaggio ai visitatori. Anche a rate, con rimessa diretta: Nuovi prezzi. CHIEDETE OGGI STESSO catalogo illustrato 8/3 unendo L. 100 indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo a IMEA.

MOSTRA DEL MOBILIO - CARRARA



SCACCIAPENSIERI

a cura di DECIBEL

TOTO-RAI

Eccoci ancora una volta a riempire la scheda degli otto interrogativi; affidandoci perciò alla nostra memoria. Come nel « totocalcio », si tratta di segnare 1, x o 2, con la possibilità di qualche variante nella seconda colonna. Quanto al segno, esso dovrà corrispondere — fra le tre risposte suggerite in calce — a quella ritenuta giusta.

1. A che ora inizia l'Intermezzo del Secondo Programma?
2. Quando viene ripetuto il Concerto d'ogni sera del Terzo?
3. Con quale orchestra canta Franco Ricci?
4. Come si chiama lo sportivo della Radio per le Scuole?
5. Chi commenta il campionato di calcio alla radio?
6. Che strumento suona Antonio Saffi?
7. In quanti presentano Rosso e Nero n. 2?
8. C'è una trasmissione per i pescatori? Se sì, di che tratta?

I	II

1. Alle 19: 1 - Alle 19,30: x - Alle 20: 2.
 2. Sulle stazioni a M.F. del giorno seguente: 1 - La domenica mattina: x - La domenica pomeriggio: 2.
 3. Angelini: 1 - Ferrari: x - Anepeta: 2.
 4. Pacifico: 1 - Liborio: x - Camillo: 2.
 5. Eugenio Danese: 1 - Enzo Petrucci: x - Emilio De Martino: 2.
 6. Organo Hammond: 1 - Clavicembalo: x - Armonium: 2.
 7. In due: 1 - In quattro: x - In tre: 2.
 8. No: 1 - Sì, e tratta di ittologia: x - Sì, e fa le previsioni del tempo: 2.

PRIMATO ITALIANO

FOTO-CINE BAGNINI
 ROMA: PIAZZA DI SPAGNA 98

Un'offerta unica al mondo! 36 rate
 SENZA ANTICIPO
 (minimo: L. 1.000 mensili)

RICCHI DONI
 167 modelli di macchine fotografiche per cinema

SPEDIZIONI OVUNQUE
 Prova a domicilio GRATIS e con diritto di ritornare la merce, senza alcun impegno.

NOstra garanzia assoluta: 5 ANNI

CATALOGO GRATIS
 Ricco e dettagliato
 Morfoscopico - Brevettato
 32 grandi pagine a colori
 notizie varie e "guida" per la scelta

CROFF
 STOFFE PER ARREDAMENTO
 TENDAGGI E TAPPETI

MILANO
 Piazza Diaz, 2

TORINO
 Via Roma, 251

GENOVA
 Via XX Sett., 223 r.

TRIESTE
 P.zza della Borsa, 7

BOLOGNA
 Via Rizzoli, 34

BARI
 Via Vitt. Veneto, 113

CANTU'
 Via Roma

BRESCIA
 Via S. Giordano

VENEZIA
 Piazza S. Marco, 50

ROMA
 Via del Corso, 249

NAPOLI
 Via del Milite, 59

CATANIA
 Via Etna

PALERMO
 Via R. Settimo

IL...GRAN RIFIUTO

Come ormai tutta Italia sa, il professor Lando Degli non ha voluto accettare il rischio del «raddoppio» e, sabato scorso, si è congedato con un patetico e discusso addio dal pubblico del Teatro della Fiera in Milano e da quello, ben più vasto, dei telespettatori. Riportiamo qui sotto, nel resoconto stenografico, la cronaca della «drammatica» serata.

BONGIORNO — Passiamo alla quarta concorrente. La signorina Giovannini ci presenterà un'altra rappresentante del sesso debole. (La signorina introduce il dott. Giulio Prezioso. Il pubblico ride). Veramente io non mi aspettavo il signor Prezioso! (Rivolgendosi al notaio) Signor notaio, lei che ha un cronometro, non crede che possiamo presentare ancora un altro concorrente? (Il notaio dice che è troppo tardi).

PREZIOSO — La voce della legge... (Si ride).

BONGIORNO — Io sono contento di vederla qui con noi. Non le domando se ha ripassato la materia perché lei mi ha detto la scorsa settimana che questo è un gioco. Lei si presenta e dice quello che sa. Come sono andate le cose durante questa settimana?

PREZIOSO — Tutto bene, salvo che c'è della ruggine tra me e lei. Io, come tutti quelli che hanno partecipato a questa simpatica trasmissione, ho ricevuto delle lettere. Ma mai di ammiratrici. Stasera, un momento fa, me ne hanno consegnata una con calligrafia squisitamente femminile. L'ho aperta come un giocatore di poker: è, finalmente, una ammiratrice che mi dichiara di essere innamorata cotta di... Mike Bongiorno. Come la mettiamo? (Risa del pubblico e imbarazzo di Bongiorno). Gliela consegno per competenza: se la legga con comodo. L'interessata mi dice anche di consegnargliela.

BONGIORNO — Beh, la leggeremo. (Intasca la lettera). Signor Prezioso: io ho visto poco fa sua moglie nel camerino, mentre lei si preparava: lei non ha bisogno di avere una ammiratrice perché ha una moglie molto carina ed elegante, e quindi non ha bisogno di lettere di ammiratrici. Siamo ora giunti alla domanda fatale. Questa sera lei è qui per dirci se raddoppia; se raddoppia sarà in gara per la domanda di 1 milione e 280 mila lire. Lei raddoppia?

PREZIOSO (con un ampio gesto) — Raddoppiamo.

BONGIORNO — Benissimo, siamo contenti. Signorina Giovannini, mi porti la solita busta. (Bongiorno invita il dott. Prezioso a entrare nella cabina) Allora mi permetta di controllare se tutto funziona.

PREZIOSO — Mi sento tanto martire del Risorgimento, qui dentro. (Si ride).

BONGIORNO — I martiri del Risorgimento, probabilmente, quando si trovavano in situazioni di questo genere dovevano dire addio alla vita...

PREZIOSO — ...risparmiate il viso, mirate al cuore! (Risa generali).

BONGIORNO — Lei però intascherà dei quattrini se tutto andrà bene, cosa che non capitava ai martiri del Risorgimento... Bene, signor Prezioso, io mi metto in posizione strategica, così il pubblico può vedere me, l'orologio e lei. Io sono pronto a leggere la mia domanda, domanda da un milione e 280 mila lire per il settore Storia del Risorgimento: «Dove e quando fu iniziato il dibattito del celebre processo contro la setta dell'Unità Italiana?». Dottor Prezioso, ha capito la domanda?

PREZIOSO — Sì...

BONGIORNO (ripete la domanda. Poi): — Guardi «professore», la scorsa set-

timana lei nel rispondere a quello che le avevo chiesto mi ha detto parecchie cose prima che arrivasse al sodo. Quello che a me deve dire è dove e quando. Le diamo un minuto di tempo. Prima mi dica dove...

PREZIOSO — Il processo fu tenuto a Napoli...

BONGIORNO — ...è esatto. Mi dica ora: quando?

PREZIOSO — Nel 1849-50...

BONGIORNO — ...siamo di nuovo col caso Teshi. Lei mi ha detto due anni. Mi deve dire l'anno.

PREZIOSO — 1850.

BONGIORNO — Bravissimo, signor «Degli»! (Col pensiero evidentemente volto al protagonista della serata, Mike interpella il dottor Prezioso col nome del professore di Carpi. Applausi vivissimi).

PREZIOSO (che è uscito dalla cabina) — Se non avessi saputo rispondere non ci avrei pensato più. Adesso sono nei guai. (Si prende la testa tra le mani e dice:) Adesso immagino il

povero sottoscritto per una settimana intera col teschio in mano: «Lasciare o raddoppiare? Questo è il problema».

BONGIORNO — C'è stato un attimo di incertezza: 1849-1850...

PREZIOSO — Effettivamente i prodromi del processo c'erano nel 1849; il processo fu celebrato nel 1850. L'Unità Italiana fu una setta, una associazione che era stata formata da Settembrini, Spaventa, Poerio. E il processo si concluse con le famose condanne poi commutate; e rimasero in carcere fino al 1858... E' tutta la storia di Settembrini, eccetera...

BONGIORNO — Ad ogni modo non è il caso di raccontare tutta la storia. Siamo molto contenti e la prossima settimana noi la vedremo di nuovo qui. Ci avviciniamo al momento culminante dei 5 milioni, dove lei mi ha detto che si presenterà col suo consulente, il cane.

PREZIOSO — Quel che è detto è detto. (Tendendo la mano a Bongiorno) Senza rancore. (Applausi).

BONGIORNO — Bene, dopo il dottor Prezioso non ci resta che una persona sola. Mi auguro che sia arrivata, perché fino a questo momento non l'hanno fatto nessun segnale che non si è presentata. Finalmente abbiamo colui che è stato definito il primo cittadino d'Italia. Io mi auguro di poter dire: «Vi presento il prof. Degli» e che effettivamente verrà a questo palcoscenico. (A questo punto entra il prof. Degli. Applausi vivissimi e prolungati. I fotografi scattano numerosi flash. Lando Degli è un povero imbronciato e si strofina nervosamente le mani con un fazzoletto).

BONGIORNO — Professor Degli noi diamo il benvenuto. Lei è un personaggio simpatico, a cui tutti noi siamo affezionati. Ora l'assicuro che anch'io ho vissuto un po' di giorni di tormento, come lei ha dovuto passare, perché ho fatto anch'io il tifo per lei. Lei è una persona molto simpatica ed ha fatto molto per la nostra trasmissione. Fino adesso ho parlato per qualche minuto, di lei non



Lando Degli mentre, con tono composto fra l'accorato e il polemico, spiega le ragioni per cui ritiene di non poter continuare il gioco di Lascia o raddoppia. Si notino le mani inquiete del professore di Carpi e il fazzoletto crudelmente martirizzato dal suo proprietario durante i dieci minuti del pistolotto di congedo in cui ha espresso il desiderio di rimanere «l'uomo del controllo».

DI LANDO DEGOLI



(Foto Farabola e Giola)
Il dottor Giulio Prezioso qui ritratto con il ditino vezzosamente in bocca ha superato lo scoglio della domanda da 1.280.000. Egli, pertanto, è il nuovo simpatico « leader » di *Lascia o raddoppia* seguito a qualche lunghezza dal capitano dei bersaglieri Vittorio Baitan di Trieste che ha sfoggiato un'eccezionale conoscenza di storia dell'altetica leggera

abbiamo sentito alcuna parola. Adesso vorrei sentire...

DEGOLI — Vorrei parlare un po' ai miei... abbonati. Quando salii su questo palcoscenico mi paragonai a Manfredo Fantì, un generale del mio paese ma vedo che è molto poco: in realtà il paragone esatto sarebbe con Napoleone; il grande, mica quello piccolo. Infatti anche lui cadde e risorse. Qualcheduno penserà: cadde, risorse e giacque. Ma io devo disilludervi perché non ho intenzione di fare di questo piccolo palcoscenico la mia Waterloo: almeno per adesso: io non entrerei in quella cabina, questa sera. Sì, voi dovete capirmi, amici: in quella cabina si può entrare soltanto se si è vittoriosi. Quando si sono provati quei terribili istanti che ho provato io, non si ha il coraggio di ripetere un'altra volta. E sarebbero anche, forse, peggiori. A meno di non essere un eroe o un pazzo. E io non sono un eroe; sono un uomo mediocre come tanti, forse un eroe della mediocrità. Per questo mi avete portato così in alto. La commissione ha preparato un'al-

tra domanda. E questa domanda, se è facile, io la rifiuto, per una questione di dignità; se è difficile, la rifiuto perché siamo in comunicazione con Napoli, e là « nessuno è fesso ». Se poi la domanda è così così, la rifiuto perché io intendo restare, come disse il signor Mike l'ultima volta, l'uomo del controfiggottò per tutta la vita. In quanto poi al milione che mi hanno regalato, quello lì lo accetto, si capisce: c'è qualcuno che mi ha scritto: ma lei glielo dia indietro, prenda soltanto la macchina. A parte che questo gesto non sarebbe capito da molti (si ride), con tutta la propaganda che c'è stata, se io dessi indietro il milione, manderei una fattura alla RAI per tutta la propaganda che le ho fatto... Televisori che hanno venduto... Credo che 3-4 milioni li dovrei avere. Di conseguenza anche la RAI fa un buon affare a darmi quel milione... BONGIORNO — ... e 280 mila lire... DEGOLI — ... e 280 mila lire. E perciò io questa sera saluto tutti. Vorrei dare un abbraccio specialmente a quegli otto pionieri, diciamo, che erano del

mio gruppo, che sono tutti caduti durante la strada: un abbraccio a Bozzano, che è caduto a Cerignola; a Miriam Salom, — quello, col permesso di mia moglie, — l'unica donna che c'era tra di noi; poi un saluto, un abbraccio fraterno ai tre dello sport, e ai due del cinema, specialmente a Ugo Teschi, che si è difeso disperatamente contro lo Zar delle Russie (si ride). Gli voglio augurare di non prendersela perché tanto anche Napoleone perse in Russia; poi voglio dare un abbraccio al carissimo Tomaselli: mi hanno detto che farà una orchestra. Gli auguro di assordare tutta Milano con il suo jazz e di rompere i timpani a quell'esperto che gli ha fatto quella domanda così feroce (si ride). E auguro anche al gioco di continuare. Ma questo gioco non ha bisogno di auguri perché è così appassionante e così crudele che non può non avere del successo. Perciò arrivederci. (Applausi non convinti, mentre il professor Degoli esce bruscamente di scena).

BONGIORNO — E così non sta certo a me, in questo momento, fare dei

commenti sulla decisione del professor Degoli: se è stato più o meno saggio. Noi, dal canto nostro, gli abbiamo dato la possibilità di raddoppiare; quella possibilità, pure sbagliando quella domanda, di vincere il premio che aveva perso. Io sono molto contento che egli se ne ritorni a casa con 1 milione e 280 mila lire, perché è sempre una bella cifra. Ora staremo a vedere quale sarà la reazione di tutti quelli che hanno seguito la trasmissione: se diranno che il professor Degoli ha fatto bene o male lo apprenderemo durante la settimana. Vi dò appuntamento per la prossima settimana. Sabato prossimo il concorrente più importante sarà il dottor Prezioso e ci auguriamo che anche lui non ci abbandoni. (Prima di chiudere la trasmissione, Mike Bongiorno comunica il nome del sorteggiato per una delle « Giulietta Alfa Romeo » in palio fra gli abbonati alla televisione. Il fortunato di questa settimana è il signor Domenico Tagliavini, largo Fanfulla, 10 - Traversetolo - Parma).

PROGRAMMA NAZIONALE

- 7** Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
- 7.15** **Lavoro italiano nel mondo**
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 7.30** Culto Evangelico
- 7.45** La Radio per i medici
- 8** Segnale orario - **Giornale radio**
Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 8.30** **Vita nei campi**
Trasmissione per gli agricoltori
- 9** **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 9.30** Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Don Giovanni Pollarolo
- 9.45** Notizie dal mondo cattolico
- 10** **Concerto dell'organista Fernando Germani**
Frescobaldi: 1) Canzona quarta in fa maggiore; 2) Capriccio pastorale; Sweelinck: Variazioni sopra « Mein junges Leben hat ein End »
- 10.15-11.15** Trasmissione per le Forze Armate
- IL MICROFONO E' VOSTRO**
Presentazione e regia di Silvio Gigli
- 12** **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Canfora Elsa Peirone e Vittorio Palmirani
Pinchi-Boretto: Beguine di mezzanotte; Madero: Campo Alegre; Testoni-Stern: Tamara già; Reverso: Leggenda scozzese; Villa: Parole tenere; De Filippo-Exposito: Paura; Devilli-De Paul: Torna piccola a me; Testa-Spotti: Tentazione d'amore; Norcia: Battendo il cia cia; Robino-Zaquito: Ossessione
Chi l'ha inventato (12.40) (Motta)
- 12.45** Parla il programmatista
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Orchestra Millesluci diretta da William Galassini
Negli intervalli comunicati commerciali
- 13.50** Parla il programmatista TV
- 14** **Giornale radio**
Miti e leggende (14.10) (G. B. Pezzoli)
- 14.15** **Piccolo libro di lettura**
a cura di Franco Antonicelli
- 14.30** **Musica operistica**
Rossini: L'assedio di Corinto, sinfonia; Donizetti: Lucia di Lammermoor; « Appressati Lucie »; Wagner: Tannhäuser; Frenkel di Elisabetta; Verdi: Otello: « Esultate! »
- 15** **Gorni Kramer e la sua orchestra**
Cantano Julia De Palma ed Ernesto Bonino
- 15.30** **RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DI UNA PARTITA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO SERIE A**
(Stock)
- 16.30** Gianni Ferrio e la sua orchestra
- 17** **I Teatri di Parigi**
L'Atelier
Programma scambio organizzato dalla Radiodiffusion Télévision Française per la Radiotelevisione Italiana
- 17.30** **CONCERTO SINFONICO**
diretto da SERGIU CELIBIDACHE
Cherubini: Anacreonte, ouverture; Barber: Adagio, per archi; Ravel: Ma mère l'Oye, suite; a) Pavane de la belle au bois dormant, b) Petit Poucet, c) L'aidronette, impériatrice des Pagodes, d) Les entreliens de la Belle et de la Bête, e) Le jardin féerique; Beethoven: Sinfonia n. 2 in re maggiore, op. 36; a) Adagio molto - Allegro con brio, b)

- Larghetto, c) Allegro, d) Allegro molto
- Orchestra dell'Associazione « A. Scarlatti » di Napoli
Registrazione effettuata il 29-11-1955 al Conservatorio di Musica S. Pietro a Majella di Napoli
Nell'intervallo: Risultati e resoconti sportivi
- 19** **Musica da ballo**
- 19.45** **La giornata sportiva**
- 20** **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buttini Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Giostra di motivi**
FERMO POSTA
Passatempo settimanale di Simionetta e Zuccini, con la corrispondenza di Orio Vergani
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regia di Giulio Scarnicci
(vedi articolo illustrativo a pag. 8)
- 22** **VOCI DAL MONDO**
Attualità del Giornale radio
- 22.30** **Concerto del Duo Mainardi-Zecchi**
Beethoven: Sonata in sol minore op. 5 n. 2 per violoncello e pianoforte; a) Adagio sostenuto ed espressivo - Allegro molto piuttosto presto, b) Rondò (Allegro); Schumann: Cinque pezzi nello stile popolare op. 102 per violoncello e pianoforte; a) Umoresca, b) Adagio, c) Non presto, d) Moderato, e) Forte e marcato
- 23.15** **Giornale radio** - Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 15.30** **La musica africana dal Deserto all'Egitto**
a cura di André Schaeffner
Musica dei pigmei della foresta equatoriale
- 15.50** **Le trombe di Eustachio**
di Vitalliano Brancati
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana
Gerardo Giuseppe Caldani
Il padre Giuseppe Ciabattoni
Il precettore Gianni Bortolotto
Il signore Elio Jotta
Il commissario Carlo Delfino
Il carbonaro Diego Michelotti
Anna Italia Martini
Il Do Carlo Bagno
Il granduca Giampaolo Rossi
Andromeda Paola Gandolfi
Orecchia Adriana Innocenti
Le stelle Enza Giovinetti
L'edea Leda Celani
Il cameriere Aristide Leporini
Un bimbo Patricia Rossi
Regia di Claudio Fino
- 19** **Bibliofeca**
De Claris Mulieribus di Giovanni Boccaccio, nel volgarizzamento di Maestro Donato da Casentino, a cura di Corrado Govoni
- 19.30** **Girolamo Frescobaldi**
Dal Primo Libro di Toccate e Partite: Toccate V, VI, VII e IX
Organista Gennaro D'Onofrio
- 20** **Problemi civili**
Il Patto Atlantico fattore di stabilità internazionale e garanzia di pace
Roberto Ago: Esame del trattato
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
M. Arne: Sonata in mi minore n. 2
Pianista Harriet Cohen
F. Mendelssohn: Otello
Allegro moderato ma con fuoco - Andante - Scherzo - Presto
Gruppo strumentale da camera « Pro Musica »
M. Ravel: Chansons madécasses
Nahandove - Aoua! Aoua! - Repos
- 16.30** Kurt Weill: Quodlibet op. 9
Andante non troppo - Molto vivace
Un poco sostenuto - Molto agitato
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Previtali
- 16.50** **Il Barocco**
a cura di Giovanni Getto
Le origini della polemica sul Barocco
- 17.20** **Johann Sebastian Bach**
Concerto brandeburghese in fa maggiore n. 1
Allegro - Adagio - Allegro - Minuetto, Trio II, Polacca, Minuetto, Trio II, Minuetto
Concerto brandeburghese in fa maggiore n. 2
Allegro moderato - Andante - Allegro assai
Orchestra da camera di Stoccarda diretta da Karl Münchinger
- 17.55-18.05** Parla il programmatista
- Esecutori: Jennie Tourel, mezzosoprano; John Wummer, flauto; Georges Reeves, pianoforte; Laszlo Vargó, violoncello
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **LA FORZA D'AMOR PATERNO**
Opera in tre atti di Alessandro Stradella
Elaborazione di Alberto Gentili
Stratonica Luisa Malagrida
Lucinda Rina Corsi
Un musico Rina Corsi
Rubia Lucia Danelli
Arbante Giovanni Fabbri
Antico Cesare Valletti
Eurindo Manfredi Ponz De Leon
Seleuco Giorgio Kokkios Bardi
Silo Alessandro Maddalena
Erisistrato Franco Calabrese
Direttore Ettore Gracis
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 6)
Nell'intervallo (fra il secondo e il terzo atto): Libri ricevuti



Virgilio Savona, che è uno dei componenti del Quartetto Cetra, ha scritto le musiche per la trasmissione di Mario Brancacci intitolata Quaranta piani d'amore, programma questo pomeriggio alle 16

- 8.30** **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte prima)
- 10.15** **Mattinata in casa**
Edizione della domenica, per le donne, a cura di A. Tatti
- 10.45** Parla il programmatista
- 11** **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte seconda)
- 11.45-12** Sala Stampa Sport

MERIDIANA

- 13** **Ernesto Nicelli e il suo complesso**
Jonson: Sonny boy; Berlin: Pagan love song; Albano: Scarpicciatello; Rossi: Na voce, na chitarra e 'o poco e 'unu; Rodgers: Lover; Zacharias: Boogie woogie; Gershwin: Tema da « Rhapsodia in blue »; Chaplin: Smile, Ignoré: Mambo obsession (Strega Alberti)
Flash: Istantanee sonore (Palmolive)

SECONDO PROGRAMMA

- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
Urgentissimo, di Dino Verde (Mira Lanza)
- 14.14.30** Il contagocce: Parole alla sbarra, di C. M. Garatti (Simmenthal)
Orchestra diretta da Carlo Savina
Negli intervalli comunicati commerciali
- 15** **Batticuore**
Un programma di Katina Ranieri
Orchestra diretta da Riz Ortolani (Macchine da cucire Singer)
(vedi articolo illustrativo a pag. 9)
- 15.30** **Sentimento e fantasia**
Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno

POMERIGGIO DI FESTA

- 16** **Quaranta piani d'amore**
Commedia musicale di Mario Brancacci - Musiche originali di Virgilio Savona - Orchestra diretta da Angelo Brigada - Regia di Renzo Tarabusi
- 17** **MUSICA E SPORT**
Canzoni e ritmi (Tè Lipton)
Nel corso del programma: Radiocronaca del Premio Viminale dall'Ippodromo di Villa Glori in Roma
- 18.30** Parla il programmatista TV
- BALLATE CON NOI**
- 19.15** Breve selezione (Ricordi)

INTERMEZZO

- 19.30** **Umberto Ciocchio e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Seriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - Radiosera
- 20.30** **Giostra di motivi**
LA PESCA DEI RICORDI
IO, POVERO DIAVOLO
Disavventure di Carlo Campanini raccontate da Italo Terzoli
Compagnia di rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana
Commento musicale di Pier Emilio Bassi
Regia di Giulio Scarnicci (Distillerie Luigi Sarti & Figli)

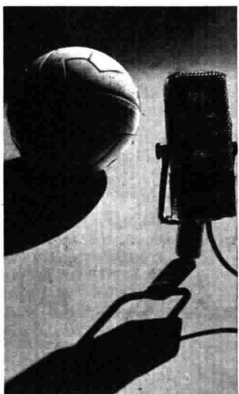
SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **L'USIGNOLO D'ARGENTO**
Canzoni di ieri, canzoni di oggi a cura di Michele Galdieri
Orchestra dirette da Angelini e Pippo Barzizza - Presenta Rosalba Oletta - Realizzazione di Dante Raiteri (Lmetti Profumi)
- 22** **Il mio personaggio**
a cura di Ernesto Liberati
Maria Caniglia e Tosca (SIS Cavallino Rosso)
- 22.30** **DOMENICA SPORT**
Echi e commenti della giornata sportiva
- 23-23.30** Due sigarette nel buio



Del soprano Maria Caniglia vengono trasmesse alcune belle interpretazioni di Tosca nel corso della rubrica « Il mio personaggio » che va in onda questa sera alle ore 22

LA DOMENICA SPORTIVA



Campionato di calcio
XV Giornata

Divisione Nazionale Serie A

Fiorentina-Sampdoria		
Genoa-Lazio		
Inter-Triestina		
Lanerossi-Napoli		
Novara-Atalanta		
Pro Patria-Juventus		
Roma-Bologna		
Torino-Milan		
Spal-Padova		

Serie B

Cagliari-Bari		
Brescia-Salernitana		
Messina-Catania		
Monza-Marzotto		
Palermo-Livorno		
Parma-Como		
Udinese-Modena		
Taranto-Alessandria		
Legnano-Verona		

Serie C

Carbosarda-Catanzaro		
Cremese-Molfetta		
Empoli-Prato		
Lecco-Vigevano		
Piombino-Pavia		
Sanbenedettese-Colleferro		
Sanremese-Venezia		
Siracusa-Mestrina		
Treviso-Piacenza		

Su questa colonna il lettore potrà segnare nelle apposite caselle i risultati delle partite di calcio che ogni domenica vengono disputate fra le squadre di serie A, B, C. Siamo certi che tale iniziativa troverà il consenso dei molti radioascoltatori e telespettatori, appassionati sportivi.

TELEVISIONE

domenica 15 gennaio

- 10.15** La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni
- 11** — S. Messa
- 11.30** Sguardi sul mondo
rassegna di vita cattolica e La posta di Padre Mariano
- 15.30** Pomeriggio sportivo
Ripresa diretta di un avvenimento agonistico
- 17.30** LA VEDOVA
di Renato Simoni
Registrazione effettuata il 1-4-1955
Personaggi ed interpreti:
Alessandro Luigi Cimara
Adelaide Emma Gramatica
Maddalena Valeria Valeri
Piero Giancarlo Sbragia
Desiderio Nino Fossati
Anselmo Angelo Sisti
Ognibeni Cesare Andri
Donna Clementina Wanda Benedetti
Rosa Celeste Marchesini
Regia di Claudio Fino
- 20.30** Cineselezione
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:
La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero
a cura di Sandro Pallavicini
- 21** — Varietà musicale
- 22** — In nome della legge
Il falso Renouir - Film
Regia di Henry S. Kesler
Produzione: Ziv Television
Interpreti: David Brian, Merritt Stone, Carol Brewster
- 22.25** Una voce nella sera
Taccuino musicale di Tina De Mola
- 22.40** Sette giorni di TV
Presentazioni dei principali programmi televisivi della settimana
- 23** — La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

Una grande interpretazione di Emma Gramatica

«La vedova» di Simoni

Nel marzo dello scorso anno, quando si cominciò a parlare della possibilità di invitare Emma Gramatica alla televisione per una recita, non furono pochi coloro i quali manifestarono il dubbio che la nostra grande attrice non avrebbe saputo, di nani all'occhio intransigente delle «camere», conservare intatti i meriti della propria arte conquistati in tanti e tanti anni di vita sul palcoscenico. E' impossibile, si diceva, che un'artista come la Gramatica, formatasi attraverso un meticoloso processo di assimilazione delle esigenze proprie del teatro, possa assoggettare i suoi estri, consacrati da una nobilissima tradizione, al geometrico «gioco» di un mezzo espressivo così nuovo come è la televisione.

La signora Gramatica non fece promesse, non diede garanzie; ma dopo due soli giorni di prove essa s'era già guadagnata la sbalordita ammirazione di tutti quanti lavoravano con lei, a cominciare dal regista Claudio Fino. Del quale ricordiamo ancor oggi queste parole: «Quante ragazze che considerano la televisione niente più che uno specchio per mettere in luce le loro grazie fisiche avrebbero da imparare se assistessero a una prova di Emma Gramatica!». V'è da dire che s'era scelta, per l'esordiente, una commedia di quelle che permettono all'interprete di guardarsi dentro per trovare gli accenti di una condizione fatta di silenziose sofferenze. E fu una scelta felice. Poiché, ad onta di quanto può pensare il grosso pubblico, proclive ad entusiasmasi per gli atteggiamenti clamorosi, Emma Gramatica dà esatta la misura della sua arte quando questa arte essa può esprimere nei contrasti segreti e nei trepidanti pudori.

La vedova di Renato Simoni, di cui viene trasmessa oggi la regi-

strazione, è la commedia di cui parliamo. E, per riprendere le osservazioni che facevamo dianzi, se la fama della Gramatica è legata soprattutto ad opere in cui la figura della protagonista si identifica col tipo della anziana signora tutta fremente di epidermici slanci, ci sembra che la sua interpretazione di La vedova sia da considerare fra le più significanti proprio per le intime suggestioni del personaggio. La trama è nota: Maddalena, una ragazza di vent'anni, rimasta vedova, viene ospitata nella casa dei suoceri che avevano, un tempo, avversato il matrimonio del figliolo scomparso. Dopo qualche tempo la dolcezza e la remissività della fanciulla valgono a trasformare in luce le ombre che si stendevano sulla vecchia casa: ma se il suocero, Alessandro, ritrova nella schiettezza della nuora una più valida ragione di vita, sua moglie, la signora Adelaide, si chiude invece sempre più in se stessa custodendo e coltivando con passione quasi morbosa il ricordo del figlio. La situazione trova i suoi limiti di equilibrio solo quando Maddalena se ne va per convolare a nuove nozze: allora Alessandro capisce quale veramente fosse il sentimento per la giovane — un sentimento ben più profondo e forse più torbido della semplice tenerezza — e Adelaide canta, con la segreta voce del cuore, la canzone della sua felicità per riavere, finalmente, tutta per sé la memoria del figlio.

Non è esagerazione dire che, in tanti anni di successi (la prima rappresentazione risale al 14 giugno del 1902, Politeama Verdi di Cremona, Compagnia di Ferruccio Benini) La vedova ha avuto in Emma Gramatica la più degna delle interpreti. Non è soltanto un nostro parere: anche il povero Renato Simoni la pensava così.

c. m. p.



Emma Gramatica in una scena di La vedova di Renato Simoni

TELEVISION-LAMP

Lampada appositamente studiata per assistere, con luce diffusa, ai programmi televisivi



Prezzo L. 2700

La Television-Lamp rende la figura morbida, non altera i contrasti, neutralizza la luce dello schermo, dà all'ambiente quel tono di luce piacevolmente riposante. La Television-Lamp vi permette di assistere ai programmi TV senza stancare la vista assicurandovi una visione confortevole.

Consigliata dai Sigg. Medici Oculisti
DATO il crescente successo ottenuto dalla TELEVISION-LAMP, verrà inviata a tutti i richiedenti in contrassegno di L. 2500 a scopo propagandistico (spese postali comprese).

Richiedere a V.A.R.E.R. - Torino, via Cibrario, 91 - Indicare il voltaggio desiderato - Brev. N. 53881 - 53929

LIQUORE

STREGA

digestivo, delizioso

Ascoltate oggi alle 13 sul Secondo Progr.

ERNESTO NICELLI

e il suo complesso

Programma organizzato per la Società
STREGA ALBERTI - BENEVENTO



L'azione deleteria degli elementi non lascerà traccia sul vostro viso se userete sempre Diadermina. Essa nutre, protegge e conserva l'epidermide fresca e giovanile. Diadermina conta su anni di successo in tutto il mondo.



Diadermina

273A

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport** - **Musiche del mattino** - Chi l'ha inventato (7.55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Gaetano Gimelli** e la sua orchestra (8.15 circa)
- 11** **La Radio per le Scuole** - Trasmissione per la III, IV e V classe elementare: **Tanti fatti**, settimanale di attualità, a cura di G. F. Luzzi e G. Stefani
- 11.30** **Musica sinfonica** - Mascetti: *Il gioco del cucù*; Saint-Saëns: *Concerto in la minore* op. 33 n. 1 per violoncello e orchestra: a) Allegro non troppo; b) Allegretto; c) Allegro non troppo; d) Rêverie: *Ouverture da teatro*
- 12.10** **Orchestra della canzone** diretta da Angelini - Cantano Carla Boni, Gino Latilla, Achille Togliani e il Quartetto Giacobetti-Di Ceglie: Sul muretto di Alazao; Cherubini-Fragna: *Nun se scherza co' l'amore*; Nisa-Lossa: *Piangere di gioia*; Nisa-Redi: *Non si compra la fortuna*; Pincini-Fanciuilli: *La grande illusione*; Ardo-Steiner: *Alamo*; Astro Mari-Cavalieri: *Per l'ultima volta*; Cloffi: *Sole giallo*; Vierzoli: *Dove ti va Ninetta?*; Totò: *Tu si tutto pe' mmè*; Larici-Jackson: *Baby Bu*
- 
- La pianista Annamaria Orlandi esegue un concerto alle ore 18. E' nata a Roma nel 1933 ed ha studiato al Conservatorio di Santa Cecilia sotto la guida di Arturo Satta.

- 18.30** **Università internazionale** Guglielmo Marconi - Matteo Guarino: *I delitti della follia*
- 18.45** **Vetrina di Piedigrotta** - Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
- 19.15** **Congiunture e prospettive economiche**, di Ferdinando di Fenizio
- 19.30** **L'APPRODO** - Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti
- 20** **Orchestra diretta da Arturo Strappini** - Negli intervalli comunicati commerciali - Una canzone di successo (Buttini Sanspolcero)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Giostra di motivi** - Viaggio in Italia - di Guido Piovene
- 21.30** **CONCERTO VOCALE STRUMENTALE** diretto da OLIVIERO DE FA-BRITIIS - Organizzato dalla Radiotelevisione Italiana per conto della **Ditta Martini e Rossi** con la partecipazione del soprano **Rosanna Carteri** e del basso **Nicola Rossi Lemeni** - Verdi: 1) Don Carlos: «Spuntato ecco è il dì»; 2) Nabucco: «Or chi piange»; Mozart: Don Giovanni: «Batti, batti, o bel Masetto»; Donizetti: *Lucrezia Borgia*: «Vieni, la mia vendetta»; Bizet: *I pescatori di perle*: «Siccome un dì»; Mascagni: *L'amico Fritz*, Intermezzo; Donizetti: *L'elisir d'amore*; Cavallini di Dulcamara, Gounod: *Faust*, Aria dei ciottoli; Musorgsky: *Boris Godunov*, Monologo; Puccini: *Madama Butterfly*: a) Entrata di Butterfly; b) «Un bel di vedremo»; Borodin: *Il principe Igor*, Danze di Polovetz - Istruttore del Coro Roberto Benaglio - Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
- 23** **Scrittori al microfono** - Guido Calogero: *Come vedo i giovani d'oggi*
- 23.15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Roman Palester** - Quartetto n. 2 - Lento espressivo assai vivace - Lento molto espressivo - Vivace, presto, lento - Esecuzione del Quartetto d'archi di Roma della Radiotelevisione Italiana - Vittorio Emanuele, Dandolo Sentuti, violini; Emilio Berengo Gardin, viola; Bruno Morselli, violoncello
- 19.30** **La Rassegna** - Cinema, a cura di Pietro Bianchi - Storia e problemi del Cinema Italiano nel dopoguerra - Gli attori del Cinema Italiano - Il mito fisico dell'attrice
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera** - H. Berlioz: *Aroldo in Italia*, sinfonia per viola e orchestra op. 16 - Aroldo sui monti - Marcia dei pellegrini - Serenata di un contadino degli Abruzzi alla sua innamorata - Orgia dei briganti - Solista William Primrose - Orchestra Filarmonica Reale diretta da Thomas Beecham
- 21** **Il Giornale del Terzo** - Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Il Nuovo Umanismo**

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

13.20 **Antologia** - Dal 2° libro di Erodoto «La favola di Ramsinito e il ladro»

13.30-14.15 **Musiche di Arne, Mendelssohn e Ravel** (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 15 gennaio)

SECONDO PROGRAMMA



Renato Carosone, il cantante-pianista che anima, con il suo complesso, la trasmissione delle 20.30 intitolata «Carosello Carosone».

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi** - **Notizie del mattino** - **Il Buongiorno**, di Faele
- 9.30** **Umberto Chiochio e la sua orchestra**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI** - Giornale di varietà (Omo)
- 13** **Meridiana** - Ernesto Bonino - Canzoni di un giramondo - Gianfranco Intra e il suo complesso (Necchi, macchine per cucire) - Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali - «Ascoltate questa sera...»
- 13.45** **Il contagocce: Parole alla sbarra**, di C. M. Garatti (Simmenthal) - **La fiera delle occasioni** - Negli intervalli comunicati commerciali

- 14.30** **Il discobolo** - Attualità musicali, a cura di Vittorio Zivelli
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra diretta da Gianni Ferrio e Gorni Kramer** (Vicks VapoRub)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA** - Letture da poeti: Poesie di Giacomo Leopardi dette da Arnoldo Foà - *Concerto in miniatura*: soprano Melina Pignatelli Matarazzo, al pianoforte Carlo Bruno: Alessandro Stradella (elab. di A. Gentili): *Aria di Stratonica*, da «La forza d'amor paterno»; *Traetta: Minuetto cantato*; Scarlatti (trascr. di Paumgartner): «Caro nome»
- 16.30** **Il Vicario di Wakefield** - Romanzo di Oliver Goldsmith - Adattamento e regia di Marco Visconti - Quarta puntata
- 17** **I GRANDI SUCCESSI DEL MONDO**
- 18** **Giornale radio** - Programma per i ragazzi - I racconti del Lupo di mare a cura di Guglielmo Valle - Realizzazione di Pino Gilioli - **Album delle dediche**
- 19** **CLASSE UNICA** - Corrado Piermani: *Come funziona il Parlamento italiano* (Quarta lezione) - G. C. Castello: *Il cinema italiano neorealista* (Quarta lezione)

INTERMEZZO

- 19.30** **Orchestra diretta da Carlo Savina** - Negli intervalli comunicati commerciali - Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Giostra di motivi** - **LA PESCA DEI RICORDI** - Carosello Carosone (Frank)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **Palcoscenico del Secondo Programma** - **Nuove per l'Italia** - **RAZZO D'ORO** - Tre atti di Clifford Odets - Traduzione di Franca Cancogni - Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Giancarlo Sbragia - Regia di Umberto Benedetto (vedi articolo illustrativo a pag. 4) - Al termine: **Ultime notizie**
- 23.23.30** **Siparietto** - Una voce nella sera



Giancarlo Sbragia prende parte alla recita di *Razzo d'oro*, la commedia programmata alle ore 21

L'ANEMIA DELLE ADOLESCENTI E LA SUA CURA



Durante l'adolescenza molte ragazze vengono a trovarsi in uno stato anemico, il quale è caratterizzato dai seguenti sintomi: pallidezza, spossatezza, difficoltà di digestione, frequenti mali di capo, difficoltà di respirazione in seguito a minimi sforzi, irregolarità mensili. In questi casi torna molto efficace la cura del « Proton ».

Il ferro organico contenuto in questo rimedio agisce aumentando il quantitativo di globuli rossi e di emoglobina contenuti nel sangue, e deficienti nel caso di anemia. Si ha quindi una cura perfettamente razionale.

Il « Proton » contiene inoltre del glicerofosfato di sodio, il quale agisce come ricostituente del sistema nervoso, ed è particolarmente indicato nei casi di depressione e di nevrosi.

L'efficacia della cura si manifesta mediante un notevole miglioramento nello stato generale di salute, e specialmente mediante la ripresa delle forze e dell'appetito. Il « Proton » è liquido, gradevole, privo di inconvenienti.

Dose: tre cucchiaini al giorno, prima dei pasti.

PROTON

(Autorizzazione Pref. n. 0562, Torino, 28-5-41)

(67)

TELEVISIONE

lunedì 16 gennaio

17.30 La TV dei ragazzi

- a) *Uccelli acquatici*
Documentario dell'Enciclopedia Britannica
- b) *Le cinque penne gialle*
Settimanale di giochi, notizie e varietà con la collaborazione dei giovani spettatori, a cura di Emilio Garroni e Oreste Gasperini
- c) *Ore 18,15: Passaporto*
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Gianini

20.30 Telegiornale e Telesport

21 — Cosa fa il Signor X?

21.25 Carnet de chansons

Gilbert Bécaud e i suoi ritmi

21.55 Isola del sogno

Film - Regia di Ernesto Remani

Produzione: Refi Film

Interpreti: Carlo Campanini, Silvana Jachino, Clelia Matania

23.10 Replica Telesport e Telegiornale



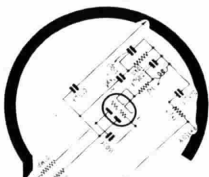
Carlo Campanini è il protagonista del film *Isola del sogno*, programmato alle 21.55

CARNET DE CHANSONS



(Foto Farabola)

L'America è ormai diventata un viaggio del tutto obbligatorio per il consolidamento della fama dei più quotati cantanti cosiddetti di musica leggera: anche il « divo » parigino Gilbert Bécaud è reduce da un viaggio artistico d'oltre Atlantico, viaggio che gli ha fatto conseguire la fama e la medaglia di « nuovo cantante ». Bécaud, che i parigini hanno definito *Le chansonnier trépidant*, inizia ora un lungo giro europeo che ha come prima tappa l'Italia. La televisione non si è lasciata sfuggire l'occasione di presentare al pubblico il noto cantante francese la cui arte si lega a quella gloriosa tradizione che ha nome Chevalier, Trénet, Montand. Nella foto: Gilbert Bécaud al suo rientro a Parigi

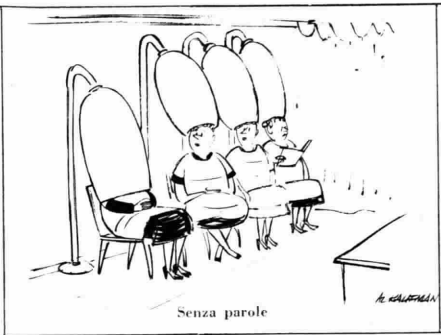


saper

ideare - progettare
calcolare - disegnare
organizzare - costruire

è riservato al tecnico preparato e scaltro. A lui va conferito l'alto speciale, responsabilità e fiducia. Egli può pretendere una posizione elevata, bene retribuita, stabile, perché è sicuro del fatto suo. Come diventare un tecnico preparato e scaltro, in poco tempo con la massima facilità, con poca spesa, conservando il tuo attuale guadagno, restando a casa tua? Ciò ti sarà spiegato nel volumetto **LA NUOVA VIA VERSO IL SUCCESSO**, che ti sarà inviato gratis, se ritagli questo annuncio e lo spedisce, oggi stesso, indicando professione e indirizzo alla:

ISTITUTO SVIZZERO DI TECNICA



Senza parole

LOCALI

Per i Gazzettini regionali e i Notiziari locali vedere lo Schema di Diffusione pubblicato a pag. 47.

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano 1 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca. Max Bernardi: «Plauderei am Feierabend» - Klaviermusik mit der Pianistin Nataschia Kalsa-Scarlati - Drei Sonetten, Schumann-Abegg - Variationen Op. 1; Chopin: Nocturne in E-Moll - Zwei Etuden, N. 7 in C-Dur und N. 5 in G-Dur Op. 10 - Lieder und Rhythmen (Bolzano 2 - Bolzano 1 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

19,30-20,15 Leichte Unterhaltungsmusik mit dem Akkordeonist Bruno Clair - Kleine Brunecker Kunstlerkande von Hans Baur - Nachrichtendienst (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano - 13,34 Musica sinfonica: Casella: Paganiniana, diversamente per orchestra, su musiche di Paganini - Celebri canzoni napoletane: Canno-Capitano - O surdato 'nnammurato; Gambardella - O marsenariello; Gambardella - Capaldo: Come tacette mamma - 14 Giornale radio. Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - la stacca dei giornali (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, teletext del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12 Mondo economico - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

15,15 Segnale orario, notiziario - 15,30 Dal mondo operettistico - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Tè danzante - 18 Riccardo Strauss: Concerto per oboe e orchestra - 18,30 Dallo scaffale incantato - 19,15 Classe unica.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Fantasia di Offenbach - 21 Scienza e tecnica - 22 Letteratura ed arte italiana - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

ESTERE

ALGERIA

ALGERI

(Kc/s. 980 - m. 304,1)

18,30 Musica da balletto. 19 Notiziario. 19,10 Schumann, Kreisleriana, nell'interpretazione della pianista Victor Perlemuter. 19,30 «I ladri di fuoco», di E. Kræuzer. 20 Attualità. 20,15 Varie. 20,30 Jazz. 21 Notiziario. 21,15 Contatti. 21,20 La gioia di vivere. 22,35 Programma letterario. 23,40 Musica notturna. 23,50-24 Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Ricordi di Ray Ventura. 19,12 Ballabili. 19,30 Novità per signore. 20,12 Vi prendo in parola. 20,27 Nuove vedute. 20,38 Canzoni. 20,43 Il floggioco del giorno. 20,48 La famiglia Duranton. 21 Complesso simfonico Feia Sowande. 21,15 Martini Club. 21,45 Venti domande. 22 Pronto, siate spontanei! 22,15 Concerto. 22,30 Sotto il segno di Parigi. 22,35 Music-Hall. 23,15 Sforzita Sina. 23,45 Buona sera, amici. 24,1 Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario. 19,40 Musica da film. 20 Stravinsky. Le nozze. 21,15 Orchestra Omnipex. 22 Notiziario. 22,15 Buon Concerto per pianoforte e orchestra. 22,55-23 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marsaille I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 863 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 Balakirev: Thamar, poema sinfonico. Lidaw. Kikimora. 19,30 Dvorak: Rapsodia slava n. 3 in la bemolle maggiore, op. 15. 19,45 Notiziario. 20 Concerto diretto da Pierre Dervaux. Solista: pianista Henriette Rogel - Berlioz: Romeo e Giulietta. Henriette Rogel. Concerto siciliano per pianoforte e orchestra; Jean Martinon: Inno alla vita. 21,40 «Belle Lettres», rassegna letteraria radiofonica di Robert Maillet. 22,10 «Chez les Rohan» a cura di Henri Weitzmann. 22,50 Musicisti italiani contemporanei. 23,45-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marsaille II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8).

18,18 Critica di nuovi dischi di varietà. 19,06 Al Bar du Sole. 19,33 Complesso Philippe-Gérard. 20 Notiziario. 20,15 «Gli animali», a cura di Jacques Morel e Paul Barre. 20,35 «Alla scuola delle vedette», a cura di Jean Pierre Mortier. 20,40 La Tribuna della storia. 22 Notiziario. 22,15 Chitarista Teddy Chemia. 22,20 Georges Godel. 22,30-23,30 a cura di Georges Godel. 22,30-23,30 Orchestra Lionel Hampton.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Alouks Kc/s. 164 - m. 129,3).

18 Appuntamento musicale a Ginevra. 18,25 Stravinsky: a) La storia del soldato; b) Sinfonia per strumenti a fiato; c) Quartetto per strumenti a fiato. 19,15 Notiziario. 19,48 Inter 35, 45, 78. 20 Robert Bezaux. 20,05 «Humour Polka» Divinismo di Armand Lanoux. 20,30 Documenti. 20,55 Rassegna della Comunità radiofonica dei programmi di lingua francese, a cura di Roger Pillaudin. 21,08 «Albert Willemetz», affresco radiofonico di Séverine. 22,38 Respighi: Vetrata di chiesa. 23,08 Notiziario. 23,15 Diva da ballo. 24 Notiziario. 0,03 Dischi. 1,57-2 Notiziario.



AMICHE

— E' molto carino da parte vostra dire questo. Vi prego, qualche volta ditelo anche quando non sono presente!

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario. 19,12 La vedetta preferita. 19,28 La famiglia Duranton. 19,38 Souvill e Jacques Grellio. 19,43 Bel canto. 19,48 Canzoni parigine. 19,55 Notiziario. 20 Jin-jun radioteatro. 20,30 Venti domande. 20,45 Varietà. 21 Gran gala. 21,30 Dischi preferiti. 22 Notiziario. 22,07 Rally Mozart per il bicentenario della preferita. 22,15 Dischi preferiti. 22,50 Rally di Montecarlo. 23 Notiziario. 23,05-23,35 Hour of Revival.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. 19,15 «Contenti. 19,15 «Un lupo professore», conversazione sul scritto «Cartesio e le conseguenze» del professor Max Bense di Gert H. Theunissen. 19,30 Concerto sinfonico diretto da Joseph Keilberth con coro e molti solisti. W. A. Mozart per il bicentenario della sua nascita (27 gennaio): a) Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore. 19,45 Concerto in do maggiore per pianoforte e orchestra (Geza And). c) Vespere solennes de confessione. 19,59 21,45 Notiziario. 21,55 Dieci minuti di politica. 22,05 Una sola parola. 22,10 Parata di successi. 22,45 Melodie e canzoni. 24 Ultime notizie. 0,10 Musica da ballo. 1,15-4,30 Musica fino al mattino.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Cronaca. 19,30 Tribuna del tempo. 20 Musica leggera. 21,15 Punti di vista franco-tedeschi. 21,30 Divertimento - Johann Pachelbel: Canone e giga per tre violini. 21,40 «Obbligato» Georg Philipp Telemann: Fantasia in sol minore per cembalo; Georg Friedrich Haendel: Il vando del futuro, arie per soprano, oboe e basso obbligato; Joseph Haydn: Notturno n. 22. 22 Notiziario. 22,20 Sergei Prokofiev: Sonatina in sol maggiore op. 54, n. 2. 22,30 «Il profeta nel deserto», leggenda e realtà del mormonismo, studio di Rosemarie Strebe. 23 Hilversum salute Baden-Baden. 24 Ultime notizie. 0,10 Musica leggera e da ballo.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Cronaca. 19,30 Tribuna del tempo. 20 Musica leggera. 21,15 Punti di vista franco-tedeschi. 21,30 Divertimento - Johann Pachelbel: Canone e giga per tre violini. 21,40 «Obbligato» Georg Philipp Telemann: Fantasia in sol minore per cembalo; Georg Friedrich Haendel: Il vando del futuro, arie per soprano, oboe e basso obbligato; Joseph Haydn: Notturno n. 22. 22 Notiziario. 22,20 Sergei Prokofiev: Sonatina in sol maggiore op. 54, n. 2. 22,30 «Il profeta nel deserto», leggenda e realtà del mormonismo, studio di Rosemarie Strebe. 23 Hilversum salute Baden-Baden. 24 Ultime notizie. 0,10 Musica leggera e da ballo.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 313,8).

18 Notiziario. 18,30 Dischi presentati da John Watt. 19,30 Concerto orchestrale. 20,30 Rivista musicale. 21 Notiziario. 21,15 «Day of Wrath» di Carl Gustav, radioteatro di Lydia Ragosin. 22,40 Dischi. 23-23,15 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Drolich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. 19,30 «Il mondo in pericolo», di Charles Chilton. XVII episodio. 20 Gara fra studenti della Gran Bretagna e della Danimarca. 20,30 Varietà musicale. 21,30 «Il mio più gran sogno», commedia di «Quiz». 22 Notiziario. 22,20 Rally di Montecarlo. 22,40 Jazz britannico. 23 «In luglio è diverso», di Kevin Fitzgerald. 1. puntata. 23,15 Musica da ballo. 23,45-24 Notiziario.

ONDE CORTE

6 Mozart: Concerto in la per clarinetto e orchestra. K. 622, diretto da Ian Whyte. Solista: Jack Brymer. 7,30 Raduno di artisti del Commonwealth. 8,30 Un palco all'Opera. 11 Orchestra leggera della BBC. 12,30 Musica da ballo eseguita dall'Orchestra Victor Silvester. 13,15 Complesso ritmico Billy May. 15,15 Un palco all'Opera. 16,15 Musica richiesta. 17,15 L'Orchestra Majestic, diretta da Lou Whitehead e il duo pianistico Tony Lowry - Clive Richardson. 19,30 Jazz. 20,15 Concerto diretto da Gilbert Vinter. Solisti: soprano Marjorie Shires; tenore Gerald Davies. 21,15 Rivista Frankie Howard. 23 Complesso Montmétria diretto da Henry Krein. 23,15 Musica in miniatura.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Vita e opere di W. A. Mozart (II) (Ernst Müller). 19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Concerto di musica richiesta. 21 «Il mio nome è Paul Cox» radiogiornale in sette episodi di Malcolm F. Browne e Roberker della settimana. 21,45 «Sogni e canti» ciclo di Ernst Kunz. 22 Henk Badings: Ballata per flauto e arpa. 22,15 Notiziario. 22,20 Rassegna musicale per gli svizzeri all'estero. 22,25-23,15 Paul Hindemith: a) Sonata per oboe e pianoforte. b) Sonata per pianoforte. c) Piccola musica da camera per cinque strumenti a fiato.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,45 Musica varia. 13,20 Canzoni e melodie. 13,40-14 Interpretazioni di Enrico Caruso. 14,30 Tè danzante. 15 «Qui New York», varietà americano presentato da Dino Di Luca. 17,30 Interpretazioni della pianista Elena Siegel. Brahms: Rapsodia op. 79, n. 2; Dvorak: Rapsodia op. 45, n. 1; Smetana: Danza cecoslovacca «Hulan». 18 Musica richiesta. 19,15 Notiziario. 19,40 Nostalgie musicali. 20 «L'usurpatore», tragedia di Italo Alighiero Chiusano. 22 Melodie e ritmi. 22,15 Momenti di storia ticinese, a cura di Giampaolo Bagagnati. 22,30 Notiziario. 22,35-23 idioma universale della musica.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,40 Musica leggera. 20 «Assassinio allo champagne», romanzo di Albert Christie. Adattamento di Germaine Epierre. 21,15 Divertimento popolare. 21,40 Fionne Silvestre. 22 Interpretazioni della pianista Myrtille Perez. Mompou: Canti magici; Villa-Lobos: A prova di Werba. 22,15 Rivista della televisione. 22,30 Notiziario. 22,35 Jazz. 23,05-23,15 Orchestra Percy Faith.

RENATO CAROSONE



e il suo quartetto

presenta i suoi ultimi successi

MAMMO ITALIANO MO VENE NATALE

MG 332

IO MAMMETA E TU DOMANI

MG 333

«CAROSELLO CAROSONE» N. 3

33QAT 6011

Mambo italiano
E spingole frangese
Domani
Ciribiribin
Tani
Mo vene Natale
Ricordate Marcellino?
Io mammeta e tu?

Altri successi

«Carosello Carosone» N. 1

33QAT 6003

«Carosello Carosone» N. 2

33QAT 6008

PIANOFORTISSIMO

CARLOTTA MG 304

CIRIBIRIBIN

TANI MG 307

ISTANBUL

MARGIE MG 312

E SPINGOLE FRANGESI

TITITI TITITI TITITI MG 313

SCAPRICCIATIELLO

MARUZZELLA MG 270

dischi

PATHÉ

LA VOCE DEL PADRONE

COLUMBIA

MARCONIPHONE S. p. a.

MILANO - Via Domenichino 14

FIDATEVI

Non sentirete più malfermo in bocca il vostro apparecchio; finalmente potrete parlare e masticare senza far rumore; ridere, gridare e starnutire senza apprensioni.

POLI-GRIP

pasta adesiva per protettori dentarie fissa e blocca tenacemente la dentiera, dura a lungo. Raccomandata dai Medici Dentisti, è in vendita nelle Farmacie.

BLOCCATE IL VOSTRO APPARECCHIO

FARMER - Via delle Ore, 4 - MILANO

Un sorso di salute



AMARO

APERITIVO TONICO DIGESTIVO

con acqua bollente ottiene corroborante universale

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,55)
(Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra diretta da Arturo Strappini** (8,15 circa)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmisione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** **La Radio per le Scuole**
Trasmisione per la III, IV, e V classe elementare: *Il Giramondo*: «L'Inghilterra», a cura di Guglielmo Valla - *Storie allegre*: «La tisana che tutto risana», concorso a cura di Mario Pompei
- 11.30** Wolmer Beltrami e il suo complesso
- 11.45** **Musica da camera**
Vinci: Gavotta (traser. Guerrini); Mozart: Trio in mi bemolle maggiore per clavicembalo, viola e pianoforte K. 493; a) Andante, b) Minuetto, c) Allegretto
- 12.10** **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Cantano il Duo Blengio, Nicola Colombo, Gianni Ravera e Bruno Rosettani
Manilla: *Tangito de la luna*; Poletto-Wolmer: *L'amore vola e va*; Testoni-Olivieri: *L'uno per l'altro*; Devil-Rossa: *Fuoco verde*; Larici-Nevissen: *Mambo cileño*; Colombi-Bassi: *Niente champagne*; Andreani-Zamar: *Lunedì e giovedì*; Gariboldi-Bertone: *Sole d'inverno*; Umiliani: *Olo fiord*; Deani-Freed: *Domani ho vent'anni*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Musica operistica
Nell'intervallo comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Arti plastiche e figurative**, di Raffaele De Grada - **Cronache musicali**, di Giulio Conaforieri
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** **Orchestra diretta da Angelo Brighada**
Cantano Paolo Bacilieri, il Quartetto Due più due, Lucia Mannucci e Emilio Pericoli
Pinchi-Ciraud: *Colpa mia*; Giordano-Vatro: *Mambo bacan*; Medini-Sofici: *Nessuno sa...*; Simoni-Graziani: *Sogno e realtà*; Larici-Chian: *Angelo biondo*; Pinchi-Giuliani: *Musica, eterna musica*; Rossi-Idelson: *T'accorgerai di me*; Ahlert-Turk: *I'll get by*
- 17.15** La tromba di Harry James
- 17.30** **Al vostri ordini**
Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 18** **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Cantano Nuccia Bongiovanni, il Trio Aurora, Bruno Pallesi, Carlo Pierangeli, Nella Colombo e Tullio Pane
Testoni-Donida: *Maometto e la montagna*; Serao-Pellegrini: *Occhi azzurri*; Coppo-Lavazza: *Figlia del vento*; Giacchetti-Calbi-Livingstone: *Evans*; Non ho pensieri; Nisa-Godini: *Dove sei?*; Reggiani-Andriani: *Ti porto dall'orecchie*; Borrello-Garancini: *Solo tu mio violin...*; Candelotto: *Stomp boogie*
- 18.30** **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni paese

- 18.45** **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** Fatti e problemi agricoli
- 19.45** **La voce dei lavoratori**
- 20** **Orchestra Millicucci diretta da William Galassini**
Nell'intervallo comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buttoni Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Glostra di motivi**
Rassegna del Teatro Italiano Contemporaneo
LA CASA
Dramma in un prologo e cinque quadri di Siro Angeli
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Nonno Tita Tino Erler
Giusto, suo figlio Fernando Farese
Maddalena, moglie di Giusto Renata Negri
Nat e Tita Alvaro Piccardi
I loro figli Fausta Mazzeuchelli
Rosa, sorella di Giusto Nella Bonora
Pietro, suo figlio Riccardo Cucchiola
Antonio Corrado Gaipa
Maria, sua sorella Nella Barbieri
Jacum Rodolfo Foggi
Mia Wanda Pasquini
Rena Giuliana Corbellini
Angelina Mariella Finucci
Luzia Flora Faggi
Romano Franco Sabani
Un povero Franco Luzzi
Due invitati Gualberto Guzzi
(Gianni Pietrasanta)
La matrigna Marcelia Novelli
Regia di Amerigo Gomez
- 22.20** **Le orchestre di Jackie Gleason, Paul Weston e Percy Faith** con le voci di Jo Stafford e Frankie Laine
- 23,15** **Giornale radio** - **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - **Buonanotte**

TERZO PROGRAMMA

- 19** **La civiltà Arabo-Islamica**
a cura di Francesco Gabrieli
II. Il Profeta d'Arabia
- 19.30** **Nuova generazione**
I rapporti fra i giovani e la famiglia, a cura di Luigi Meschieri
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
A. Grecianinof: *Al Doudou* (dai «Canti infantili») - *Lullaby*
Due canti popolari russi
Sull' montagna - Andrò, verrò
Tre canti russi
La betulla ferita - Flocchi di neve - Oh, mia terra
Dichiarazione d'amore - Bucaneve - Nella steppa
Soprano Maria Kurenko; al pianoforte l'Autore
(Edizione fonografica Victor)
B. Bartok: *Dal «Mikrokosmos»*
Ritmo bulgaro (n. 113) - Terze alternate (n. 129) - Quartine (n. 131) - Danza rustica (n. 128) - Quinte corde (n. 120) - Dall'isola di Bali (n. 109) - Zampognaro (n. 138) - Nello stile di un canto popolare (n. 100) - Il diario di una mosca (n. 142) - Variazioni libere (n. 140) - Sincopato (n. 133) - Seconda danza in ritmo bulgaro (n. 149) - Prima danza in ritmo bulgaro (n. 148) - Battaglia (n. 108) - Terza danza in ritmo bulgaro (n. 152) - Sesta danza in ritmo bulgaro (n. 153)
Al pianoforte l'Autore
(Edizione fonografica Columbia)
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **La scapigliatura**
- STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA**
- 13** **Canti popolari italiani**
- 13.20** **Antologia** - Dalla «Leggenda di Santa Maria Egiziaca» (Anon. del XIV sec.) «Incontro con zòima e confessione»
- 13.30-14,15** **Musiche di Berlioz** (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 16 gennaio)
- L'ambiente della scapigliatura piemontese**, a cura di Claudio Gori
- 21.50** **Mozart nel secondo centenario della nascita**
a cura di Remo Giazotto
Terza serata (1766)
Sette variazioni K. 25 su l'aria «Guglielmo di Nassau»
Pianista Rodolfo Caporali
Sonata in si bemolle maggiore K. 31
Allegro - Minuetto moderato con variazioni
Esecutori: Rodolfo Caporali, pianoforte; Pier Luigi Urbini, violino
Grabmusik, K. 42 per soli, coro e orchestra
Solisti: Magda Laszlo, soprano; Marcello Cortis, baritono
Direttore Ferruccio Scaglia
Istruttore del Coro Nino Antonellini
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
Galimathias musicum K. 32
Andante - Solo di cembalo - Minuetto - Adagio allegro - Molto allegro - Allegro - Solo di oboe - Allegro - Allegretto - Fuga
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Ferruccio Scaglia
- 22.50** **La Rassegna**
Cultura tedesca, a cura di Bonaventura Tecchi
Silvana Spaniol: Alfred Kerr - Notiziario a cura di C. Gundolf
Cultura slava, a cura di Angelo Maria Ripellino
Ricordo di Mèjerhold - I romanzi di avventure di Aleksèj Tolstoj (Replica)

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**
Il Buongiorno, di Faèle
- 9.30** **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepefa**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)



Il soprano Rosanna Carteri, che partecipa al concerto vocale strumentale delle 17. Rosanna Carteri «veneziana ed ha venticinque anni. Esordì in un concerto a soli quindici anni e fu fra le vincitrici del «torneo lirico» della RAI nel 1948. Nel '51 fu chiamata alla Scala e nel '52 partecipò al Festival di Salisburgo, prescelta da Furtwängler per interpretare l'Otello. Il suo repertorio è di circa trenta opere

MERIDIANA

- 13** **K.O.**
Incontri e scontri della settimana sportiva
Flash: istantanee sonore
(Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»

- 13.45** Il contagocce: *Parole da sbarra*, di C. M. Garatti (Simmenthal)
La fiera delle occasioni
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Argento vivo
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Terziglio
Barimar e il suo complesso
Le canzoni di Jia Thamoia
Piero Umiliani e i suoi solisti (Vicks Sciroppo)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Il nostro Paese, rassegna turistica di M. A. Bernoni - *Grandi interpreti* - *I nostri microfoni*: Duo Gold-Fizdale: *Strawinsky: Concerto per due pianoforti*, a) Con moto, b) Notturno, c) Quattro variazioni, d) Preludio e fuga - *Le superstizioni*, a cura di Paolo Toschi: *Lei ci crede?* - *Giorni fasti e nefasti* (vedi articolo illustrato a pag. 16)
- 17** **CONCERTO VOCALE STRUMENTALE**
diretto da OLIVIERO DE FABRITIIS
con la partecipazione del soprano Rosanna Carteri e del basso Nicola Rossi Lemeni
Istruttore del Coro Roberto Benaglio - Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Replica dal Programma Nazionale
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Marcellino, pan y vino
Adattamento di Sergio D'Alba dal film omonimo - Regia di Eugenio Salussolia - Consulenza religiosa di Don Raffaello Lavagna - Terzo episodio
Orchestra diretta da Bruno Canfora
Cantano Vittorio Palmirini, Elsa Peirone e Nino Gherardi
Testoni-Intra: *A Basin Street*; Gelmini-Chiarelli: *E parole ch'è belle*; Madero: *Campo Alegre*; Rubino: *Zaquito*; Ossessione: *Pinchi-Coquatrix-Lapeyronne*; *Infinitamente*; *Villal: Parole tenere*

- 19** **CLASSE UNICA**
Cesare Bartorelli: Conquiste della medicina: Come si cura l'aumento della pressione del sangue
Gabriele Baldini: Narratori americani dell'800 (Terza lezione)

INTERMEZZO

- 19,30** **Orchestra diretta da G. Cergori**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Glostra di motivi**
LA PESCA DEI RICORDI
Quadretti di un'esposizione a cura di Bernardino Zapponi con Franco Chiari e il suo complesso (Vecchina)
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** **IL MOTIVO SENZA MASCHERA**
Varietà e giuoco musicale - Partecipano Liliana Feldmann e l'orchestra diretta da Angelo Brighada
Presenta Mike Bongiorno (Saipa Orel)
- 22** **TELESCOPIO**
Quasi giornale del martedì
- 22.30** **Ultime notizie**
TRAMPOLINO
Pianista Sergio Scoppelliti
- 23-23.30** **Siparietto - Note di notte**



Siro Angeli

LA CASA

Ore 21 - Programma Nazionale

Quando Siro Angeli scrisse *La casa*, non conosceva nulla di teatro. Nato e cresciuto in un piccolo villaggio della Carnia, lontano da tutte le esperienze letterarie, non gli era mai capitato di assistere a uno spettacolo di prosa e nelle sue stesse letture la sezione « teatro » non occupava che un piccolo angolo. Quel dramma gli era uscito dalle mani così, perché egli aveva sentito il bisogno di scriverlo, ma senza sapere assolutamente nulla delle leggi che regolano una composizione teatrale. Da allora sono passati ormai vent'anni; Angeli ha scritto diversi altri testi e tentato nuove esperienze. Eppure *La casa* rimane sempre il lavoro a cui è più affezionato, quello che gli ha procurato la maggiore notorietà: rappresentato svariate volte, trasmesso per radio fin dal '37, raccolto in diverse pubblicazioni.

Protagonista del dramma, come dice lo stesso titolo, è « la casa », questa casa di un paese di campagna dove la gente vive di sentimenti patriarcali, per la quale combattono, si sacrificano, muoiono i personaggi disegnati dall'autore. Per la casa si allontana il capo famiglia, Giusto, lasciando la giovane e bella moglie esposta a tutti i pericoli pur di guadagnare un pane sufficiente ai figli. Per la casa consuma la sua esistenza il Nonno Tita, abbarbicato al suo lavoro e alle sue severe tradizioni fino alla morte. E per la casa giunge a darsi la morte la bella Maddalena, per non disonorare con la sua colpa la famiglia e le tradizioni dei padri, prima che nasca il figlio di quel suo momento di debolezza. E per la casa ancora Giusto, tornato al paese dopo la tragedia, deciderà di riprendere moglie superando il dolore per la propria sposa scomparsa, pur di non far mancare ai figli l'aiuto necessario di una donna. L'ultima scena del dramma, fra i due figli che non riescono ad addormentarsi nel grande letto comune, la sera delle seconde nozze del padre, ha qualcosa di commovente. Alla fine il più piccolo, Tita, riesce ad accettare il discorso più ragionevole che gli fa il fratello maggiore Nat, ma rimane sempre la domanda finale, a lasciare un margine di irresolutezza che serba al dramma il suo valore insieme di virile accettazione e di dolore delle cose: « Con chi starà il babbo, quando sarà morto? Con lei o con la mamma? ».

E. C.

TELEVISIONE

martedì 17 gennaio

- 17.30 Vetrine**
Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza
- 18.15 Entra dalla comune**
Rassegna degli spettacoli della settimana
- 20.30 Telegiornale**
- 20.45 Nuovi film italiani**
- 21 — LA COMMEDIA DI COLUI CHE SPOSÒ UNA DONNA MUTA**
di Anatole France
Traduzione di Giovanni Marcellini
con la partecipazione di Sarah Ferrati, Vittorio Sanipoli, Franco Coop, Aldo Pierantoni, Adolfo Spessa, Aldo Allegranza, Armando Bandini, Anna Gasparro, Luisa Baschieri, Giampiero Albertini
Regia di Giancarlo Galassi
Beria
- 22.15 ROSINA HA FATTO TREDICI**
Teleballetto su musiche di

- Leo Delibes, interpretato da:
Luciana Novaro
Giulio Perugini
Lucia Galletti
Angela Gavani
Dora Ricci
Anna Chizzoli
Walter Marconi
Italo Colini
- Soggetto e coreografia di Luciana Novaro
Realizzazione di Carla Ragionieri
- 22.30 Via dei poeti: « Lorenzo Viani »**
a cura di Alessandro Brissoni
Musiche originali di Luciano Chailly

Il mondo dei quadri e dei libri di Lorenzo Viani: il quieto porto, della darsena vecchia di Viareggio, le burrasche e le bonacce del mare Tirreno, le grandi pinete ai piedi delle Apuane. In questo paesaggio rivivono i personaggi del poeta e pittore, « i vagheri » gli orgogliosi e solitari vagabondi della Versilia

23 — Replica Telegiornale

Un piccolo gioiello di Anatole France

La commedia di colui che sposò una donna muta

Gli umoristi di professione — i quali, sotto un apparente candore umanitario, celano spesso un che di diabolico, naturalmente a loro profitto — ci hanno abituati ormai, attraverso il tempo (anzi, attraverso i tempi), a certi temi-base. Ogni ribellione, da parte nostra, sarebbe impossibile: il monopolio del riso è in quelle mani, in quei cervelli. E così l'uomo, da un'epoca immemorabile, se vuol ridere (diciamo per eufemismo) sa a priori su quali argomenti dovrà posare la propria malinconia.

Mi spiego meglio: facciamo il caso di riunire in un enorme capannone tutti gli umoristi di professione benignamente ospitati dal nostro pianeta; mettiamoli in riga come tanti soldatini e poi, per mezzo di un potente microfono, lanciamo la domanda: « Chi, di voi, nella sua carriera, non ha mai fatto dello spirito sui naufraghi, sulle suocere, sui capufficio, sulle donne al volante, sui ragazzini terribili che ricattano i fidanzati delle sorelle? ». Pochissimi — siatene certi — risponderanno all'appello. Quindi incalziamo: « E chi di voi non ha mai fatto dello spirito sulle mogli che parlano troppo? ». Il più glaciale silenzio accoglierà questa seconda domanda.



Sarah Ferrati, protagonista della gaia commedia di Anatole France

E' un destino così: la loquacità degli è l'allestito tipo degli umoristi. L'interessante sarebbe poter stabilire se la responsabilità d'una simile situazione è da attribuirsi alle mogli oppure agli umoristi; ma sarebbe un'indagine troppo lunga e forse anche pericolosa. Comunque stiano le cose, bisogna riconoscere che l'uomo, quando arriva alle soglie del matrimonio, ha sempre, nel fondo del suo cuore, il dubbio d'aver scelto una compagna troppo ciarlante; una compagna, cioè, che una volta pronunciato dinanzi all'altare quel sommo, delicatissimo « sì », rompa le cattedre della sua riservatezza e inondi la vita del povero marito con fiumi di parole.

A ben considerare, la moglie ideale sarebbe la moglie muta. Bisognerebbe, insomma, avere la fortuna di incontrare, al signor comando Botal, giudice ereditario, protagonista della commedia di Anatole France che vedremo questa sera sui teleschermi. Ma poiché è regola costante che nessuno sia mai contento del proprio stato, il giudice Botal è profondamente addolorato; egli guarda con invidia i suoi colleghi amministratori della giustizia e constata come essi, dotati di mogli abilissime nell'uso della parola, riescano ad ottenere larghi benefici. « Che occorre — dice Botal — nella casa di un giudice? Una donna avvenente, che riceva con gentilezza i litiganti e, con accorti ragionamenti, li induca piano piano a portar regali perché si istruisca la loro causa con maggior cura ».

A scanso di equivoci, preciserò che l'azione della commedia si svolge in un tempo alquanto lontano; un tempo nel quale il senso della giustizia, nei magistrati, era tanto più profondo quanto più ricchi erano i doni offerti da « attori » e « convenuti ». Ma un tempo, anche, in cui l'arte medico-chirurgica appariva miracolosamente progredita: a tal punto che, in virtù di un delicato intervento, la signora Botal riesce a riacquistare la favella. Figuratevi la gioia del marito! Senonché... in questi casi c'è sempre un « senonché ». Io non ve l'antipico per non togliervi il piacere di gustare le divertentissime sottigliezze di Anatole France. La commedia, raccontata con la grazia di una favola, è veramente un piccolo gioiello. E oltretutto serve a ricordarci una verità molto importante: siamo contenti di ciò che abbiamo. E se il Cielo ci ha fatto la grazia di darci una moglie muta, teniamola muta, per carità.

e. m. b.

BUONE NOTIZIE! Le famose Pastiglie Vicks danno ora un "Sollevio Profondo", grazie al Cetamium!



Alleviano il MAL DI GOLA e la TOSSE più che mai!

Sentirete la differenza! Grazie al Cetamium, i medicamenti delle Pastiglie Vicks penetrano! Si diffondono profondamente nella zona della mucosa della gola per alleviare le irritazioni difficili a raggiungere, calmano la tosse! Provatelo! Efficaci! Gustose!



- televisori da 17" a 27"
- autoradio

Autovox

- radioricevitori
- a modulazione di frequenza

BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 95

TUTTE LE PIU' MODERNE

● FISARMONICHE

48 RATE SENZA ANTICIPO

GARANZIA 10 ANNI

PROVA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS

SPEDIZIONI OVUNQUE

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300



LE MIGLIORI MARCHE AI PREZZI PIU' BASSI

24 BASSI L.	8.600
48 BASSI ..	18.400
80 BASSI ..	21.700
120 BASSI ..	30.700

REGALI METODO ASTUCCI

La grande marca

UNIVERSAL GENEVE

CONTROLLA E GARANTISCE

BERTHOUD - GENEVE

L'OTTIMO OROLOGIO A BUON PREZZO

Cura dei dolori reumatici

I dolori reumatici si curano con un nuovo prodotto frutto di una lunga esperienza: la Pomata rivulsiva Thermogène. Frizionando la parte dolente con questa specialità si avverte ben presto un calore benefico che penetra in profondità e la rivulsione cutanea che richiama in copia il sangue, decongestiona gli organi sottostanti la zona di applicazione e provoca la scomparsa dei dolori.

La Pomata Thermogène contiene glicole monosilicico la cui azione antireumatica è largamente provata dalla scienza medica.

METALCROM

RENDE BRILLANTI LE PIASTRE DELLE CUCINE ECONOMICHE



Esigete METALCROM
ORIGINALE E SEMPRE
IL MIGLIORE!



COME ELIMINARE LE
LENTIGGINI

Sono note le cause che generano sulla pelle quei brutti dischetti che deturpano il viso e le mani. Ma è anche noto che la POMATA del Dott. BIANCARDI è la specialità di fama internazionale più apprezzata per la scomparsa delle LENTIGGINI. Dopo poche applicazioni la pelle ritorna liscia, morbida e senza macchie.

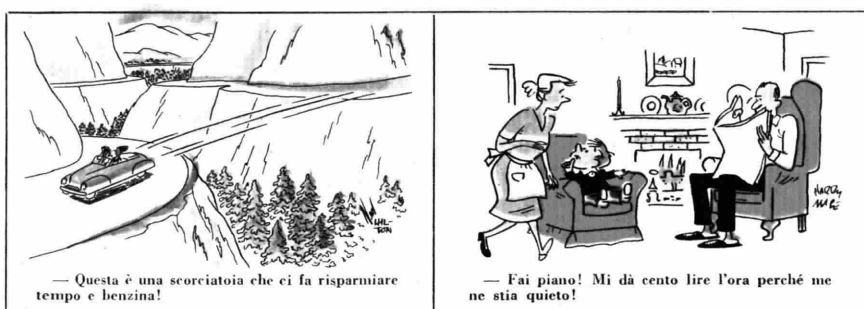
La pomata del Dott. Biancardi si vende nelle Farmacie e Profumerie - Vasetto L. 300

GBC

TELEVISIONE
MILAN LONDON



* RADIO * martedì 17 gennaio



— Questa è una scorciatoia che ci fa risparmiare tempo e benzina!

— Fai piano! Mi dà cento lire l'ora perché me ne stia qui!

LOCALI

Per i Gazzettieri regionali e i Notiziari locali vedere lo Schema di Diffusione pubblicato a pag. 47.

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Brissone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2).

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Musikalische Stunde: Franz Schubert: Streichquartett in D-Moll mit Variationen über «Der Tod und das Mädchen» - Einführer: Worte von Maestro Guido Arnoldi - (Bolzano 2 - Bolzano II - Brissone 2 - Brunico 2 - Merano 2).

19,30-23,15 Volkssender und Weissen - Blick in die Region - Nachrichtensteind (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

15,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco veneziano - 13,34 Musica da camera vocale: Bellini: Vaga luna che inargenti, Caldara: Come il raggio di sol; Donaudy: O mio amato ben; Schumann: Il For di Loto - Musica leggera: Barroso: Baie, Collins: By the lake; Pestalozza: Ciribiribin; Lodge-Spada: Douchka - 14,30-14,40 Terza pagina - Cronaca: triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,30 Trasmissione per i ragazzi. «Chi sa alzi la mano» (Trieste 1).

18,55 Gianni Saffed al pianoforte (Trieste 1).

19,05 «Istantanea» - profili di giovani italiani: Elettra Metallini (Trieste 1).

19,15 dischi del collezionista (Trieste 1).

21,05 Concerto sinfonico diretto da Luigi Toffolo - Orchestra Filarmonica Triestina con la partecipazione di: Alessandro Costantinides - Beethoven: Prometeo, ouverture op. 43; Eulenburg: Concerto in sol minore per pianoforte e orchestra (Prima parte della registrazione effettuata dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Trieste) (Trieste 1).

22,05 Cose di casa nostra, al microfono Anita Pittoni (Trieste 1).

22,15 Morton Gould: Sinfonia su ritmi di marcia (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A).

7 Musica del mattino: calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

15,30 Musica e richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna delle stampa.

17,30 Te danzante - 18 Ciaikovsky: Concerto in 1 per pianoforte e orchestra - 19,15 Cronaca del medico.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico.

tino meteorologico - 20,30 Coro della Filarmonica Slovena - 21 Giuseppe Achille: «È deve essere un maschio» commedia in 4 atti - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

ESTERE

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,4; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19 Ballabile, 19,15 Orchestra Jacques Hélian, 19,30 Novità per signore, 20,12 Vi prendo in parola, 20,20 Romanze in voga, con sincera amicizia, 20,43 Il figlioccio del giorno, 20,48 La famiglia Duranton, 21 Pioggie di stelle, 21,15 Club del sorriso, 21,30 Nella rete dell'ispettore V., con Yves Furet, 21,45 Luis Mariano, 22 Le scoperte di Natette, 22,15 Valzer di Strauss, 22,50 Tre valzer, 22,55 Music-Hall, 23,05 Ritmo, 23,45 Buona sera, amici, 24-1 Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 865 - m. 347,6; Bordeaux I Kc/s. 1206 - m. 249; Po sinfonizzato Kc/s. 1347 - m. 222,4).

19,01 «Britannico», tragedia di Racine, Studio completo a cura di Mme Simone, 19,30 Aria da opere di Puccini, 19,45 Notiziario, 20 Jean-Gabriel Marie: a) Sonate-fantasia alla memoria del nostro eroe, per violino e pianoforte; Jules Supervielle: Sei poemi, per baritono, flauto, arpa e violoncello; Jean Gras: Suite per flauto e arpa; Louis Forestier: Quartetto per archi, 21,30 «Vita d'un uomo», di Giuseppe Ungaretti, 22,15 «Lettere inedite di Thiers», scelte e presentate da Francine Leulier, 22,45 Prestigio del teatro: «Hôtel de Bourgogne», 23,15 Mendelssohn: Ruy Blas, ouverture, op. 95; Schumann: Concerto in sol minore per pianoforte, cello e orchestra, op. 129; Musorgsky: Una notte sul Monte Calvo, poema sinfonico, 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,5; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille Kc/s. 1374 - m. 218; Gruppo sinfonizzato Kc/s. 1405 - m. 213,8).

19 Chitarista Carlo Montoya, 19,25 Orchestra Paquito Roca, 19,30 Complesso Canine Sauvage, 20 Notiziario, 20,22 Dischi, 20,25 «Il conte di Montecristo», di A. Dumas. Adattamento radiofonico di René Brest, 25 episodio, 20,35 Fatti di cronaca, 21,35 «Fate voi stessi la vostra antologia», a cura di Philippe Soupault e Jean Chouquet, 22 Notiziario, 22,15-22,55 «Al di là dei mari», a cura di France Danielly.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 195,1; Allouis Kc/s. 164 - m. 1829,3).

18 Chopin: Sei studi, interpretati dalla pianista Ruth Slenczynska, 18,15 Pietro Locatelli: a) Concerti, b) Sinfonia, elegica, 19,15 Notiziario, 19,48 Inter, 35, 45, 78, 19,55 O' Brady, 20 In collegamento con la RAI: Festival di musica leggera, 20,30 Tribuna parigina, 20,55 Gerni: Tom Jones, danza, 21 «Il cavallo va», di Jean Cosmos e Jean Chattenet, 21,30 Anteprima di microscopici classici.

22,20 Il libro e il teatro, a cura di Dominique Arban, 22,40 Canli del silenzio, 23 Notiziario, 23,05 Jazz d'oggi, 23,45 Musica da ballo, 24 Notiziario, 0,03 Dischi, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1444 - m. 305; Kc/s. 4035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario, 19,12 Quintetto Art Van Damme, 19,28 La famiglia Duranton, 19,38 Bourville e Jacques Grellio, 19,43 Debutti, 19,48 Lo avete riconosciuto?, 19,55 Notiziario, 20 La corsa dei dipartimenti, 20,30 Coppa interscolastica, 20,45 Luis Mariano, 21,02 J. J. Vital e André Bourillon, 21,32 «Nella rete dell'ispettore V.», inchiesta poliziesca di J. Sanchiame e Jean Maurel, 21,47 Pauline Carton, 22 Notiziario, 22,05 Musica da ballo, 22,35 Rally di Montecarlo, 23 Notiziario, 23,05-23,30 Musica da ballo.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19,19,19 Il carnevale a Roma, opera di Johann Strauss, diretta da Franz Maralek, 21,15 I dischi del Signor Sanders: Canli di Mozart, 21,45 Notiziario, 21,55 Dal nuovo mondo, 22,05 Una sola parola, 22,10 «L'arte deve essere decifrata» (come leggere, godere l'arte) di Wilhelm Worring (per il suo 75° compleanno), 22,20 Musica orchestrale russa, Orchestra sinfonica diretta da Otto Ackermann (solista pianista Bernhard Böttinger) - Aram Caticaturlan: Concerto per pianoforte e orchestra (1947); Dimitri Kabalevsky: Ouverture «Colas Breugnot», 24 Ultima notizia, 0,10-1 Musica da ballo.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 595 - m. 506,8; Kc/s. 6198 - m. 21,46)

18,45 Musica leggera, 19,30 Cronaca dell'Assia, Notiziario, Commenti, 20 Ritratto di George Gershwin, 21,45 In cerca della salute, 21,55 La perfezione di Albert V. Haller, 22 Notiziario, Attualità, 22,20 Studio della sera: il cuore traditore: Il pueroso nella letteratura, contributo di Milo Dor e Richard Federmann, 23,30 Max Regier: Quartetto d'archi in la bemolle, 23,45 Musica da ballo.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Cronaca, Sport, 19,30 Di giorno in giorno, 20 Musica d'opera e d'opere, 20,45 «Illusione e rovina» (3) Il leon marino, di Herbert A. Quint, 22 Notiziario, 22,10 Cronaca economica, 22,20 Joh. Seb. Bach: a) Sonata in mi minore, b) Preludio e fuga in sol minore (organisti Frederic Espitaller ed Herbert Liedtke), 22,40 «Una città senza sonno: Berlino prima di mezzanotte», 24 Ultima notizia, Commenti, 0,15-4,15 Musica varia.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1014 - m. 295)

19 Cronaca, 19,30 Tribuna del tempo, 20 appuntamento musicale con vari cantanti, 20,30 «E' vero, ma non è necessario crederlo», radiocommedia di Claudine Aveline, 21,15 Melodie in tono maggiore e minore, 22 Notiziario, Sport, 22,20 Problemi del tempo, 22,30 The turn of the screw (Il giro d'orlo alla vite), opera in due atti di Benjamin Britten, da un racconto di Henry James.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 454; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario, 18,30 Orchestra leggera della BBC, 19 Varietà, 19,30 «I muri della prigione di Belfast sono forti», di Gethyn Stoodley, 20,30 Rivista musicale, 21 Notiziario, 21,15 In patria e all'estero, 21,45 Concerto vocale-sinfonico, 22,15 «Benjamin Franklin», conversazione, 22,30 «Memorie del Sig. Burgoyne», sceneggiato di J. Burgoyne, sceneggiato di J. Burgoyne, 23,45-24 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sinfonizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario, 19,30 In visita con Wilfred Pickles, 20 Rivista musicale, 20,30 «Our day and age», a cura di Siegfried Thomas, 21 Pigiato, 21,30 Musica richiesta, 22 Notiziario, 22,20 Rally di Montecarlo, 22,40 Jazz: Trio Mel Powell e il Settimino Dick Dickenson, 23 «In luglio è diverso», di Kevin Fitzgerald, il puntato, 23,15 Complesso Kenny Baker, 23,45-24 Notiziario.

ONDE CORTI

5,45 Musica di Weber, 6,15 L'orchestra Casino diretta da Sidney Bowman e il pianista Billy Meyer, 7,30 Musiche di D. Scarlatti, Chopin, Bach, Hindemith, Grieg, Cramer, Rachmaninov, Ireland, interpretate dal pianista Sidney Harrison, 8,15 Venti domande, 8,45 Complesso Montmartre diretto da Henry Krein, 11 Rivista musicale, 12,30 Varietà musicale, 13,15 «Il piccolo faust», di Elizabeth Dawson, 14,15 Nuovi dischi, 15,15 Rivista musicale, 15,45 Dischi presentati da Lilian Duff, 16,15 Londra John Gray, 17,15 Beethoven: Settimino in mi bemolle, op. 20, per flauto e archi, 19,30 La mezz'ora di Tony Hancock, 20,30 Gilbert e Sullivan: storia di una grande collaborazione, di Leslie Baily. Secondo episodio, 21,15 «Il mondo in pericolo», di Charles Chilton, Undicesimo episodio, 22 Musica di Rachmaninov e di Ciaikovsky, 23,15 Musica richiesta.

LUSSEMBURGO

(Dierna Kc/s. 235 - m. 1288; Se-
le Kc/s. 235 - m. 1288,5)
19,15 Notiziario, 19,34 L'album di
Simone, 19,44 La famiglia Du-
ranton, 19,54 Bourville e Jacques
Grellio, 20 La corsa dei dipar-
timenti, 20,30 Coppa interscolastica,
20,45 Club del sorriso,
21,02 J. J. Vital e André Bour-
rillon, 21,32 «Nella rete dell'is-
pettore V.», inchiesta poli-
ziesca di J. L. Sanchiame e
Bernard Véron, 21,47 Musica
sul mondo, 22,01 Di giorno in
mano, 22,35 Buona sera, amici,
23,01 Voce di Cristo alle na-
zioni, 23,16-24 Concerto.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19 Musica popolare degli USA,
Sax Eskin con la sua chitarra,
19,30 Notiziario, Eco del tempo
20 Concerto sinfonico diretto
da Carl Schuricht (solista vio-
lonista André Navarra),
Haydn: Concerto in re maggio-
re per violoncello, op. 101;
Buckner: Sinfonia n. 9 in re
minore, 21,30 Il teatro del
tempo presente, orientamento
22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Mu-
sica da ballo eseguita da grandi
orchestre.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 548,4)

7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanac-
co sonoro, 11 Canzoni, 11,30 Da
gli amici del Sud, a cura del
prof. Guido Calgari, 11,45
Concerto diretto da Leopoldo Ca-
sella - Cherubini: Medea, o-
verture; Miklos Rozsa: Tema,
variazione e finale, op. 15, 12,15
Musica da ballo, 12,30 Notiziario,
12,45 Musica varia, 13,10 Ciai-
kovsky: Notturno, op. 10, n. 1;
Chopin: Barcarola, op. 40;
Fauré: Fantasia, op. 150, Musica
leggera, 16,30 «E il corso
della storia cambiò», sintesi
sui principali avvenimenti del
mondo, 17,30 «Ritorno di Parigi»,
17,30 Stelle e stelline del Mu-
sic-Hall internazionale, 18 Mu-
sica richiesta, 18,40 Ciaikovsky:
Marcia slava, op. 31; Grieg:
Marcia d'omaggio, da «Sigurd
Jorsalfar»; Debussy: Marcia
scotese; Walton: Corona Impe-
riale, 19,15 L'incoronazione,
1937, 19,15 Notiziario,
19,40 Arcobaleno musicale, 20
«Si licia!», l'antiquariato e il
mercato d'arte in Inghilterra,
Radiodocumentario di Lucio Ma-
nisco, 20,30 Da Offenbach a Ni-
costa Dostal, 21 «Villa Basso», ro-
mano di E. W. Maestri, sceneg-
giato per la radio da Ho-
ward Hagg, Terza puntata, 21,50
Mozart: Sonata in sol maggiore,
per violino e pianoforte, inter-
pretata da André Gertler e Lu-
ciano Scrizzi, 22,30 Notiziario,
22,35 «Carducci e gli amici pe-
danti», a cura di E. W. Maestri,
22,50-23,15 Jazz per tutti.

SOTTENS

(Kc/s. 744 - m. 593)

19,15 Notiziario, 19,25 Lo specchio
dei tempi, 19,45 Grainger: Lon-
donerry Air, 19,50 Il Foro di
Radio Londra, 20,15 Varietà
musicale, 20,30 «Lo scambio»,
tre atti di Paul Claudel, 22,05
Saint-Saëns: Concerto n. 2, in
sol minore, diretto da André
Cluytens. Solista: Emile Guilleis,
22,30 Notiziario, 22,35 Il corriere
del cuore, 22,45-23,15 «Il
mondo in mano», maggiore, K. 525,
23,15-23,15 Gran Premio del disco
1955, «Il parto indolore», re-
portage di Francis Crémieux.

**Costruirla è molto facile
e noi ve lo insegniamo**
dandovi tutta la
nostra assistenza.

Imparate per corrispondenza
Radio Elettronica Televisione
Divertete tecnici apprezzati
senza fatica e con piccola spesa:
rate da L. 1200

Scuola Radio Elettra
Torino, via La Loggia 38/M

Gratis e in vo-
stra proprietà:
tester - provvisti-
tore - oscillatore
- ricevitore supe-
retetro - oscil-
loscopio e tele-
visore da 14" o
da 17"

Richiedete il bellissimo opuscolo a colori **Radio Elettronica TV**

PROGRAMMA NAZIONALE



Il tenore Renato Gavarini nelle vesti di Sansone. L'opera *Sansone e Dalila* di Camillo Saint-Saëns è programmata questa sera alle 21

- 6.45** Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Reeder
- 7** Segnale orario - *Giornale radio* - Previsioni tempo - Taccuino del buongiorno - *Musiche del mattino* Chi l'ha inventato (7,55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - *Giornale radio* - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - *Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta* (8,15 circa)
- 11** *La Radio per le Scuole* - Trasmissione per tutte le classi delle elementari e per le Scuole Secondarie Inferiori: *Tu es Petrus*, documentario a cura di Giovanni Gigliozzi
- 11.30** *Musiche da film*
- 12** *Conversazione*
- 12.10** *Orchestra Milliceli diretta da William Glaslin* - Cantano Nunzio Gallo, il Poker di voci, Giuseppe Negroni, Oscar Carboni e Gianna Quinti - Frank O'Reilly-Winfred Atwell: *Big ben boogie*; Testoni-Rendine: *Laila*; Giacobetti-Fonseca: *Una casa portoghese*; Calbi-Tomkin: *Prigionieri del cielo*; Nisa-Filiberto-Ravassini: *Le caldaroste*; Lari-Lecuna: *Perdiamo*; Anderson: *Sulla slitta*; Minorette-Seracini: *Ti ze ti (sei tu)*; Calbi-Reyl: *Suonando sui bicchieri*; Conti-Stecchetti: *Sette colli, sette stelle*; Sussan-Nomen-Popp: *La lavanderia del Portogallo*; De Barros: *Boia de San Paulo*
- 12.50** « Ascolta questa sera... »
- 13** *Calendario* (Antonetto)
- 13.20** Segnale orario - *Giornale radio* - Media delle valute - Previsioni del tempo
- 13.20** *Album musicale* - Musica da camera - Nell'intervallo comunicati commerciali
- 14** *Miti e leggende* (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14.15-14.30** *Giornale radio* - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - Cronache di G. L. Rondi
- 16.25** *Previsioni del tempo per i pescatori*
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** *Musica per banda* - Corpo musicale della Guardia di Finanza diretto da A. D'Elia
- 17** *Il jazz in Italia* - Una rassegna di complessi e di solisti a cura di Marcello Koch ed Enzo Micucci
- 17.30** *Parigi vi parla*
- 18** *Musica sinfonica* - Cimarosa: *Il matrimonio per raggiro*; sinfonia; Prokofiev: *Pierino e il lupo*, per voce recitante e orchestra - Voce recitante: Paola da Venezia
- 18.30** *Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli* diretta da Ettore Gracis (Registrazione)
- 18.30** *Università internazionale Guglielmo Marconi* - C. H. Talbot: *Un libro di conti cistercense*
- 18.45** Gianni Ferrio e la sua orchestra
- 19.15** *Botteghe d'arte* - La bottega trecentesca: Giotto e i senesi, a cura di Gianalberto Dell'Acqua

- 19.45** *Aspetti e momenti di vita italiana*
- 20** *Orchestra diretta da Arturo Strappini* - Negli intervalli comunicati commerciali
- Una canzone di successo (Buitoni Sansopolo)
- 20,30** Segnale orario - *Giornale radio* - Radiosport
- 21** *Giostra di motivi*
- SANSONE E DALILA** - Opera in tre atti e quattro quadri di Ferdinand Lemaire - Traduzione italiana di Angelo Zannardini Musica di CAMILLE SAINT-SAËNS
- Dalla Federa Barbieri
Sansone Renato Gavarini
Il sommo sacerdote Gian Giacomo Guelfi
Abimelecco Pimio Clabassi
Un vecchio ebreo Alfredo Mariotti
Un messaggero filisteo Adelfo Zagonara
- Primo filisteo Paolo Caroli
Secondo filisteo Carlo Platania
Direttore Gianandrea Gavazzeni
Maestro del Coro Giuseppe Conca
Orchestra e Coro del Teatro dell'Opera di Roma
Registrazione dal Teatro dell'Opera di Roma
(vedi articolo illustrativo a pag. 7)
Negli intervalli: I) *Posta aerea* - II) *Oggi al Parlamento - Giornale radio*
- Al termine: *Ultime notizie* - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** *Gli isotopi radioattivi* - III. Applicazioni in biologia e biochimica, a cura di G. B. Marinetti
- 19.15** J. A. Hasse: *Sonata n. 11 in re minore per flauto e cembalo* - Un poco vivace - Allegro - Arioso - Vivace
- Esecutori: Jean Pierre Rampal, flauto; Robert Veyron-Lacroix, cembalo
- F. J. Gossec: *Quartetto in si bemolle maggiore per archi op. 14, n. 5*
- Larghetto - Allegro molto
- Esecuzione del « Quartetto Loewenguth »: Alfred Loewenguth, Maurice Puéri, violini; Roger Roche, viola; Pierre Basseux, violoncello
- 19.30** *La Rassegna* - Filosofia, a cura di Michele Federico Sciaccia
- Significato del nostro tempo - Semantica - Il valore nella storia
- Storia delle religioni, a cura di Paolo Brezzi
- L'opera del Pettazzoni e il risveglio degli studi storico-religiosi
- 20** *L'Indicatore economico*
- 20.15** *Concerto di ogni sera* - F. J. Haydn: *Partita* (Rev. K. Geiringer)
- Allegro moderato - Adagio cantabile - Finale, presto
- Orchestra dell'Associazione « Alessandro Scarlatti » di Napoli diretta da Edmond Appia
- G. Bizet: *Sinfonia in do maggiore n. 1*
- Allegro vivo - Adagio - Allegro vivace - Finale (Allegro vivace)
- Orchestra Sinfonica diretta da Leopold Stokowsky
- 21** *Il Giornale del Terzo* - Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** *Concorso premiato al « Prix Italia » 1955*
- Il ritorno a casa
- Radiodramma di Peter Hirche
- Traduzione di Italo Alighiero Chiusano
- Il dottore Antonio Battistella

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

13.20 *Antologia* - Dal 3° libro del « Trattato di famiglia » di Leon Battista Alberti: « Raccomandazioni alla sposa »

13.30-14.15 *Musiche di Greccianinof e Bartok* (Replica del « Concerto di ogni sera » di martedì 17 gennaio)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** *Effemeridi* - *Notizie del mattino* - Il Buongiorno, di Faele
- 9.30** *Orchestra diretta da Carlo Savina*
- 10-11** *APPUNTAMENTO ALLE DIECI* - Giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** *Orchestra della canzone diretta da Angelini* - Cantano Carla Boni, Gino Latilla, Achille Togliani e il Quartetto Harmonia
- Ardo-Kern: *L'ultima volta che vidi Parigi*; Testoni-Calbi-Padden: *Voglio danzar con te*; Astro Mari-Cavallari: *Per l'ultima volta*; Testoni-Calbi-Dimitri-Tomkin: *La straniera*; Pinchi-Sclorilli: *La grande illusione*; Lari-Jackson: *Baby bu* (Salmisifico Negroni)
- Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - *Giornale radio* - Bollettino delle interruzioni stradali
- « Ascolta questa sera... »
- 13.45** Il contagocce: *Parole alla sbarra*, di C. M. Garatti (Simmenthal)
- La fiera delle occasioni* - Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** *Gioco e fuori gioco* - Sergio Centi e la sua chitarra

- 15** Segnale orario - *Giornale radio* - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- Caffè continentale* (Vicks VapoRub)
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** *TERZA PAGINA* - Un libro per voi - Breve storia del Quartetto, a cura di Alessandro Piovesan
- 16.30** *Il Vicario di Wakefield* - Romanzo di Oliver Goldsmith - Adattamento e regia di Marco Visconti - Quinta puntata
- 17** *LA BUSSOLA* - Rassegna di varietà, tra meridionali e paralleli
- 18** *Giornale radio* - Programma per i piccoli
- Una fiaba per uno non fa male a nessuno* - a cura di Nives Grabar ed Ezio Benedetti - Regia di Ugo Amodeo
- VIAGGIO nei Mari del Sud*
- 19** *CLASSE UNICA* - Corrado Piermani: *Come funziona il Parlamento italiano* (Quinta lezione)
- G. C. Castello: *Il cinema italiano neorealista* (Quinta lezione)
- INTERMEZZO**
- 19.30** Gaetano Gimelli e la sua orchestra
- Negli intervalli comunicati commerciali
- Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - *Radiosera*
- 20.30** *Giostra di motivi* - LA PESCA DEI RICORDI
- Musica per tutti* - Un programma con Gorni Kramer e la sua orchestra (Tricofilm)
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** *DOCCIA SCOZZESE* - Gustometro per gli ascoltatori, a cura di Dino Verde - Presentano Lidia Pasqualini ed Enzo Tortora (Lane Rossi)
- 22** *Ultime notizie* - CITTA' NOTTE - di Ezio D'Errico
- L'ultimo bolero* - Terza puntata
- Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Carlo Romano e Ubaldo Lay
- Musiche di Riz Ortolani* - Regia di Anton Giulio Majano
- 23-23.30** *Siparietto* - Senza fili
- Rivista sile-no di Marco Visconti



Atmosfera da film giallo in questa espressione di Carlo Romano. Di quale misteriosa avventura sarà interprete il noto attore nell'odierna puntata di *Città-notte*? Lo saprete ascoltando la trasmissione delle 22

l'occhio

**è più sensibile
dell'orecchio**

Si può ascoltare una radio mediocre ma non si può assistere, senza provare irritazione, ad una trasmissione televisiva riprodotta da un apparecchio scadente.

Da qui la necessità che Vi provvediate di un apparecchio perfetto.

Il televisore CGE

vi assicura:

- la massima nitidezza dell'immagine
- la stabilità del quadro
- la giusta proporzione delle figure
- la messa a fuoco in tutti i punti dello schermo.



I televisori CGE sono in dimostrazione nei negozi di radio Concessionari della C.G.E. e possono essere provati anche a domicilio dal cliente.

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

marsal'UOVO MORONI

**Dolori - Raffreddori
Influenza - Reumatismi**

BRASAN

**BRASAN non deprime ma tonifica
BRASAN toglie la spassatezza**

Scatoletta tascabile
da 10 compresse L. 180
in tutte le farmacie



*la batteria
per radio
più efficiente
e costante*

SUPERPILA

TELEVISIONE

mercoledì 18 gennaio

- 17.30 La TV dei ragazzi**
a) *Giramondo*
Notiziario Internazionale dei ragazzi
b) *Zefferino vola e va*
Fiaba di Luciano Folgore
Burattini all'italiana di Maria Perego
Regia di Vittorio Brignole

18.30 Memorie di una ottuagenaria

a cura di Fernanda Pivano
Verso la fine dell'800 ha avuto inizio quella totale trasformazione della vita femminile che in pochi decenni ha creato la figura della donna moderna. In questa trasmissione, attraverso la opportuna scelta di documenti e testimonianze della moda, delle abitudini e del costume, terranno individuali i principali momenti di questa metamorfosi, e le sue conseguenze nella società contemporanea.

20.30 Telegiornale

20.45 La ragazza perduta
(Sperduti nel buio)
Film - Regia di Camillo Mastrocinque
Produzione: EDI-Romana Film
Interpreti: Vittorio De Sica, Fiorella Betti

22.25 Le avventure della scienza
«Le applicazioni pacifiche dell'energia atomica: gli aggregati molecolari», a cura del prof. Enrico Medi dell'Università di Roma
Indi: Replica Telegiornale



(Foto Vedo)

Vittorio De Sica al tempo in cui prese parte al film *La ragazza perduta*

Avventure della scienza

Enrico Medi, ordinario di fisica terrestre all'Università di Roma, direttore dell'Istituto Nazionale di geofisica, ex deputato alla Costituente e al Parlamento, suol dire che «la scienza è fatta dall'uomo per l'uomo»; con che egli vuole polemicamente negarne, agli occhi dei profani, la trascendenza, l'astruità ed il mistero. In questo aforisma alla buona c'è tutto Medi: l'uomo, il credente, lo scienziato ed anche il polemista; quel polemista sconcertante e travolgente che sta a mezza strada fra l'ineffabile Mr. Deed (ricordate?) del film interpretato da Gary Cooper, il cristiano dei tempi eroici e quei missionari (di cui parla la severa Enciclopedia Britannica) capaci di intascare la Bibbia e di rimboccarsi le maniche per abbracciare il fucile in difesa della fede.

Enrico Medi è marchigiano, di Porto Recanati; cresciuto in vista dell'ermo colle leopoldiano, è an-

che lui un po' poeta e grazie al continuo bazzicare fra cicloni, terremoti e tempeste magnetiche, Medi ha concepito un amore reverenziale per la natura.

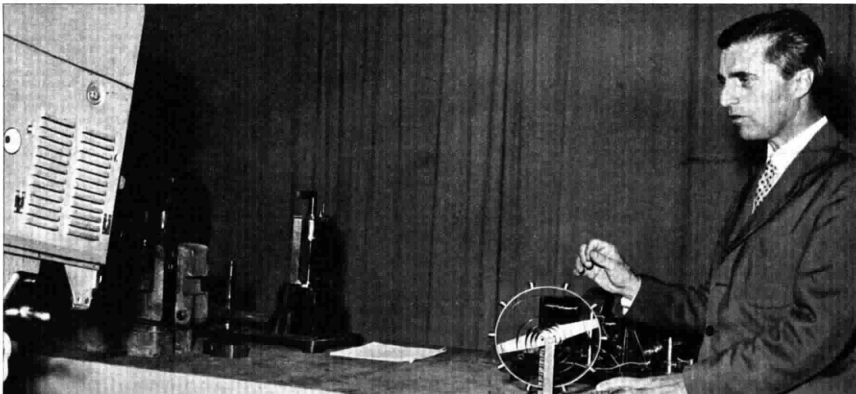
Strano uomo davvero, Enrico Medi. Nel volto ha qualcosa fra l'ispirato e l'invasato, l'ascetico e l'avventuroso. Un volto magro, dominato da un gran naso aquilino, illuminato da due penetranti occhi grigi. Quel volto lo puoi immaginare scavato dalla meditazione o dalla penitenza, incorniciato dal cappuccio del predicatore o dal «sudovest» del marinaio. In pratica, è poi semplicemente il volto di un patriarcale capo-famiglia: Medi ha infatti ben sei figlie.

— Vedi — dice mostrandomi uno fra i molti pacchi di sismogrammi che ingombrano il suo studio all'Università — qui vi sono terremoti.

E nel suo sorriso spunta per un attimo il «diabolicum quoddam» dei seguaci di Paracelso.

Chissà quale impressione dovette fare Enrico Medi ai suoi elettori quando, nel 1946, si presentò candidato alla Costituente! Nel corso degli innumerevoli comizi, egli parlò ai convenuti di stelle, di atomi, di speranze, delle cose (dice) «di cui il mondo ha fame»; o confutò, con la logica rivoluzionaria di Mr. Deed, i più noti «slogans» degli avversari. Risultato: venne eletto. E nel 1948 venne riconfermato con 106.333 voti preferenziali. Più di quelli raccolti (beninteso in un solo collegio) da Nenni, da Togliatti e da Gonella. Lo stesso successo Medi ottiene oggi con le sue *Avventure della scienza*, che gli procurano ogni giorno lettere anche commoventi da molti telespettatori. Questi sentono d'istinto in lui l'uomo in cui scienza e fede vanno a braccetto insieme senza litigare. Per questo, forse, Enrico Medi è felice.

Gilberto Severi



(Foto Cavallari)

Il prof. Enrico Medi, ordinario di fisica all'Università di Roma. La sua rubrica televisiva è tra le più seguite dal pubblico

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua francese, a cura di G. Varl
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7.45) (Motta)
Ieri al Parlamento (7.50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra diretta da Guido Cergoli** (8.15 circa)
- 8.45-9** Lavoro italiano nel mondo
- 11** — **La Radio per le Scuole**
Trasmissione per la III, IV e V classe elementare - Il libro, questo vostro amico: «Don Bosco», di Giuseppe Fanculli, presentato da Claudio Cutolo - Il piccolo cittadino, a cura di Giacomo Cives
- 11.30** Musica operistica
Haydn: Armida, ouverture; Mozart: Le nozze di Figaro, «Porgi amor»; Bellini: Norma, «Meco all'altar di Venere»; Verdi: Otello, «Ave Maria»; Wagner: La Walkiria, «Addio di Wotan e incantesimo del fuoco»
- 12.10** Gorni Kramer e la sua orchestra
Cantano Julia De Palma ed Ernesto Bonino
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** Album musicale
Orchestra diretta da Bruno Canfora
Negli intervalli comunicati commerciali
- Miti e leggende (13.55)
(G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** **Lungo il Guadalquivir**
Programma a cura di Tito Guerrini



Dimitri Mitropoulos ha diretto l'esecuzione della «Nona» di Beethoven che viene riprodotta alle 17.15 nella trasmissione dedicata alla vita musicale in America. Mitropoulos è ateniese, ma vive negli Stati Uniti.

- 19.30** Punta di zaffiro
Cronache dei nuovi dischi, a cura di Giovanni Sarno
- 19.45** L'avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20** — Gaetano Gimelli e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansapolvero)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — Giostra di motivi
- IL CONVEGNO DEI CINQUE**
- 21.45** Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Carla Boni, Gino Latilla, Achille Togliani e il Quartetto Harmonia
Biri-Mascheroni: Sono un cuor sul gradiscio; Alk - Nomen: Sorzabal; Marcelino pan y vino; Pinchi-Calbi-Carson: L'ora di sognare; Bartolo-Wilhelm-Flammenghi: Ed ora siamo in tre; Bruni-Fabor: Chiedo all'infinito; Cram-Di Benedetto: E tu...; Zareth-North: Senza catene; Astelli-Brinetti: Che fai tu luna in ciel; Rodgers: Dove e quando
- 22.15** Teatri di prosa
Il Deutsches Theater di Berlino a cura di Paolo Chiarini
Regia di Amerigo Gomez
- 22.45** Concerto del Quartetto d'archi di Roma della Radiotelevisione Italiana
Brahms: Quartetto n. 1 in do minore, op. 51, a) Allegro, b) Romanza, c) Allegretto molto moderato e comodo, d) Allegro
- 23.15** Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** — Storia della lingua italiana
a cura di Giacomo Devoto
Il Latino e italiano
- 19.30** Bibliografie ragionate
Il positivismo italiano, a cura di Cesare Vasoli
- 20** — L'indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
A. Borodin: Quartetto n. 1 in la maggiore
Moderato, allegro - Andante con moto, fugato - Scherzo - Andante, allegro risoluto
Esecuzione del «Quartetto Konzert-haus» di Vienna: Anton Kamper, Karl Tiltz, violini; Erich Weils, violi; Franz Kwarda, violoncello
- 21** — Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **MATTINATA IN CASA**
Effemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno, di Faale
- 9.30** Orchestra Millesimi diretta da William Galassini
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
(Omo)
- 13** **MERIDIANA**
Vertrina di Piedigrotta
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Mario Abbate, Maria Longo, Tina De Paolis, Domenico Attanasio e Franco Ricci
Pisano-Alfieri: Più, Più, Più, Cioffi: Canzona doce; Amendola: E viemmenne ammore; Dura-Acampora-Buonafede: Na vela; Cioffi: Stornelli napoletani; Cesarano-Giordano: Notte d'e nammurate (Brillantina Cubana)
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: Parole alla sbarra, di C. M. Garatti (Simmenthal)
- La fiera delle occasioni**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** Schermi e ribalte
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
- 15** — Marino Marini e il suo complesso
Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Ogni voce ha la sua storia
Un programma di Rosalba Oletta (Vicks Sciroppo)
- 15.45** Concerto in miniatura
Soprano Rosanna Giancola
Puccini: La Bohème, «Donde liea usci»; Verdi: La Traviata, «E strano»; Mascagni: L'amico Fritz, «Non mi resta che il pianto»
Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Alfredo Simonetto (Vicks Sciroppo)
- 16** **POMERIGGIO IN CASA**
Teatro del pomeriggio
IL PRETORE DE MINIMIS
Tre atti di GUGLIELMO GIANINI
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con la partecipazione di Filippo Scelzo
Consalvo De Minimis Filippo Scelzo
Giulio Roberti Franco Luzzi

Donato Cabotino Tino Erier
Andrea Borsani Enzo Tarascio
Ottavio Quizio Gianni Pietrasanta
Fortunato Innocenti
Raffaele Giangrande
Ines Borsani Tonenghi Maria Fabbri
Sabina Morelli Franca Mazzoni
Maddalena Rovati Wanda Pasquini
Regia di Umberto Benedetto

17.30 **Orchestra diretta da Francesco Ferreri**
Cantano Irene D'Areni, Marisa Colombari, Claudio Bernardini, il Trio Aurora e i Radio Boys
Wayne: Dimmi perché; Liberati-Mascheroni: Non l'amo più; Ardo-Greene: A lina a lina; Bossini: Rio grande; Larich-Scotti: Sotto i ponti di Parigi; Leman-Silla-Fabrizi: Solitaria; Serafin-Sciorilli: Canto del Niagara; Haggart: Wat'n new

18 — **Giornale radio**
La giostra
Settimanale per i ragazzi in giro per l'Italia con Silvio Gigli
Ritmo per archi

19 — **CLASSE UNICA**
Umberto Serafini: Conquista della medicina: Le malattie allergiche
Gabriele Baldini: Narratori americani dell'800 (Quarta lezione)

INTERMEZZO

19.30 **Orchestra diretta da Angelo Brigada**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)

20 — Segnale orario - Radiosera

20.30 Giostra di motivi
LA PESCA DEI RICORDI
Batticuore
Un programma di Katina Ranieri
Orchestra diretta da Rizz Ortolani (Macchine da cucire Singer)
(vedi articolo illustrativo a pag. 9)

21 **SPETTACOLO DELLA SERA**
IL LABIRINTO
Itinerario musicale a premi di Brancacci, D'Alba, Verde e Zapponi - Compagnia del Teatro comico di Roma della Radiotelevisione Italiana - Orchestra di ritmi moderni diretta da Bruno Canfora - Regia di Nino Meloni (Omo)

22 — **Ultime notizie**
I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA
Direttore Sergiu Celibidache
Schubert: Sinfonia n. 8 in si minore (Incompiuta); a) Allegro moderato, b) Andante con moto; Ger-shwin: Un americano a Parigi

23-23.30 **Giornale di cinquant'anni fa**, a cura di Dino Berretta
Velluto nero
Canta Norma Bruni
(vedi articolo illustrativo a pag. 17)



Il soprano Rosanna Giancola canta musica operistica nel «concerto in miniatura» in onda alle 15.45

Tito Guerrini, autore radiofonico, prosatore, saggista, regista di cinema e di teatro, cura il programma delle ore 16.45 da lui ideato e che si intitola **Lungo il Guadalquivir**

17.15 **Vita musicale in America**
a cura di Edoardo Vergara Caffarelli
Beethoven: Sinfonia n. 9 in re minore, op. 125
Orchestra Filarmonica e Coro di New York diretti da Dimitri Mitropoulos

18.30 Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni Paese

18.50 **Opere premiate al «Prix Italia 1955»**
UCCELLI DELLE FORESTE CANADESI
Documentario di Thom Benson presentato dalla Canadian Broadcasting Corporation
Traduzione e adattamento di Maurizio Pardi
Premio della Federazione Stampa Italiana

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Canti popolari italiani**
- 13.20** **Antologia** - Dal 3° libro di «Saggi» di Montaigne: «L'arte di conversare»
- 13.30-14.15** **Musiche di Haydn e Bizet** (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 18 gennaio)



Filippo Scelzo (il pretore)

IL PRETORE DE MINIMIS

Ore 16 - Secondo Programma

Consalvo De Minimis è giunto ai sessant'anni con un bagaglio di vivida intelligenza e di forza fisica ancora quasi intatta. Fondamentalmente timido e onesto, ha, però, perduto pressoché interamente, lungo il cammino, il bagaglio ancora più prezioso delle illusioni, dei sogni, della fede negli uomini. A sessant'anni, ha intorno a sé, quel che è peggio, dentro di sé, il vuoto. La vita, questo è il suo parere, lo ha continuamente truffato. Perfino nel più sacro dei suoi ideali, poiché, innamoratissimo di una cugina, si è poi sposato per avere dei figli e il parentado, pur conoscendone la sterilità, lo ha quasi costretto a sposare una donna eccellente, condannata, però, a non poter procreare. Lo stato, dopo quarantacinque anni di onorata magistratura, in cambio del giusto premio promesso, gli dà una ridicola pensione di fame: la dote della moglie defunta, che avrebbe dovuto assicurargli l'agiatazza, a causa dell'inflazione, non basta che per due mesi di vita; la società d'assicurazione vorrebbe restituire in denaro svalutato, dopo essersi arricchita anche alle sue spalle, i risparmi, frutto del suo lungo lavoro. Sono queste, fra le tante altre, le ragioni che trasformano l'onesto e timido pretore in pensione in un essere spregiudicato che sfiora i confini del cinismo e trae, come può, le sue vendite mettendo a profitto il suo ingegno e la sua profonda esperienza giuridica.

Il destino gli prepara, però, una ennesima truffa. La sua vecchia e non sopita fiamma, la cugina Ines, ha un figlio detestabile e detestato da Consalvo. Ne fa le spese anche Sabina, la giovane e bella segretaria del pretore, che una sera, drogata dall'ignobile scapestrato, viene resa madre. Il laccio teso a Consalvo consiste nel fargli adottare il nipote odiato che così diverrà erede delle sue ricchezze e del suo titolo baronale e potrà sposare una giovane contessina.

Questo macchinoso matrimonio è stato appena celebrato, quando Consalvo — che ha sempre amato senza avvedersene la giovane segretaria — scopre l'inganno odioso di cui è rimasta vittima Sabina, si rende conto, appunto, di esserne innamorato e decide di sposarla, mandando a monte l'ultima trama matrimoniale della ormai matura cugina neola. E, a suo tempo, poiché il figlio di Sabina diverrà legittimamente suo, la nemesi vorrà che l'odiato nipote rimanga defraudato del titolo baronale e delle agognate ricchezze. Sarà questa la prima e l'ultima azione truffaldina del pretore De Minimis, ma poiché questa disonestà, anziché offenderla, restaura la giustizia, egli ne è pago e si avvia a godere giorni felici e sereni.

I. G.

TELEVISIONE

giovedì 19 gennaio

17.30 La TV dei ragazzi

- a) **La Rosa dei Venti**
Rubrica di aeromodellismo, a cura di Bruno Ghibaudo
- b) **I tre Moschettieri**
La Spada giaccone
Telefilm - Regia di Hugo Fregonese
Produzione: Thetis Film
Interpreti: Jeffrey Stone, Paul Campbell, Sebastian Cabot, Domenico Modugno, Edmond Ryan, George Gonneau
- c) **Ore 18.15: Passaporto**
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini

18.30 In libreria

Rassegna di lettere, arti e scienze

20.30 Telegiornale

20.45 Una risposta per voi
Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

21 — Music Hall
Varietà musicale con la partecipazione di Henry Salvador
Orchestra di Bola Sete e di Giampiero Boneschi
Regia di Vito Molinari

22 — Cortina ore zero
Servizio giornalistico

Fervida vigilia a Cortina d'Ampezzo per i Giochi Olimpici invernali. Già arrivano gli atleti e i rappresentanti della stampa dei 33 Paesi partecipanti e si animano i magnifici impianti costruiti dal CONI. Il documentario presenta Cortina Olimpica, gli atleti azzurri in allenamento e le iniziative della Rai-TV che a Cortina ha fatto sorgere un vero e proprio centro di produzione. —

22.30 Lettere in redazione

23 — Replica Telegiornale

Lettere in redazione

Le lettere che si accumulano sui tavoli di una redazione sono sempre numerose: casi personali, problemi politici, richieste di giudizi, curiosità. I redattori se le dividono a seconda della competenza di ciascuno, ricorrono magari al collaboratore più adatto e tutti insieme cercano di rispondere. Ma quando il giornale è un giornale filmato il problema si complica: come si può pubblicare la lettera? Per un normale quotidiano la cosa è abbastanza semplice perché il testo giunto in redazione viene mandato in tipografia e composto in tante belle righe di piombo. Quanto alla radio, si troverà sempre la voce di un lettore o di una lettrice appropriata. Ma la televisione è immagine e tutto quello che vi si vuol dire deve essere tradotto in immagini. La nuova rubrica Lettere in redazione, da oggi in onda quindicinalmente alla nostra TV, si propone di fare appunto questo: tradurre in immagini la corrispondenza dei telespettatori. Da ogni lettera che si crede interessante presentare per la risposta verranno tratti tutti gli spunti visivi o addirittura cinematografici e su questo materiale si faranno tanti piccoli documentari:

la trascrizione più eloquente e più immediata della storia o del caso personale di chi scrive. Non tutte le lettere, logicamente, possono essere tradotte in questo modo: e per questo la redazione del Telegiornale si riserva di scegliere, tra quante ne perverranno, quelle che non solo presentino dei problemi di interesse comune e non esclusivamente soggettivo, ma che contengano anche dei richiami effettivi di vita, che espongano situazioni umane o sociali sconosciute al più vasto pubblico eppure meritevoli di attenzione, che riportino soprattutto un'esperienza personale tale da poter essere presa come documento tipico della vita del nostro tempo. «Quindicinale di attualità», dice il sottotitolo della nuova rubrica: ma è un'attualità scritta per la maggior parte dai telespettatori, questa volta: ai quali si chiede perciò la collaborazione più attenta e intelligente. Chiunque ha qualcosa di interessante da raccontare, lo racconti. Basta una lettera, un francobollo, e un indirizzo: a «Lettere in redazione - Radiotelevisione Italiana, Servizio attualità - via Oslavia, 32 - Roma».

G. C.



Città e campagna, strade di traffico e pietre di casolari. Dovunque c'è una casa con uomini che possono raccontare una loro storia sconosciuta

Ha preso in tempo il Formitrol

e va tranquillo, sfidando le intemperie.

Formitrol esercita sulle mucose delle vie respiratorie una efficace azione antisettica.

Formitrol Vi mette al riparo da mal di gola, raffreddori, influenza.

Formitrol

chiude la porta ai microbi



Dr. A. Wander S.A. Via Meucci, 39 - Milano

Future MAMME!...



La Vostra salute è oggi più che mai preziosa. Non esitate, dunque, a indossare la fascia elastica «MATER» consigliata da insigni medici come indispensabile. Parlatene alla Vostra ostetrica. La fascia elastica «MATER» senza giunture, di tensione dolce ed uniforme, aderisce SENZA COMPRIMERE ed è il miglior sostegno prima e dopo il lieto evento.

Richiedete notizia, informazioni alla Società SINAL - C - Torino



19. Nuovi dischi. 19,30 Sinfonia. Ecol tenore. 20.15 La musica per strumenti ad arco, balera e celesta. 20,15 «Meret e Antra» radiocommedia di Walter Feller. 21,30 Lied di Wolf e Strauss interpretati dal tenore Waldemar Kment. 21,55 Kodaly. Quartetto d'archi. Soli maggiori. Op. 17. 22,15 Sinfonia. 22,20-23,15 «Denaro e spirito», sintesi musicale con aneddoti e musiche finanziarie.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 548,4)

7,15 Sinfonia. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12,15 Musica vera. 12,30 Sinfonia. 12,45 Musica varia. 13,10 Schubert. Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore. 13,40-14. 16,30 Te deum. 17,30 «Claude Debussy», preludio di Renato Grisoni. 17,30 Per la gioventù. 18. Musica richiesta. 18,40 Album delle figurine sonore. 19,15 Sinfonia. 3. In si minore. Ciaikovski. Concerto per violino e orchestra, op. 35. 22,30 Sinfonia. 22,35-23. Orchestra Van Lynn.

SOTTENS

(Kc/s. 744 - m. 593)

19,15 Sinfonia. 19,25 Lo specchio dei tempi. 19,40 Serenata su misura. 20 «Les eaux dormantes», di Geneviève Roques. 3. episodio. 20,30 La Svizzera è bella «Neuchâtel». 21,30 Concerto diretto da Clemens Dahinden. Solista: violista Heinz Wigand. Schubert. Quverture in stile italiano; Gula David. Concerto per viola e orchestra; Schubert. «L'origine dell'uomo». 22,30 Sinfonia. 22,35 «L'avventura umana», documentario di Marie-Claude Lebourg. «L'origine dell'uomo». 23,05-23,15 Brahms. Quasi minuetto, dalla «Serenata in la, op. 16».

ESTERE

ALGERIA

(Kc/s. 980 - m. 306,1)

19. Notiziario. 19,10 Per la gioventù. 20. Attualità. 20,15 Varietà. 20,30 Per monti e per valli. 20,40 Notiziario. 21.00 Concerto n. 1 in la maggiore. 21.10 Sinfonia. 21,15 Contatti. 21,20 Music-Hall. 22,20 Concerto diretto da Jean Clergue Haydn: Sinfonia n. 3. Berlioz. Symphonie schestusche di Lull; Wagner: Preludio e morte d'Isotta; Borodin: Il Principe Igor, danze. 23,50-24. Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 978 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22)

19. Frammenti dell'opera «Il paese del sorriso», di Lehár. 19,15 Complesso. Hubert Rostaing. 19,30 Notiziario. 20.15 Varietà. 20,15 Prendo in parola. 20,20 Il fiorellino del giorno. 20,25 Nuove vedute. 20,30 Duetto fra noi. 20,51 La famiglia Duranton. 21 Il taccuino di Mick Michely. 21,15 Attualità. 21,30 Il tesoro della fata. 21,45 Complesso. Pierre Spiers. 21,55 Philippe Clay. 22 Patrick Elkan e il suo settimino melodico. 22,12 Ritornelli italiani. 22,21 Quale bolero. 22,30 Tre valzer. 22,35 Music-Hall. 23,05 Ritmi. 23,45 Buona sera, amici. 24-1 Musica preferita.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Marselle I Kc/s. 1205 - m. 422,5; Marselle I Kc/s. 1205 - m. 422,5; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1349 - m. 222,4).

19,01 Concerto diretto da René Corniot - Schubert: Il castello del diavolo, ouverture. Saint-Saëns: Sansone e Dalila, bacchanale. Guy Ropartz: Campana a sera; Debussy: La boîte à joujoux. 19,30 Interpretazioni di Hana Henkemann - Debussy: a) Arabesca n. 1; b) Arabesca n. 2; c) Due preludi; Le colline di Anacapi e Pascal d'oro. 19,45 Notiziario. 20 Concerto diretto da Josef Krips. Solista: pianista Jeanne Manchon - Mozart: a) Sinfonia n. 35 in re maggiore (Haffner); b) Concerto n. 20, K. 491, in do minore per pianoforte e orchestra; c) Serenata in sol maggiore; d) Sinfonia n. 41 in do (Jupiter). 22 «Arte e vita», a cura di Georges Charpentier e Jean Daleveze. 22,30 «L'ufficio della poesia», a cura di André Beucler. 23 Bartók: e) Concerto per orchestra; b) Danze popolari rumene. 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 744 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1376 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8).

19,30 Orchestra Raymond Emmerichs. 20. Notiziario. 20,20 «Il conte di Montecristo», di A. Dumas. Adattamento radiofonico di René Bressi. 2. episodio. 20,30 «Siete testimoni» a cura di André Gilliois. 21 «Ecco la vostra trasmissione», a cura di Jambian. Musica di Maurice Yvain. 21,15 «L'acqua con due teste», tre atti di Jean Cocteau. Parte prima. 22. Notiziario. 22,15-23 «L'acqua con due teste», di Jean Cocteau. Parte seconda.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Albiou Kc/s. 144 - m. 1829,3).

18. Musica presentata da Genevieve da Ligneau. 18,30 Parata delle province. 19,15 Notiziario. 19,48 Inter 35, 45, 78. 20 Concerto diretto da Josef Krips (vedi Programma Nazionale). 22 Concerto di musica sacra con la partecipazione del complesso vocale di Jeanne Trajan-Popescu. All'organo: Violetta Lepetit. 22,30 Premio Italia 1955. Dicembre, cantante radiofonica per soli, voci recitanti, strumenti a fiato e a percussione. Musica di Harry Brant. Testo di Maevé Oles. 23,05 Notiziario. 23,10 Musica da ballo. 24. Notiziario. 0,03 Dischi. 1,57-2. Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1446 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82). 19. Notiziario. 19,30 Orchestra Jack Brienne. 19,17 Canzoni. 19,25 La famiglia Duranton. 19,30 Bourvil e Jacques Grell. 19,45 C'era una volta. 19,48 L'avevo ricognosciuto? 19,55 Notiziario. 20.

Per i Gazzettini regionali e i Notiziari locali vedere lo Schema di Diffusione pubblicato a pag. 47.

TRENTINO - ALTO ADIGE

7. Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

13,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - «Katholische Rundschau» - Von Melodie zu Melodie - mit Liselotte Malukowsky und Gerhard Wendland - Die Kinderrecks: «Die Rotkehlchen» - Kinderhörspiel - (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Maranza II - Merano 2).

19,30-20,15 Volksmusik - Blick in die Region - Nachrichtenstündchen (Bolzano III).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Voce della Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - Fra noi - 13,50 Canzoni regionali: Fusco: Na chi tarrà e un po' de voce; Espo-Casella: La cammarera sur-

da; Tincani: La gondola - 14. Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Giuliani sul mare (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

21,05 La signora ama, tre atti di Giacinto Benevise - Traduzione di Gilberto Beccari - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana - Domenica (Clara Marini); Maria Giovanna (Liana Darbi); Gilda (Amalia Micheluzzi); Donna Rosa (Gina Furan); Donna Giulia (Lia Coradi); Daria (Maria Pia Bellizzi); Paola (Anita D'Arno); Giorgia (Bianca Ravelli); Feliciano (Gian Solorio); Giuseppe (Ruggero Winter); Aniceto (Angelo Calabrese); Bevi (Giorgio Valletta); Pilade (Emiliano Ferrarini); Francesco (Mimmo Lovicchi) - Regia di Giulio Rotti (Trieste 1).

22,30 Trio RPM (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A).

7. Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera, teacino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12. Le regioni d'Italia - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

13,15 Segnale orario, notiziario - 13,30 Musica varia operistica - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,50 Tà d'anzante - 18. Paganini: «Concerto n. 1 in re maggiore per violino e orchestra».

20. Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 20,30 Quintetto vocale Lisinski - 21. Otta- vitto Spadaro: «Trio» - 22. Figure della vita politica italiana - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Ballo notturno.

si scioglie istantaneamente!

L'avete provato anche voi? È una meraviglia. Appena tocca il latte, Gusto si scioglie, perché di straordinaria finezza. Essendo così fine, è profumatissimo e gustosissimo!

Niente caffeina. E appena L. 180 per una scatola da ben 45 tazze!

GUSTO

SURROGATO DI CAFFÈ SOLUBILE • PRODOTTO HELVETIA - VARESE

GERMANIA

AMBURG

(Kc/s. 971 - m. 309)

19. Notiziario. Commenti. 19,15 Concerto diretto da Franz Marszalek (solista: violoncellista Adolf Schneider). Rodrigo: Tre danze antiche; Dohnanyi: Pezzo da concerto per violoncello e orchestra; Liszt: Danza macabra; Bodart: Arabesche intorno ad una ballata di Johann André. 20,20 Eduard Kunze: Canzone di Pierrot su parole di Uisel Renate Hirt (tenore Franz Fehring, orchestra diretta da Franz Marszalek). 20,40 «Non è colpa mia!» di Uisel Renate Hirt. 21. Dieci minuti di politica. 22,05 Una sola parola. 22,10 Cocktail di dischi. 23. Vesco D'Orio e il suo complesso. 23,20 Canzoni.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

18,45 Musica leggera. 19,30 Cronaca dell'Assia. Notiziario. Commenti. 20 «La vita delle Corporazioni d'artigiani con canzoni e aneddoti» (I), trasmissione popolare di Wilhelm Konrad Phillips. 21 Doll Sternberger al microfono. 21,15 W. A. Mozart: Doppio concerto in do maggiore per arpa e liuto, KV 299 e Serenata n. 6 (Serenata notturna) KV 239 (Orchestra diretta da Otto Matzerath, solisti: Rose Stein, arpa, Willy Schmidt). 22,10 Notiziario. Attualità. 22,20 Serata di varietà. 23 Nuova musica di Wolfgang Fortner: a) Sinfonia (1948), b) La foresta da una scena di Garcia Lorca (Orchestra diretta da Ernest Bour e da Wolfgang Fortner; solisti Suzanne Danco, Ernst Halliger e Dietrich Fischer-Dieskau). 24. Ultime notizie.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 592 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).

18. Notiziario. 18,30 Orchestra della rivista diretta da Harry Rabwinowitz. 19 Rassegna scientifica. 19,15 «Domani, signor trompista», stravaganza drammatica di Caryl Brahms e Christopher Hassall. Musica di Lionel Satter. 20,30 Rivista musicale. 21. Notiziario. 21,15 Concerto diretto da Harry Blech. Solista: violinista Yehudi Menuhin. Mozart: a) Concerto per violino in re, K. 271 a; b) Sinfonia n. 35 in si bemolle, K. 319; c) Concerto per violino n. 3 in sol, K. 216. 22,35 Conversazione. 22,50 Dischi. 23-23,13 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1).

19. Notiziario. 19,30 Vita con i Lyon. 20 Interpretazioni della cantante Doris Day. 20,30 Lettere di ascoltatori. 21 lo e la musica. 22. Notiziario. 22,20 Rally di Montecarlo. Arrivo. 22,25 Musica da ballo. 23 «In luglio è diverso», di Kevin Fitzgerald. IV puntata. 23,15 Complesso. 23,20 Musica da ballo. 23,25-24. Notiziario.

ONDE CORTE

6,15 Jazz. 6,45 Complesso ritmico Billy Meyer. 6,15 Vita con i Lyon. 6,45 Danze. 6,55 L'orchestra Casino diretta da Sidney Bowman e il pianista Billy Meyer. 11,30 La famiglia Archer, di Webb Mason. 12,45 Nuovi dischi. 13,15 Organista Sandy Macpherson. 14,15 Frederick Harvey e l'orchestra Palm Court diretta da Jean Pougnet. 15,45 Concerto diretto da Vilem Tausky. Solista: pianista Eric Hope - Smetana: Sárka, poema sinfonico; Sibelius: Romanza in do per orchestra d'archi; Beethoven: Concerto n. 1 in do per pianoforte e orchestra. 17,45 Pianista David Ng. 18,45 Artisti popolari. 19,30 La crociera dell'«Albatros», di Nigel Ward. 20,30 Musica pianistica interpretata da Sidney Harrison. 21,30 Rivista. 22 Pianista David Ng. 22,15 Concerto diretto da Harry Blech. Solista: violinista Yehudi Menuhin. Musica di Mozart. 23,15 Rivista musicale.



GUADAGNO SICURO

Vi renderete INDIPENDENTI e sarete PIÙ APPREZZATI

in breve tempo e con medica spesa seguendo il NUOVO e FACILE corso di Radiotecnica per corrispondenza.

Con il materiale che Vi verrà inviato in **ORA ISTRUMENTALE** dalla nostra Scuola otterrete un radio a 1-2-3-4 valvole, ad una moderna SUPERETERODINA a 5 VALVOLE (valvole comprese) e gli STRUMENTI DI LABORATORIO indispensabili ad un radio-riparatore-montatore.

TUTTO IL MATERIALE RIMARRÀ VOSTRO!

Richiedete subito l'interessante opuscolo: **PERCHÉ STUDIARE RADIOTECNICA** che Vi sarà inviato GRATUITAMENTE.

RADIO SCUOLA ITALIANA

Via Pinelli, 12/A - Torino 605

un ramazzotti fa sempre bene

PROGRAMMA NAZIONALE

SECONDO PROGRAMMA

- 6.45** Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7.45) (Motta) Ieri al Parlamento (7.50)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteor. - **Umberto Ciocchicchio e la sua orchestra** (8.15 circa)
- 11** **La Radio per le Scuole**
Trasmissione per la III, IV e V classe elementare - **La scuola trasmette**, programma a cura di Antonio Tatti, realizzato in collaborazione con la Scuola Elementare «Renier Michiel» di Venezia; Canti corali, eseguiti dal Complesso di voci bianche diretto da Renata Cortiglioni
- 11.30** Canta Domenico Modugno
- 11.45** **Musica da camera**
Bach: Gavotte in rondeau; Scarlatti: a) Sonata in fa diesis minore, b) Sonata in re maggiore; Beethoven: Sonata n. 2 in re maggiore op. 102, per pianoforte e pianoforte; a) Allegro con brio, b) Adagio con sentimento, c) Allegro fugato
- 12.10** **Vetrina di Piedigrotta**
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Franco Ricci, Mario Abbate, Tina De Paolis, Domenico Attanasio e Maria Longo
Fiorelli-Rendine: L'ardente treno; Bonagura-De Angelis: Vieni con me Positano; Dura-Acapora: Pesca Pasca; D'Alessio-Ruocco: Se chiamavo vicino; Pisano-Alfieri: Oggi di mane 'e sempe; Fiorelli-Mirastore: Gennariello americano; Squaglia-Rendine: L'arte 'e Michelasso; Cherubini-Jovino-Concina: Voce 'e paradiso; De Crescenzo-Rendine: Va te cocca
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Musica operistica
Nell'intervallo comunicati commerciali
Miti e leggende (13.55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Il libro della settimana**
«Venticinque volumi dei classici Ricciardi», a cura di G. Titta Rosa
- 16.25** **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Attilio Bossio e il suo complesso in: «Cantastorie vagabondo»
- 17** **Orchestra diretta da Angelo Bri-gada**
Cantano Paolo Bacillieri, il Quartetto Due più due, Nick Rolla e Lucia Mannucci
Gretlick: Love's bop; Filibello-Giuliani: Musica, eterna musica; Giordano-Vatro: Mambo bacari; Green: John and Julie; Poletto-Gasque: Poquitto, poquitto; Surace-Braschi: Serenata ad una voce; Morbelli-Filippini: Come si fa; Ross-Idelson: T'accorgerai di me; Bop Higgins: Ali azzurre
- 17.30** **Conversazione**
- 17.45** **Concerto del violinista Blaise Calame** con la collaborazione pianistica di **Giuseppe Broussard**
Debussy: Sonata in sol; a) Allegro vivo, b) Intermezzo (Fantastico e leggero), c) Fuga (Molto animato); Prokofiev: Cinque melodie
- 18.15** **Bollettino della neve** a cura dell'EN.I.T.
Umberto Tucci e il suo sestetto caratteristico
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Vannevar Bush: Panorama e prospettive della scienza moderna

- 18.45** **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Cantano Marisa Colombini, il Trio Aurora, Carlo Pierangeli, Bruno Pallesi e i Radio Boys
Minorotti-Seracini: Ritorna maggio; Quattrini-Masutti: Il fantasma; Coppo-Lavazza: Figlia del vento; Spencer-Gear: Royal Garden; Dean-Carter-Johnson-Alexander: Cara cara, bella bella; Chiri-Gillo: Ho tre soldi per la luna; Sero-Pellegrini: Occhi azzurri; Gurm: Opale
- 19.15** **IL RIDOTTO**
Teatro di oggi e di domani, a cura di Fabio Della Seta e William Weaver
- 19.45** **La voce dei lavoratori**
- 20** **Orchestra diretta da Arturo Strappini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Giostra di motivi**
CONCERTO SINFONICO
diretto da WILLIAM STEINBERG
Mozart: Sinfonia in re maggiore K. 504 di Praga; a) Adagio - Allegro, b) Andante, c) Finale (Presto); Bartok: Musica per archi, celesta e percussioni; a) Andante tranquillo, b) Allegro, c) Adagio, d) Allegro molto; Beethoven: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore op. 55 (Eroica); a) Allegro con brio, b) Marcia funebre (Adagio assai), c) Scherzo (Allegro vivace), d) Finale (Allegro molto)
- Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Registrazione effettuata a Roma l'11-1-1956
(Esso Standard Italiana)
(vedi articolo illustrato a pag. 7)
Nell'intervallo: Paesi tuoi
- 23.15** Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte
- 19** **Joaquin Turina**
La Oración del Torero
Esecuzione del Quartetto d'archi di Torino della Radiotelevisione Italiana: Ercole Giaccone, Renate Valesio, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello
Danzas fantasticas
Exaltación - Ensueno - Orgia
Pianista Gonzalo Soriano
- 19.30** **La Rassegna**
Cultura inglese, a cura di Mario Praz
Mario Praz: Libri sulle contraffazioni - Giorgio Melchiorri: Melodramma inglese
Cultura nord-americana, a cura di Carlo Izzo
Tre aspetti della civiltà americana
L'indicatore economico
- 20** **Richard Strauss: Concerto per orchestra e orchestra**
Allegro moderato - Andante - Vivace
Solista Leon Goossens
Orchestra «Philharmonia» di Londra diretta da Alois Gaudier
Don Giovanni, poema sinfonico op. 20
Orchestra «Philharmonia» di Londra diretta da Herbert von Karajan
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **UN CASO CLINICO**
Commedia in due tempi e tredici quadri di **Dino Buzzati**

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

- 13** **Canti popolari italiani**
- 13.20** **Antologia** - Da una lettera di Alessandro Manzoni al giovane Marco Coen (2 giugno 1852): «Consigli ad un aspirante letterato»
- 13.30-14.15** **Musiche di Borodin** (Replica del «Concerto di ogni sera» di giovedì 19 gennaio)



Il pianista Tito Aprea, che esegue alle 18 il *Poema del mare* di Ernest Bloch. Tito Aprea, nato a Roma nel 1904, ha studiato al Conservatorio di Napoli con Alessandro Longo. E' stato direttore del Conservatorio italiano di musica a Tunisi e dal '38 tiene una cattedra di pianoforte principale al Conservatorio di Santa Cecilia. Concertista di fama internazionale, ha anche al suo attivo composizioni di musica strumentale, vocale e da camera

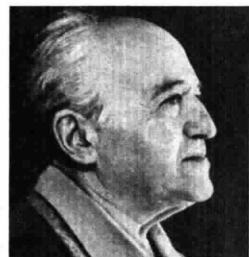
MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**
Il Buongiorno, di Faele
- 9.30** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)
- 13** **MERIDIANA**
Dischi volanti
Flash: istantanee sonore (Palmolive)

TERZO PROGRAMMA

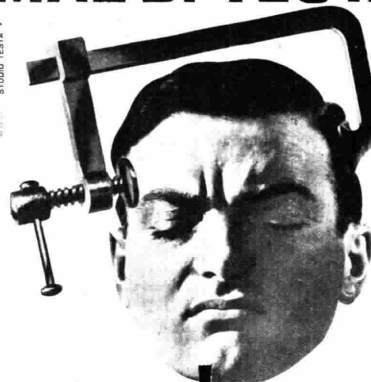
- Presentazione di Silvio Giovannetti
con Tino Carraro, Tino Bianchi, Ottavio Fanfani, Enzo Tarsasio
Giovanni Corte, industriale
Tino Carraro
Enzo Tarsasio
Anita, sua moglie Elena Borgo
Bianca, sua figlia Marisa Percivalle
Gloria, la sua segretaria
Angela Cicorella
Dottor Malvezzi, amico di casa
Menti, ex fattorino Nino Bianchi
Gobbi, impiegato Giampaolo Rossi
Uomo pallido
Dottor Spanna, promotore
Enzo Tarsasio
Professor Schröder Tino Bianchi
Professor Claretta Ottavio Fanfani
Moscherini, operaio Adolfo Spessa
Signore grosso G. Bortolotto
Malato del III piano
Lucia, cameriera G. Del Bufalo
Prima infermiera
Un impiegato Aldo Majocchi
Un altro malato Aldo Allegranza
Seconda infermiera Carla Pini
Terza infermiera Italia Marina
La donna sconosciuta Virginia Benati
La donna malata Celeste Marchesi
Commenti musicali di Luciano Berio
- Regia di **Sandro Bolchi**
(vedi articolo illustrato a pag. 5)
- 23.20** **G. Fauré: Otto pezzi brevi op. 84**
Capriccio - Fantasia - Fuga in la minore - Adagio - Improvvisazione - Fuga in mi minore - Allegrezza - Notturmo
Pianista Massimo Bogliankino

- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *Parole alla sbarra*, di C. M. Garatti (Simmenthal)
La fiera delle occasioni
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Auditorium**
Rassegna di musiche e di interpreti
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Tutto finisce in musica (Vicks VapoRub)
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **TERZA PAGINA**
Le sinfonie di Rossini: L'Italiana in Algeri - Nuove vie della salute, a cura di Antonio Morera
Concerto in miniatura: pianista Tito Aprea: Ernest Bloch: *Poema del mare*; a) Le onde, b) Canto di marinai, c) Sul mare
- 16.30** **Il Vicario di Wakefield**
Romanzo di Oliver Goldsmith - Adattamento e regia di Marco Visconti - Sesta ed ultima puntata
- 17** **LA BUSSOLA**
Rassegna di varietà, tra meridiani e paralleli
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Radiocircoli, in circolo!
a cura di Oreste Gasperini - Regia di Riccardo Massucci
Il libro del jazz
- 19** **CLASSE UNICA**
Corrado Piermani: Come funziona il Parlamento italiano (Sesta lezione)
G. C. Castello: Il cinema italiano neorealista (Sesta lezione)
- INTERMEZZO**
- 19.30** **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Giostra di motivi**
LA PESCA DEI RICORDI
Gianni Ferrio e la sua orchestra (Vicks VapoRub)
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** **ROSSO E NERO N. 2**
Panorama di varietà di Amurri, Faele, Ricci e Romano - Orchestra diretta da Riz Ortolani
Complesso ritmico di Franco Chiari - Presentano Corrado, Gianni Bonagura, Paolo Ferrari e Nino Manfredi - Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive-Colgate)
- 22** **Ultime notizie**
Appuntamento con Franck Pourcel
- 22.30** **Sei ore per un giorno**
Documentario di Sergio Zavoli
- 23-23.30** **Siparietto**
Biribissi: Ghiribizzi serale



Ernest Bloch, autore del *Poema del mare* programmato alle ore 18 nell'esecuzione del pianista Tito Aprea

MAL DI TESTA



ALGO! STOP

(fa bene in fretta)



Mal di denti? Influenza? Raffreddore? Reumatismi?
ALGOSTOP ALGOSTOP ALGOSTOP ALGOSTOP
È DOLCE E SI PRENDE COME UNA CARAMELLA
STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO MARCO ANTONETTO-TORINO



TELEVISIONE

venerdì 20 gennaio

17.30 Il Pittore leggendario:
La storia di San Francesco narrata da Giotto a cura di Raffaello Lavagna

18 — Orizzonte
Settimanale dei giovani - Realizzazione di Alda Grimaldi

18.45 Passeggiate europee
a cura di Giberto Severi

20.30 Telegiornale

20.45 IL SOGNO DELLO ZIO
di Fiodor Dostoevskij
Riduzione televisiva in due tempi ed un epilogo di Corrado Alvaro
Personaggi ed interpreti:
Afanasil Matveic Nino Marchesini
Maria Aleksandrovna Margherita Bagni
Zinaida Mita Vannucci
Il Principe Antonio Battistella
Pavel Aleksandrovic Achille Mülo
Anna Nicolaelevna Jone Morino

Natalia Dimietriyva Gabriella Giacobbe
Nastasia Petrovna Nietta Zocchi
Prima signora Iolanda Verdrosi
Seconda signora Adriana Sivieri
Terza Signora Tina Sofia Perna
Quarta signora Graziana Patrioli
Il Maestro Tonino Pierfederici
Madre del Maestro Carola Zoppegni
Primo Funzionario Giovanni Cimara
Secondo Funzionario Renato Navarrini
Funzionario timido Enrico Urbini
Segretario del Governatore Silvio Spaccesi
Un ufficiale Ezio Cristini
Domestica di Afanasil Dorina Coreno
Ivan Pahomic Armando Furlai
Piccolo servo cosacco Rodolfo Cappellini
Regia di Guglielmo Morandi
Al termine:
Replica Telegiornale



Questo particolare di un affresco di Giotto che trovasi in Assisi raffigura frate Francesco mentre dona il suo mantello ad un povero. Alla storia del Santo di Assisi dipinta da Giotto è dedicata la trasmissione delle 17.30

Quando Dostoevskij sorride

IL SOGNO DELLO ZIO

Per le tragiche vicende della sua vita, per la malattia, per il suo stesso temperamento, Dostoevskij ebbe scarsa disposizione all'umorismo. La più parte dei suoi personaggi, nella loro tormentosa e appassionata vitalità, sembrano sconoscere il valore del comico, e se talvolta si abbandonano al riso, il loro ridere ha un tono satanico, come un sogghigno. Notò Gide che anche nella corrispondenza dostoevskiana l'umorismo manca quasi del tutto e le sue lettere hanno di solito un accento non gioioso. Vi sono tuttavia due romanzi isolati, *Il villaggio di Stepanikovo* e *Il sogno dello zio*, in cui Dostoevskij dà prova d'un suo particolare umorismo che ha qualcosa di esasperato, di lacerante. Pubblicato nel 1859, *Il sogno dello zio* si svolge nella remota cittadina provinciale di Mordasov, nido di pettegolezzi e di intrighi. La «prima signora di Mordasov», l'ambiziosa Maria Aleksandrovna Moskalova, maestra di maldicenza e di raggiri, s'impegna con ogni mezzo di far sposare la giovane figlia Zinaida a un decrepito principe K. Questi, che ormai non connette e si confonde e piagnucola, ha già fatto la proposta di matrimonio (in una scena comicciosa e insieme desolata), quando un suo lontano parente, Mozgljakov, che aspira anche lui alla mano di Zinaida, riesce a convincerlo che tutto è stato soltanto un sogno. Ne derivano goffe situazioni simili a quelle di commedie come *Il Revisore* di Gogol' o *La morte di Tarelkin* di Suchovo-Kobylin.

Il romanzo allinea personaggi indimenticabili: la dolce Zinaida, vittima della congiura contro il principe, l'inetto bellimbusto provinciale Mozgljakov, la funesta pettegola Karpuchina, la pretenziosa Maria Aleksandrovna, piccola dittatrice di provincia, che annoda con straordinaria tenacia le reti dell'intrigo. La disinvoltura e l'astuzia con cui ella guida l'attacco la rendono degna, come afferma l'autore, d'esser paragonata a Napoleone. Fra tutte queste figure il barbogio principe K. si muove come un vuoto fantoccio a molla, come una mummia incipriata, come un manichino, le cui articolazioni agiscano ognuna

per suo conto in un giuoco ridivole o piuttosto in una pietosa agonia morale. Quasi costruito di pezzi staccati, il principe ha un occhio di vetro, denti artificiali, le gambe come di sughero, e parucca, baffi, favoriti, persino la barbetta alla spagnuola, sono in lui del tutto posici. «Guardandolo, si pensava involontariamente che si sarebbe disfatto da un momento all'altro». Ed è curioso che Dostoevskij ritenesse di avere affinità col suo eroe. Di questa sua convinzione parlano le testimonianze di parecchi contemporanei. Nelle proprie memorie la seconda moglie dello scrittore, Anna Grigorievna, narra che durante il fidanzamento Dostoevskij recitava la parte del vecchio che vuol apparir giovane e ripeteva con compiacimento le parole e i gesti del suo principe K.

Il sogno dello zio, forse originariamente concepito come lavoro

teatrale, ha tutta la struttura d'un canovaccio drammatico, ricco di dialogo, di trucchi e di trovate, e ciò spiega la sua fortuna sulle scene, soprattutto al Teatro d'Arte di Mosca, dove fu dato per la prima volta nel 1929 con la regia di Nemirovic-Dancenko. Corrado Alvaro, che di Dostoevskij aveva già ridotto per le scene *I Fratelli Karamazov*, ha ora adattato *Il sogno dello zio* per gli schermi della Televisione. La riduzione di Alvaro, dettata da quell'amore per le lettere russe che egli ha più volte mostrato nella sua carriera di scrittore, coincide con una ripresa dell'interesse per Dostoevskij, della cui morte ricorre quest'anno il 75° anniversario. Si noti a proposito che per questa occasione una messinscena del *Sogno dello zio* è annunciata dal Teatro della Commedia di Leningrado e dal Teatro del Cineattore di Mosca.

Angelo M. Ripellino



Corrado Alvaro ha adattato per gli schermi della TV il romanzo di Dostoevskij

LOCALI

Per i Gazzettieri regionali e i Notiziari locali vedere lo Schema di Diffusione pubblicato a pag. 47.

TRENTINO - ALTO ADIGE

7 Classe Unica (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2).

18,35 Programma altoatesino (in lingua tedesca): S. Bucci: «Auf den Spuren der Pfahlbauten in Val di Ledro»; K. Kammermusik mit Gesangs- und Sopran; am Flügel: Kurt Rapp. Hindemith: Fünf Lieder aus dem «Marienlebens»; Geburt Maria; Argwolson Josephs; Geburt Christi; Pieb; Vom Tode Maria; «Christen und Eugenie»; Ein novellistischer Versuch des jungen Napoleone; Einführung Worte und Übersetzung von Hermann Eichbichler (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2).

19,30-20,15 Opernmusik - Nachrichtendienst (Bolzano II).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia (in lingua slovena e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano - 13,34 Musica richiesta - 14. Giornata radio - Voci, fiutatore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Quello che il vostro libro di scuola non dice (Venezia 3).

14,30-14,40 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

19,45 Incontri dello spirito - Rubrica settimanale di vita religiosa (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario - 7,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 7,30 Musica leggera (accanto del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario).

11,30 Orchestre leggere - 12 Vite e destini - 12,15 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Nel mondo della cultura.

15,15 Segnale orario, notiziario - 15,30 Musica a richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

19,30 Musica da ballo - 18 Korngold Concerto per violino e orchestra in re maggiore - 18,30 Dello scalfato incantato - 19,15 Classe unica.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario, bollettino meteorologico - 21 Arti e spettacoli a Trieste - 21,30 Quintetto vocale - 22 Letteratura ed arte nel mondo - 22,15 De Falla - Il cappello a tre punte - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Ballo notturno.

ESTERE

ALGERIA

19,30 Notiziario, 19,10 Musica varia, 19,30 Concerto diretto da Georges Guitard. Messager Suite funambulesca; Perichou. Une

veillée en Bresse; Delvincourt Croquebouches. 20 Attualità, 20,15 Varietà, 20,30 Hot Club d'Algeri, 21 Notiziario, 21,15 Contatti, 21,20 Parata di stelle, 22,20 Documentario, 22,50 Musica leggera, 23,50-24 Notiziario.

ANDORRA

(Kc/s. 998 - m. 300,6; Kc/s. 5972 - m. 50,22).

19 Les Compagnons de la chanson - 19,18 Complesse Chico O'Farrill, 19,30 Novità per signore, 20,12 Vi prendo in parola, 20,15 Alla par Periodo, 20,30 L'avelel riconosciute, 20,48 La famiglia Duranton, 21 Appuntamento fra tre mesi, 21,15 Alla rinfusa, 21,35 Ballaball, 21,55 Suzi Delair, 22 Canto franchi al secondo, 22,30 Music-Hall, 23,03 Ritmi, 23,45 Buona sera, amici! 24-1 Musica preferita.

BELGIO

PROGRAMMA FIAMMINGO (Kc/s. 926 - m. 324)

18 Ciaikowsky, Trio, op. 67, 19 Notiziario, 20 M. Tippett: The Midsummer Marriage, 22 Notiziario, 22,15 Università, 22,30 Tecnica internazionale, 22,55-23 Notiziario.

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Marselle I Kc/s. 710 - m. 422,5; Paris I Kc/s. 865 - m. 347,6; Bordeaux Kc/s. 1205 - m. 249; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1549 - m. 222,4).

19,30 Johann Christian Bach: Sinfonia in re maggiore, op. 18, 19,45 Notiziario, 20 La bella fanciulla di Perth, opera in quattro atti di Bizet, diretta da Charles Bruck Partie prima, 20,5 Interpretazioni di Arthur Schnabel - Schubert, a) Improvviso n. 1 in do minore, op. 90; b) Improvviso n. 5 in sol bemolle maggiore, op. 50; c) Improvviso n. 4 in la bemolle maggiore, op. 90, 21,15 La bella fanciulla di Perth, opera di Bizet, Parte seconda, 22,15 «Panorama della filosofia russa», a cura di Pierre Spiriotti, 22,45 Solisti internazionali, Musica per liuto, interpretata da Max Damase Melodie di Mozart, Brahms, Wolff, Strauss, interpretata da Ragny Schack.

«Sonate in do diesis per violino e pianoforte, di Dohnanyi, interpretata da Sandor Karolyi e Suzanne Karolyi-Godefroid, 23,46-23,59 Notiziario.

PROGRAMMA PARIGINO

(Lyon I Kc/s. 602 - m. 498,3; Limoges I Kc/s. 791 - m. 379,3; Toulouse I Kc/s. 944 - m. 317,8; Paris II - Marselle II Kc/s. 1070 - m. 280,4; Lille I Kc/s. 1374 - m. 218; Gruppo sincronizzato Kc/s. 1403 - m. 213,8).

19,25 André Chénier, Marfisa e l'orchestra Edward Chekier. L'orchestra, 20,25 «Il conte di Montecristo», di A. Dumas. Adattamento radiofonico di René Brest 28° episodio, 20,35 «Chapeau bas», a cura di Pierre conselet, 21,20 Racconto per la fine del giorno, 22 Notiziario, 22,15 «Aloysius Bertrand e la Notte degli incubi», a cura di Lucien Farnoux-Raynaud, 22,45-23 Armonie seriali.

PARIGI-INTER

(Nice I Kc/s. 1554 - m. 193,1; Alouici Kc/s. 164 - m. 182,9).

18 Charpenier: Impressioni d'Italia, Iromenti; Bizet: Carmen, habanera; Debussy: Prelude (I libro); Ravel: Trio in la minore, 18,45 «L'ingenuo e l'astuto», di Paul Gault e Hélène Labrousse, 19,15 Notiziario, 19,48 Inter 35, 45,78, 20 Marcel Mithois, 20,05 Canzone interpretata da Eric Amado, 20,20 Orchestra Norcia Para nor, 20,30 Tribuna parigina, 20,55 Bolide: Il califfo di Bagdad, ouverture, 21 «Barba-zouk», con media inedita in tre atti di Jules Romains, 23 Notiziario, 23,05 Danze e canzoni nuove, 23,35 Musica da ballo, 24 Notiziario, 0,03 Dischi, 1,57-2 Notiziario.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82).

19,20 Notiziario, 19,12 Operetta, 19,28 La famiglia Duranton, 19,48 A richiesta, 19,55 Notiziario, 20 Ricordi musicali, 20,15 Alla rinfusa, 20,45 Appuntamento fra tre mesi, 21 L'ora teatrale, 22,01 Notiziario, 22,07 Musica attraverso le età, 22,30 Il viale di Wicker, 22,45 Rally di Montecarlo, 23 Notiziario, 23,05 Radio Réveil, 23,20-23,35 La nuova vita.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario, Commenti, 19,15 Dare e avere, 19,30 Musica, arie e duetti dalle opere di Giuseppe Verdi, orchestra diretta da Richard Kruus, 20,45 La trasformazione della Cina (I) Lo Stato, radiosintesi di Erwin Wicker, 21,45 Notiziario, 21,55 Dieci minuti di politica, 22,05 Una sola parola, 22,10 Informazioni sull'arte moderna, discussione, 22,30 Musica da camera contemporanea, Walter Jentsch: Sonata per violoncello e pianoforte; Wolfgang Kohler: Quintetto per strumenti a fiato (1949), 24 Ultima notizia, 0,10 Musica da ballo, 1 Bollettino del mare.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 595 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 46,49).

18,45 Musica leggera, 19,30 Cronaca dell'Assia Notiziario, Commenti, 20 Il Correggido, opera in quattro atti di Hugo Wolf, diretta da Wilfried Zillig, 22 Notiziario, Attualità, 22,20 Il Club del jazz, 23 Musica per signore, 24 Ultima notizia, 0,05 Suona Jackie Gleason, 0,15 Musica da ballo, 1 Notizie e commenti da Berlino.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE (North Kc/s. 492 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 430; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 350,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2).

18 Notiziario, 18,30 Musiche di Schubert, Mendelssohn, Parry, Mac Saunders, Alec Rowley e Bartok, interpretate dal soprano June Wilson, dal contralto Lily Kettiewell, dal tenore Andrew Gould, dal basso Gordon Holdom e dal pianista Geoffrey Parsons. 19 Panorama di stelle, 19,45 «Memorie del Sgt. Burgoyne», sceneggiatura, 20,15 Concerto diretto da Sir Adrian Boult, Alan Rawsthorne: Street Corner, ouverture, Vaughan Williams: Fantasia su «Greensleeves»; Peter Warlock: Capriol, Suite per orchestra; George Butterworth: A Shropshire Lad, rapsodia, Arthur Bliss: Chaconne, suite per orchestra, 21 Notiziario, 21,15 In patria e all'estero, 21,45 Rivista musicale, 22,15 John Ireland: Trio per violino, violoncello e pianoforte n. 3, interpretato dal trio Harry Isaacs, 22,45 Conversazione, 23-23,15 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO (Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1).

19 Notiziario, 19,30 Rivista musicale, 20 Pianista Kay Cavendish, 20,15 Discussione, 21 Concerto di musica varia diretto da Michael Collins, 22 Notiziario, 22,20 Rally di Montecarlo, 22,30 Bande e orchestre britanniche, 23 In luglio è diverso, a) di Kevin Fitzgerald, b) puntata, 23,15 Cosmopolitan Orchestra.

ONDE CORTI

5,45 Musica di Musostafsky, 6,30 Musica richiesta, 7,30 Rivista musicale, 8,15 Rimsky-Korsakoff: Shéhérazade, suite sinfonica, 11 «Il mondo in pericolo», di Charles Chittier, Undiceno e pispodio, 11,30 Musica da ballo, 12,45 Rivista Frankie Howard, 13,30 Complesso Montmarite diretto da Henry Krein, 14,15 Con-

certo diretto da Stanford Robinson, Solisti: soprano Victoria Elliott, tenore Rowland Jones, pianista Arthur Sandford, 15,15 «Il nemico del popolo», di Henrik Ibsen. Adattamento radiofonico di Cynthia Fughe, 17,15 Interpretazioni del chitarrista Andrés Segovia - Haendel: La follia, con variazioni di Rameau; Minuetto; Bach: Gavotta e musette; Sor: Introduzione e allegro; Rodrigo: Sarabanda lontana, 18,30 Rivista musicale, 19,30 Concerto diretto da John Hopkins - Suppé: Matrimonio e sera a Vienna, ouverture; Grandos; Andralia; Rimsky-Korsakoff: Sadko; Paimberg: Nina-nana finica; Massenet: Scene albanesi, suite, 20,30 Rivista musicale, 22 Concerto di musica leggera diretto da Michael Collins, 23,15 Jazz.

LUSSEMBURGO

(Diurna Kc/s. 233 - m. 1288; Serale Kc/s. 1439 - m. 208,5).

19,15 Notiziario, 19,34 Il Piccolo Teatro, 19,44 La famiglia Duranton, 19,54 Toccata e vort, 20 Canzoni vedette, 21,15 Alla rinfusa, 20,47 Le corsa delle stelle, 21,15 Gran Gala, 21,45 Rassegna universale, 22,01 Al balcone delle Muse, 22,50 Strawnsky: Settimino, 23,01 Pierre e Thomas, 23,16 How Christian Science heals, 23,24 Concerto.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1).

19,05 Cronaca mondiale (orientamento), 19,30 Notiziario, Eco del tempo, 20 Danze di Appenzel, 20,15 «Oberstadt-Gasse», la vita di una strada, radiocommedia in vari episodi (VIII) di Schaggi Streuli, 21 «Favoriti» (I dischi favoriti dall'umorista inglese George Mikes), 21,40 Frammenti dal Cavallero della rosa di Richard Strauss, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 «Lirica dell'America latina», di Kurt Fahlert.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6).

7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 12,15 Musica varia, 12,30 Notiziario, 12,45 Musica varia, 13,20 Orchestra Freddy Martin, 13,30 Sciostakovic: Sinfonia n. 9, op. 70, diretta da Erem Kutz, 14 «Piccolo mondo antico», a cura di Riccardo Saglini. Prima parte, 16,30 Ora serena, 17,30 Te danzante, 17,50 Passaggio lirico, 18 Musica richiesta, 18,30 Dica lei, professore, 18,40 Armonie leggere, 19,15 Notiziario, 19,40 Cuore volante, 20 L'allegro appuntamento del venerdì, 20,10 Fantasia sonora, 20,20 Chopini: a) Valzer n. 15 in re bemolle maggiore op. 70, n. 3; b) Valzer n. 4 in fa maggiore op. 34, n. 3; c) Valzer n. 6 in re bemolle maggiore op. 64, n. 1; d) Valzer n. 8 in la bemolle maggiore op. 64, n. 3, 20,30 Concerto diretto da Leopoldo Casella. Solisti: soprano Maria Mozart, 1) L'impression: a) Overture, b) «Bel ragazzo»; 2) Aria da concerto n. 5, a) Questo seno, «della vien' idol mio»; 3) Idomeneo: a) Overture; b) «D'Oreste, d'Alce ho in seno i tormenti»; c) Don Giovanni, «Batti, batti bel Masetto»; recitativo e aria, 21 «Ambulanza di turno», radiodramma di Gino Pugnetti, 22 Milhaud: Quarta sinfonia per soprano, contralto, tenore, basso, oboe e violoncello; Debussy: Trois chansons, Mu parole di Carlo d'Orléans, per coro a cappella; Poulenc: Litanies à la Vierge Noire, per coro femminile; orchestra d'archi e timpani; Ravel: Trois chansons, per coro a cappella. Testo di Maurice Ravel, 22,30 Notiziario, 22,50-23 Ballaball.

SOTTESI

(Kc/s. 764 - m. 393).

19,15 Notiziario, 19,45 Interpretazioni del violinista Paul Godwyn. Al pianoforte: Isidore Karz, Winteritz: Danza delle folie; Schubert: Valzer sentimentale; Wieniawski: Il suonatore di violino; Godard: Canzonetta, 20 «A prezzo d'oro», concorso per coloro che s'interessano di storia contemporanea, 20,20 Contatto, per favore, 20,35 «Prestito su pegni», a cura di Jean Toret, 21,35 Fioriane Silvestre, 21,50 Musica da camera interpretata dal violinista Nicole Petrovic e dalla pianista Madeleine Dépas, 22 «Terza sonata per violino in do minore»; Rimsky-Korsakoff-Kreisler: Cantone arabo; Mozart-Kreisler: Ronde, 22,30 Notiziario, 22,40-23,15 Hindemith: Trio n. 1, op. 34, per violino, viola e violoncello; Peragallo: Fantasia per pianoforte.



Mani belle

MODA DI SEMPRE

Le dame del quattrocento accarezzavano la loro grazia con brevi corpetti e alte gonne dalle pieghe fluttuanti. Ma anche allora il morbido candore delle mani era motivo di orgoglio per ogni nobile dama.

Oggi, invece, le mani belle sono l'ambizione di tutte le donne. Per questo usate anche voi Kaloderma Gelee, la crema speciale per la cura delle mani irritate dal freddo, dal vento e dal lavoro.

Basta applicarne un velo, la sera, massaggiando per un minuto, perché le vostre mani diventino bianche, morbide e vellutate, fine espressione di bellezza e di personalità.

**KALODERMA
GELEE**

IL PREPARATO SPECIALE PER LA CURA E LA BELLEZZA DELLE MANI
NON UNGE

I Televisori

Westinghouse

1956 montano tubi a raggi Catodici a 90° a schermo gigante

Distributrice unica per l'Italia: Ditta A. MANCINI
Milano - Via Lovanio, 5 - telef.: 635.218 635.240

L'antica casa di confezioni per uomo e ragazzo rinnovata nella sua organizzazione

Tescosa

presenta il nuovo reparto creazioni femminili eleganti e sportive

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Chi l'ha inventato (7,45) (Motta) Ieri al Parlamento (7,50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra Milleluci** diretta da William Galassini (8,15 circa)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** **La Radio per le Scuole**
«L'antenna», incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di O. Gasperini, G. F. Luzi e L. Colacicchi
- 11.30** **Musica sinfonica**
Franck: *Les Eolides*; Dohnanyi: *Momenti sinfonici* op. 36; Rimsky-Korsakoff: *Capriccio spagnolo* op. 34; a) Alborada e variazioni, b) Scena e canto gitano, c) Fandango asturiano
- 12.10** **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Cantano Claudio Bernardini, i Radio Boys, Tullio Pane, Nuccia Bongiovanni, il Trio Aurora, Irene D'Areni e Nella Colombo
Notorius-Porter: *Imamurato*; Serafin-Sclorilli: *Conto del Niagara*; Martelli-Castellani-Ravassini: *Rosabruna*; Testoni-Donida: *Maometto e la montagna*; Bossini: *Rio grande*; Wayne: *Dimmi perché*; Nisa-Godini: *Done sei?*; Mendes-Falcocchio: *La carrettella*; Spiker-Bernard: *Madame madame*; Giacobetti-Calini-Livingsstone: *Evans*; Non ho pensieri; Larici-Scott: *Sotto i ponti di Parigi*; Candiotto: *Stomp boogie*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.20** **Album musicale**
Orchestra diretta da Carlo Savina
Negli intervalli comunicati commerciali
Miti e leggende (13,55) (G. B. Pezzoli)
- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** **Chi è di scena?**, cronache del teatro di Achille Fiocone
Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton
- 16.25** **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30** **Le opinioni degli altri**
- 16.45** **Canta Claudio Villa**
- 17** **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi - Allestimento di Maurizio Jurgens
- 17.45** **DON TRASTULLO**
Commedia in un atto e due quadri di Anonimo - Revisione di Guido Pannain
Musica di NICOLO' JOMMELLI
Arenia: *Aida* Noni
Don Trastullo: *Melchiorre* Luise
Giambarone: *Vittorio Pandano*
Direttore **Franco Caracciolo**
Orchestra del Teatro San Carlo di Napoli
Registrazione effettuata il 22-10-1955 dal Teatro di corte del Palazzo Reale di Napoli
- 18.30** **Van Wood** e il suo complesso
- 18.45** **Scuola e cultura**
Rubrica d'informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Gianarelli
- 19** **Estrazioni del Lotto**
Musica da ballo con l'orchestra diretta da Angelo Brigada

- 19.45** **Prodotti e produttori italiani**
- 20** **Umberto Chiochio e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Giostra di motivi**
KLADÉK
Favola radiofonica di Italo Allighiero Chiusano
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Lui: *Adolfo Geri*
L'uomo: *Fernando Farese*
Molra: *Nella Bonora*
Il Capo: *Gianni Pietrasanta*
La donnetta: *Wanda Pasquini*
Lo sciatolo: *Giuliana Corbellini*
Zio Momo: *Giorgio Piamonti*
Il vecchio: *Tina Krüger*
Amlina: *Renata Negri*
Aruk: *Elsa Gilberti*
Il vaso d'oro: *Franco Luzzi*
La voce pacata: *Riccardo Cuccella*
ed inoltre: *Paola Bernardi, Alfredo Bianchini, Corrado De Cristoforo, Gualberto Giunti, Rodolfo Martini, Andrea Matteuzzi, Franco Sabani*
Commenti musicali di Emidio Trieri
Regia di Marco Visconti
(vedi articolo illustrativo a pag. 5)
- 22** **Bacchetta d'oro 1955**
Premiazione dell'orchestra vincitrice
Presenta Nunzio Filogamo (Pezzioli)
- 22.40** **Uno per centomila**
Documentario di Roberto Costa
- 23,15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **I rischi della strada**
Michele Cappuccio: *Bisogna limitare il carico e la velocità*
- 19.15** André Campra: *Le donne*, cantata
Recitativo e aria - Sinfonia - Lentamente - Vivamente - Gravemente - Arietta - Recitativo
Baritone Gérard Souzay
Quintetto «Ile de France»
- 19.30** **Cesare nel bimillenario della morte**
Cesare scrittore, a cura di Ettore Paratore
(vedi articolo illustrativo a pag. 14)
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
K. D. von Dittersdorf: *Partita in la maggiore per flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto*
Allegro - Minuetto - Adagio - Minuetto - Finale
Esecuzione del Quintetto a fiati francesi
F. Schubert: *Trio in si bemolle maggiore* op. 99
Allegro moderato - Andante un po' mosso - Allegro
Esecutori: Arthur Rubinstein, pianoforte; Jascha Heifetz, violino; Emanuel Feuermann, violoncello
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Piccola antologia poetica**
Edward Estlin Cummings
Traduzione di Salvatore Quasimodo
- 21.30** **Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma**
Stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canali popolari italiani

13,20 **Antologia** - Da «L'educazione sentimentale» di Gustave Flaubert, parte 3ª - cap. I: «L'insurrezione parigina del '48»
13,30-14,15 **Musiche di Strauss** (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 20 gennaio)

SECONDO PROGRAMMA

- 9** **MATTINATA IN CASA**
Effemeridi - Notizie del mattino
Il Buongiorno, di Faele
- 9.30** **Orchestra napoletana** diretta da Giuseppe Anepea
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)



Il soprano Anita Cerquetti è la protagonista della *Gioconda*, l'opera di Ponchielli che viene trasmessa alle 21. Anita Cerquetti è umbra ed ha ventiquattro anni. Esordì a vent'anni, anno nell'Aida all'Arena di Verona. Ha interpretato opere di grande impegno nei maggiori teatri italiani e recentemente si è recata a Chicago dove ha partecipato con successo alla rappresentazione di *Un ballo in maschera* e di altre opere. In febbraio andrà in Francia per cantarvi *Il trovatore*. *La forza del destino*, *Aida* e *Norma*. In seguito si recerà a Lisbona dove è stata chiamata per una rappresentazione del *Don Carlos*

CONCERTO

diretto da Juan José Castro con la partecipazione della pianista Chiaralberta Pastorelli
Georg Friedrich Haendel
Concerto n. 8, op. VI in do minore
Robert Schumann
Concerto in la minore op. 54 per pianoforte e orchestra
Allegro affettuoso - Andante espressivo - Allegro - Allegro molto - Andantino grazioso (Intermezzo) - Allegro vivace
Sollista Chiaralberta Pastorelli
Juan José Castro
Corales criolles
Igor Stravinsky
Sinfonia in tre tempi (1945)
Ouverture - Andante - Finale
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 7)
Nell'intervallo:
«L'ultima battaglia politica di Cavour» di Ettore Passerini D'Entrèves, a cura di Angelo Maria Ghisalbetti
Al termine:
La Rassegna
Filosofia, a cura di Michele Federico Sciaccia
Enzo: *La cleca*
Alvise: *Giuseppe Modesti*
Barnaba: *Ettore Bastianini*
Isepo: *Alberto Lotti*
Zuane: *Mario Frosini*
Un pilota: *Piero Setti*
Un cantore: *Mario Frosini*
Direttore Emidio Trieri
Maestro del Coro Andrea Morosini - Orchestra e Coro del Magico Musicale Fiorentino
Registrazione effettuata il 7-1-1956 al Teatro Comunale di Firenze (Manetti e Roberts)
Negli intervalli: Renato Mariani: *La Gioconda perseguitata!* - **Ultime notizie** - **Siparietto**

MERIDIANA

- 13** **Orchestra diretta da Bruno Canfora**
Cantano Vittorio Palmirini, Elsa Peirone e Nino Gherardi
Testoni-Intra: *A Basin Street*; Rubino-Zaguito: *Ossessione*; Pinchi-Coquatrix-Lapeyronne: *Infinitamente*; Madero: *Campo Alegre*; Gelmini-Chiarelli: *E parole chità belle*; Mercer: *Sluefoot*
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
- 13.45** Il contagocce: *Parole alla sbarra*, di C. M. Garatti (Simmenthal)
- La fiera delle occasioni**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Un po' di ritmo con Mario Pezzotta e la sua orchestra
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15** **Confidenziale**
Settimanale per la donna

POMERIGGIO IN CASA

16 **TERZA PAGINA**
Le memorabili prime del Teatro musicale: «La serva padrona», di Pergolesi - *La vita comincia a 50 anni*, a cura di Paola Angelilli e Lilli Cavassa - *Concerto in miniatura*: *Trio Carmirelli*: Traversa (rev. Carmirelli): *Trio in si bemolle maggiore*: a) Allegro comodo, b) Largo, c) Rondo (Quasi presto)

BALLATE CON NOI

- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Marcellino, pan y vino
Adattamento di Sergio D'Alba dal film omonimo - Regia di Eugenio Salussola - Consulenza religiosa di Don Raffaello Lavagna - Quarto episodio
Permettete, vi presentiamo
- 19** **Il sabato di Classe Unica**
Domande e risposte

INTERMEZZO

- 19,30** **Orchestra diretta da Arturo Strappini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Scriveteci, vi risponderanno (Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Giostra di motivi**
LA PESCA DEI RICORDI
Clak
Attualità cinematografiche a cura di Lello Bersani

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **LA GIOCONDA**
Dramma in quattro atti di Arrigo Boito - Musica di AMILCARE PONCHIELLI
Gioconda: Anita Cerquetti
Laura: Ede Stignani
Enzo: Gianni Poggi
La cleca: Lucia Danieli
Alvise: Giuseppe Modesti
Barnaba: Ettore Bastianini
Isepo: Alberto Lotti
Zuane: Mario Frosini
Un pilota: Piero Setti
Un cantore: Mario Frosini
Direttore Emidio Trieri
Maestro del Coro Andrea Morosini - Orchestra e Coro del Magico Musicale Fiorentino
Registrazione effettuata il 7-1-1956 al Teatro Comunale di Firenze (Manetti e Roberts)
Negli intervalli: Renato Mariani: *La Gioconda perseguitata!* - **Ultime notizie** - **Siparietto**



Amilcare Ponchielli

LA GIOCONDA

Ore 21 - Secondo Programma

Ritorna alla radio *La Gioconda*, con le sue romanze appassionante che tanto deliziarono i nostri nonni, con la sua Venezia oleografica e la sua arruffata storia di amori e tradimenti, di pugnali e veleni, che Tobia Gorrio — ovvero Arrigo Boito — trasse dal venerando e sonante *Angelo*, tiranno di Padova di Victor Hugo. Ricordate la vicenda?

Enzo Grimaldi, principe genovese bandito da Venezia, vive nella città dei Dogi come un marinaio e come tale è amato da Gioconda, il sipario si alza sul cortile del palazzo ducale: in un angolo vediamo la famigerata « Bocca dei Leoni » che raccoglie le denunce anonime del popolo. Gioconda, che guida la madre cieca tra la folla festante, è assalita dalle furie amorose del losco Barnaba, una spia del Consiglio dei Dieci. Sdegnosamente respinto, questi si vendica aizzando i presenti contro la vecchia che accusa di stregoneria, mentre Enzo, sopraggiunto, prende le difese della povera cieca. Appare sulla Scala dei Giganti il magistrato Alvise Badoero, accompagnato dalla moglie Laura, mascherata. Egli fa arrestare la vecchia, ma alle insistenti preghiere della moglie la mette in libertà. Intanto Laura ha riconosciuto in Enzo il giovane che ella amò da fanciulla e il perfido Barnaba, identificato il patrio genovese, trama un nuovo piano d'infamia. Si presenta infatti ad Enzo offrendosi di aiutarlo a fuggire con Laura e, con doppio giuoco, lo denuncia all'Inquisizione dettando allo scrivano pubblico una lettera del cui tenore Gioconda, nascosta, viene a conoscenza. Fremendo d'ira e di vendetta per il tradimento di Enzo, la ragazza raggiunge i due amanti sull'isolotto da cui stanno per salpare e, approfittando di un istante in cui Laura è rimasta sola, sta per ucciderla quando scorge tra le mani della patrizia il rosario che la madre aveva dato per riconoscimento alla sua liberatrice. Sconvolta dalla rivelazione, ora l'aiuta a fuggire sulla sua gondola. Ma Alvise si vendica lo stesso del tradimento della moglie costringendo Laura a darsi la morte con un veleno che Gioconda riuscirà all'ultimo momento a sostituire con un sonnifero. Durante la festa che si svolge nel palazzo del magistrato, Enzo tenta di uccidere Alvise, ma ne è impedito dalle guardie. Per salvarlo Gioconda promette a Barnaba di esser sua. Ed eccoci all'epilogo del fosco dramma: nella casa di Gioconda, dove era stata trasportata, Laura, destatasi dal lungo sonno, può riabbracciare Enzo e apprestarsi a fuggire con lui. Anche Gioconda tenta di salvarsi, ma giunge Barnaba per esigere l'adempimento del patto e l'infelice si uccide.

a. e.

TELEVISIONE

sabato 21 gennaio

- 14.25** Ripresa diretta di un incontro di calcio
17.30 Muraglie
 Film - Regia di H. Parrott
 Distribuzione: Variety Film
 Interpreti: Stan Laurel, Oliver Hardy
20.30 Telegiornale
21 Lascia o raddoppia
 Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
 Realizzazione di Romolo Siena
21.45 Programma musicale
 con Van Wood e il suo quartetto
 Realizzazione di Lyda C. Ripandelli
22.15 Rassegna Talia
 Prima rassegna TV dei G.A.D. dell'E.N.A.L. a cura di Enzo Trapani
 Dal Teatro delle Muse in Roma
 Lello Bersani presenta per le Marche il G.A.D. « Il dramma » di Ancona con

LA GIARA

Un atto di Luigi Pirandello
 Personaggi ed interpreti:
 Zi' Dima Licasi Aldo Buatti
 Don Lolò Zirafa Lirio Arena
 Mpari Pè Alberto Giampieri
 L'avvocato Scimè
 Vittorino Sargentoni
 Il mulattiere Mario Di Cicco
 Tararà Leo Ciachi
 Fillicò Lamberto Tili
 Gnà Tana Silvia Simeoni
 Trisuzza Gianna Bianchi
 Carminella Letizia Gavaudan
 Nocciarello Claudio Iormetti
 e Bruno e Rossana Bevilacqua, Tonino Cingoli, Franco e Gabriella Miglioni, Luisa Plantini, Anna Maria Severi
 Regia teatrale di Lirio Arena
 Ripresa televisiva di Lino Procacci
 Al termine:
 Replica Telegiornale

La «Rassegna Talia»

«LA GIARA»

Una favola d'indole narrativa, in generale, mai si lascia ridurre e adattare al congegno delle scene», scriveva Luigi Pirandello in un articolo («L'azione parlata») apparso il 7 maggio 1899 sul periodico fiorentino *Marzocco*. Buon per noi che, nonostante una tale cauta convinzione, lo scrittore abbia più volte affrontato i rischi della trasposizione scenica delle sue «favole» e non si sia chiuso in una troppo prudente rinuncia; altrimenti non avremmo avuto *Pensaci, Giacomino*. Così è (se vi pare), *Ma non è una cosa seria* e molti altri dei suoi capolavori. Non avremmo avuto nemmeno *La giara* (questo vivacissimo atto unico che il GAD di Ancona presenta nella «Rassegna Talia») felice esempio del Pirandello giocoso e campestre, dall'arguzia piena e sincera, dallo schietto riso che non vela alcuna amarezza, alcun tormentato problema. Terra di Sicilia; in vetta a un poggio, regina di quei campi benedetti dal cielo, s'innalza la cascina di don Lolò Zirafa, accorto amministratore del proprio denaro, padrone e schiavo delle proprie terre. E' il tempo della raccolta delle olive: ceste e ceste si riempiono, fra il canto di contadini, dei neri frutti, mentre una giara grande che «pare una badessa» è pronta a ricevere l'olio nel suo ventre capace. Ma d'un tratto la bella terracotta, vanto di don Lolò il quale

l'ha pagata nientemeno che quattronze, si rompe, così, senza che nessuno l'abbia toccata, come al soffio del diavolo. Vuole il caso che passi il vicino Zi' Dima, il più celebre conciaibrocche del luogo, il quale, richiesto d'aggiustare la giara, vi si cala dentro e l'accomoda con un suo mastice miracoloso. Il guaio è che, a lavoro finito, Zi' Dima, sia colpa della sua gobba o sia colpa della bocca troppo stretta del recipiente, non riesce ad uscire da quella strana prigione. Una violenta disputa nasce fra lui e don Lolò, assistito dal suo leguleio lì in vacanza: si deve rompere la giara? e, nel caso, chi la deve pagare? e quanto? Minacce e disquisizioni giuridiche, urla e parolette accomodanti si susseguono in rapida, scoppiettante girandola, mentre i contadini, lasciate da parte le ceste e le olive, si godono lo spettacolo. Finché Zi' Dima, accesa la pipa, si accomoda pacificamente nell'originale ricovero, deciso a non cedere all'avversario. A tale vista don Lolò s'infuria e con un calcio manda la giara a rotolare per un viottolo ed a sfasciarsi contro un albero. Si leva un urlo di spavento che ben presto si tramuta però in una franca risata: dalla giara in frantumi il conciaibrocche esce illeso e sorridente; e i contadini, come per un'antica festa, lo portano cantando in trionfo.

e. m.



Lello Bersani presenta i Gruppi d'Arte Drammatica partecipanti al concorso «Rassegna Talia». E' questo l'esordio televisivo del noto radiocronista

Leggete e diffondete:

ALBA

IL SETTIMANALE A COLORI PIU' VIVO, PIU' SERENO, PIU' COMPLETO PER IL PUBBLICO FEMMINILE. CONCORSO A PREMI ANNO 1956 In vendita in tutte le edicole.

Abbonam. per l'Italia: Annuo L. 2000 - Semestrale L. 1100
 C. C. Postale 3/26241
 Direzione e Ammin.: VIA MERCALLI, 23 - MILANO - TEL. 59.22.14

mamme
felici
ci scrivono



Soc. del Plasmon
 Via Archimede 10
 Pisa, 24 6 955

Vi invio la foto del mio bambino che fin dai primi mesi è stato allevato con i vostri ottimi prodotti al Plasmon.

In famiglia siamo tutti convinti della perfezione e della bontà dei vostri prodotti e poiché mio marito opera in campo farmaceutico non mancherà di illuminare chichessa al fine di far conoscere a tutti l'opportunità dell'uso dei vostri squisiti prodotti al Plasmon.

Sempre massima distinzione.

Isidoro Geloni
 Via S. Orsola 2

alimenti al
PLASMON
 DALL'INFANZIA ALLA VECCHIAIA

Passate l'inverno in lieta compagnia



NORA
 HELIOWATT BERLINO

A l'apparecchio televisivo più preciso di un cronometro. Assicura due caratteristiche: alta fedeltà nel suono - assoluta perfezione visiva.

Termatecnica CALOR - Via G. da Procida, 11 - Milano

27 TIPI
 Puro cotone
MAKO EXTRA
 11 anni di trionfi!
Impermeabili BAGNINI
 ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 88
 Unici al mondo
GARANTITI 10 ANNI
 anche se lavati o smacchiati in modo irragionevole.
Prova a domicilio
 "gratis" e con diritto di ritornare l'impermeabile, senza acquistarlo!
SPEDIZIONI OVUNQUE rate
 anche a
 versandoci la sola prima rata
 (quota minima: L. 1.000 mensili)
 Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale
VENDETTA DIRETTA A PREZZI DI FABBRICA
 Uomo L. 15.100 - Donna L. 15.400
 LUSO L. 19.000 - Ricambi interni

SCHEMA DELLA DIFFUSIONE DEI GAZZETTINI REGIONALI E DEI NOTIZIARI NEI GIORNI FERIALI

REGIONE	GAZZETTINI E NOTIZIARI LOCALI DIFFUSI DA TRASMETTITORI DELLA REGIONE	DIFFUSIONE IN ALTRE REGIONI
ABRUZZO E MOLISE	Corriere d'Abruzzo e Molise: 12-12,24 (Campobasso 2, Campo Imperatore II, L'Aquila 2, Pescara 2).	→ Campania (Monte Faito II) - Lazio (Campo Catino II, Roma II) - Liguria (Genova II, M. Beigua III, Savona 2) - Lombardia (M. Penice III) - Piemonte (Torino III) - Puglia (M. S. Angelo II) - Toscana (Arezzo 2, M. Serra III, S. Cerbone II, Siena 2) - Trentino Alto Adige (Bolzano III, Paganella III) - Umbria (M. Peglia II) - Veneto (Belluno 2, Cortina d'Ampezzo 2, Cortina d'Ampezzo II, M. Venda II, Verona 2, Vicenza 2) - Venezia Giulia (Trieste II).
CALABRIA E CAMPANIA	Corriere della Calabria: 12,30-12,50 (Catanzaro 2, Cosenza 2). Gazzettino del Mezzogiorno: 14,30-14,50 (Catanzaro 1, Cosenza 1, M. Faito I, Napoli 1, Reggio Calabria I).	→ Sicilia (Messina 2).
EMILIA E ROMAGNA	Notizie di Napoli: 14,55-15,10 (Napoli 1).	→ Abruzzo e Molise (Campo Imperatore I) - Lazio (Campo Catino I, Roma I) - Liguria (Genova I, M. Beigua I) - Lombardia (M. Penice I) - Piemonte (Torino I) - Puglia (M. S. Angelo I) - Toscana (Carrara I, M. Serra I, S. Cerbone I) - Trentino Alto Adige (Bolzano I, Paganella I) - Umbria (M. Peglia I, Perugia I, Terni I) - Veneto (Cortina d'Ampezzo I, M. Venda I) - Venezia Giulia (Trieste I).
LAZIO E UMBRIA	Corriere dell'Emilia e della Romagna e Borsa: 14,30-15 (Bologna I, Bologna III).	→ Abruzzo e Molise (Campo Imperatore III) - Campania (M. Faito III) - Lazio (Campo Catino III, Roma III) - Liguria (Genova III, M. Beigua III) - Lombardia (Milano III, M. Penice III) - Piemonte (Torino III) - Puglia (M. S. Angelo III) - Toscana (M. Serra III, S. Cerbone III) - Trentino Alto Adige (Bolzano III, Paganella III) - Umbria (M. Peglia III) - Veneto (Cortina d'Ampezzo III, M. Venda III) - Venezia Giulia (Trieste III).
LIGURIA	Gazzettino di Roma e cronache dell'Umbria: 12,30-12,50 (Campo Catino I, M. Peglia I, Perugia I, Roma 2, Roma I, Terni I).	→ Abruzzo e Molise (Campo Imperatore I) - Campania (M. Faito I) - Liguria (Genova I, M. Beigua I) - Lombardia (M. Penice I) - Piemonte (Torino I) - Puglia (M. S. Angelo I) - Toscana (Carrara I, M. Serra I, S. Cerbone I) - Trentino Alto Adige (Bolzano I e Paganella I fino alle 12,45) - Veneto (Cortina d'Ampezzo I e M. Venda I fino alle 12,45) - Venezia Giulia (Trieste I fino alle 12,45).
LOMBARDIA	Listino Borsa di Roma: 12,50-12,59 (Roma 2).	→ Calabria (Catanzaro 2, Cosenza 2) - Campania (Avellino 2, Benevento 2, Napoli 2, Salerno 2) - Puglia (Bari 2) - Sardegna (Sassari 2) - Sicilia (Caltanissetta I, Catania 2, Messina 2, Palermo 2).
PIEMONTE	Gazzettino della Liguria e Borsa: 12,30-12,59 (Genova 2, Genova II, La Spezia I, M. Beigua III, Savona 2). Chiamata marittimi: 16,20-16,25 (Genova I - La Spezia I).	→ Lombardia (M. Penice III) - Piemonte (Torino III).
MARCHE	Cronache del mattino: 12,10-12,30 (Como 2, Milano 1, Milano II, M. Penice II, Sondrio 2).	→ Calabria e Campania (Catanzaro 1, Cosenza 1, Napoli 1, Reggio Calabria I) - Lazio (Roma I) - Marche (Ancona I) - Puglia (Bari I, Brindisi I, Lecce I, Taranto I) - Sardegna (Cagliari I) - Sicilia (Caltanissetta I, Catania I, Palermo I) - Veneto (Venezia I) - Venezia Giulia (Trieste I).
PIEMONTE	Gazzettino padano (Interregionale: Piemonte, Lombardia, Veneto): 12,30-12,50 (Como 2, Milano 1, M. Penice II, Sondrio 2).	→ Abruzzo e Molise (Campo Imperatore III) - Campania (M. Faito III) - Lazio (Campo Catino III, Roma III) - Liguria (Genova III, M. Beigua III) - Lombardia (Milano III, M. Penice III) - Piemonte (Alessandria 2, Aosta 2, Biella 2, Cuneo 2, Torino 2, Torino II).
PIEMONTE	Corriere delle Marche: 12,10-12,29 (Ancona 2, Ascoli Piceno 2).	→ Abruzzo e Molise (Campo Imperatore III) - Campania (M. Faito III) - Emilia (Bologna III) - Lazio (Campo Catino III, Roma III) - Liguria (Genova III, M. Beigua III) - Lombardia (Carrara I, M. Serra I, S. Cerbone I) - Trentino Alto Adige (Bolzano I, Paganella I) - Umbria (M. Peglia I, Perugia I, Terni I) - Veneto (Cortina d'Ampezzo I, M. Venda I) - Venezia Giulia (Trieste I).
PIEMONTE	Cronache di Torino e Borsa: 12,15-12,30 (Alessandria 2, Aosta 2, Biella 2, Cuneo 2, Torino 2, Torino II).	→ Liguria (M. Beigua II) - Lombardia (Milano III).
PIEMONTE	Gazzettino padano (Interregionale: Piemonte, Lombardia, Veneto): 12,30-12,50 (Alessandria 2, Aosta 2, Biella 2, Cuneo 2, Torino 2, Torino II).	→ Vedi Lombardia.
PIEMONTE	Notiziario piemontese: 12,50-12,59 (Alessandria 2, Aosta 2, Biella 2, Cuneo 2, Torino 2, Torino II).	→ Abruzzo e Molise (Campo Imperatore III) - Campania (M. Faito III) - Lazio (Campo Catino III, Roma III) - Liguria (Genova III, M. Beigua III) - Lombardia (Como 2, M. Penice II, Sondrio 2) - Puglia (M. S. Angelo III) - Toscana (M. Serra III, S. Cerbone III) - Umbria (M. Peglia III).
PUGLIE E LUCANIA	Corriere delle Puglie e della Lucania: 14,30-14,50 (Bari 1, Brindisi 1, Foggia 2, Lecce 1, Potenza 2, Taranto 1) - 14,55-15,15 (M. S. Angelo I).	→ Ritrasmissione dalle 14,55 alle 15,15 per: Abruzzo e Molise (Campo Imperatore I) - Campania (M. Faito I) - Lazio (Campo Catino I, Roma I) - Liguria (Genova I, M. Beigua I) - Lombardia (M. Penice I) - Piemonte (Torino I) - Puglia (M. S. Angelo I) - Toscana (Carrara I, M. Serra I, S. Cerbone I) - Trentino Alto Adige (Bolzano I, Paganella I) - Umbria (M. Peglia I, Perugia I, Terni I) - Veneto (Cortina d'Ampezzo I, M. Venda I) - Venezia Giulia (Trieste I).
SARDEGNA	Notiziario per gli italiani del bacino del Mediterraneo: 14,55-15,05 (Bari 1).	→ Ritrasmissione dalle 14,15 alle 14,30 per: Abruzzo e Molise (Campo Imperatore III) - Campania (Monte Faito III) - Emilia (Bologna III) - Lazio (Campo Catino III, Roma III) - Liguria (Genova III, M. Beigua III) - Lombardia (Milano III, M. Penice III) - Piemonte (Torino III) - Puglia (M. S. Angelo III) - Toscana (M. Serra III, S. Cerbone III) - Trentino Alto Adige (Bolzano III, Paganella III) - Umbria (M. Peglia III) - Veneto (Cortina d'Ampezzo III, M. Venda III) - Venezia Giulia (Trieste III).
SARDEGNA	Notiziario della Sardegna e musica: 12,30-12,50 (Cagliari 1, Sassari 2).	→ Ritrasmissione dalle 15 alle 15,20 per: Abruzzo e Molise (Campo Imperatore III) - Campania (Monte Faito III) - Emilia (Bologna III) - Lazio (Campo Catino III, Roma III) - Liguria (Genova III, M. Beigua III) - Lombardia (Milano III, M. Penice III) - Piemonte (Torino III) - Puglia (M. S. Angelo III) - Toscana (M. Serra III, S. Cerbone III) - Trentino Alto Adige (Bolzano III, Paganella III) - Umbria (M. Peglia III) - Veneto (Cortina d'Ampezzo III, M. Venda III) - Venezia Giulia (Trieste III).
SARDEGNA	Gazzettino sardo e Previsioni del tempo: 14,30-14,45 (Cagliari 1).	→ Abruzzo e Molise (Campobasso 2, Campo Imperatore II, L'Aquila 2) - Campania (M. Faito II) - Lazio (Campo Catino II, Roma II) - Lombardia (Milano II) - Puglia (M. S. Angelo II) - Umbria (M. Peglia II).
SARDEGNA	Album musicale - Gazzettino sardo e Previsioni del tempo: 20-20,29 (Cagliari 1).	→ Lombardia (Milano III) - Veneto (Cortina d'Ampezzo III, M. Venda III) - Venezia Giulia (Trieste III).
SICILIA	Gazzettino della Sicilia e Borsa di Palermo: 14,30-14,50 (Agrigento 2, Caltanissetta I, Caltanissetta 2, Catania 2, Messina 2, Palermo 2).	→ Lombardia (Milano III) - Veneto (Cortina d'Ampezzo III, M. Venda III) - Venezia Giulia (Trieste III).
SICILIA	Gazzettino della Sicilia: 18,45-19 (Catania 3, Messina 3, Palermo 3).	
SICILIA	Gazzettino della Sicilia: 20-20,29 (Caltanissetta 1).	
TOSCANA	Gazzettino toscano e Borsa: 12,30-12,59 (Arezzo 2, Firenze 2, M. Serra II, Pisa 2, Siena 2, S. Cerbone II).	
TRENTINO ALTO ADIGE	Giornale radio in lingua tedesca: 7,30-8 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Merano 2, Merano 2).	
TRENTINO ALTO ADIGE	Giornale radio in lingua tedesca: 12,30-12,45 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Merano 2, Merano 2, Paganella II).	→ Lombardia (Milano III) - Veneto (Cortina d'Ampezzo III, M. Venda III) - Venezia Giulia (Trieste III).
TRENTINO ALTO ADIGE	Gazzettino delle Dolomiti: 12,45-13 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Merano 2, Merano 2, Paganella II, Trento 2).	→ Lombardia (Milano III) - Veneto (Cortina d'Ampezzo III, M. Venda III) - Venezia Giulia (Trieste III).
TRENTINO ALTO ADIGE	Gazzettino delle Dolomiti: 14,30-14,40 (Bolzano 1).	
TRENTINO ALTO ADIGE	Giornale radio in lingua tedesca: 14,40-14,50 (Bolzano 1).	
TRENTINO ALTO ADIGE	Cronache ladine: 14,50-15 (Bolzano 1) per la Val Gardena lunedì e giovedì, per la Val Badia martedì e venerdì, per la Val di Fassa mercoledì e sabato.	
TRENTINO ALTO ADIGE	Giornale radio in lingua tedesca: 19,30-19,45 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Merano 2, Merano 2).	
TRENTINO ALTO ADIGE	Gazzettino delle Dolomiti: 19,45-19,59 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Merano 2, Merano 2, Trento 2).	
TRENTINO ALTO ADIGE	Giornale radio in lingua tedesca: 23,30-23,35 (Bolzano 2, Bolzano II, Bressanone 2, Brunico 2, Merano 2, Merano 2).	
VENETO	Chiamata marittimi e Borsa: 12,25-12,30 (Belluno 2, Cortina d'Ampezzo 2, Cortina d'Ampezzo II, M. Venda II, Venezia 2, Verona 2, Vicenza 2).	→ Trentino Alto Adige (Bolzano III, Paganella III) - Venezia Giulia (Trieste II).
VENETO	Gazzettino padano (Interregionale: Piemonte, Lombardia, Veneto): 12,30-12,50 (Belluno 2, Cortina d'Ampezzo 2, Cortina d'Ampezzo II, M. Venda II, Venezia 2, Verona 2, Vicenza 2).	→ Vedi Lombardia.
VENETO	Notiziario veneto: 12,50-12,59 (Belluno 2, Cortina d'Ampezzo 2, Cortina d'Ampezzo II, M. Venda II, Venezia 2, Verona 2, Vicenza 2).	→ Abruzzo e Molise (Campo Imperatore I) - Campania (M. Faito I) - Emilia (Bologna III) - Lazio (Campo Catino I, Roma I) - Liguria (Genova I, M. Beigua I) - Lombardia (M. Penice I) - Piemonte (Torino I) - Puglia (M. S. Angelo I) - Toscana (Carrara I, M. Serra I, S. Cerbone I) - Trentino Alto Adige (Bolzano I, Paganella I) - Umbria (M. Peglia I, Perugia I, Terni I) - Venezia Giulia (Trieste I).
VENEZIA GIULIA E FRIULI	Giornale triestino - Bollettino meteorologico e Notiziario sportivo: 7,30-7,45 (Gorizia 2, Trieste I, Trieste I, Udine 2).	→ Trentino Alto Adige (Bolzano I, Paganella I) - Veneto (Cortina d'Ampezzo I, M. Venda I).
VENEZIA GIULIA E FRIULI	Gazzettino giuliano - Bollettino meteorologico e Borsa: 12,45-12,59 (Gorizia 2, Trieste I, Trieste I, Udine 2).	
VENEZIA GIULIA E FRIULI	La voce di Trieste - Chiamata marittimi: 20-20,29 (Trieste I, Trieste I).	

RADIOFORTUNA

*abbonatevi alla radio
rinnovate il vostro abbonamento alla radio*

60
automobili Fiat "600,,

vengono sorteggiate senza alcuna
formalità dal 3 gennaio al 2 marzo

**tra tutti i radioabbonati
nuovi e vecchi**

che abbiano corrisposto il canone radio
od almeno una rata per l'anno in corso

3/7 gennaio

sono stati sorteggiati per l'assegnazione di una FIAT 600
i radioabbonati

- 3 GENNAIO - **PAOLO RUGHI**, Via Faliero Vezzani, 40 - Firenze
- 4 GENNAIO - **ANNAMARIA CAROSI**, Via Erasmo Gattamelata, 170 - Roma
- 5 GENNAIO - **FRANCESCO ROGINA**, Via Stazione - Agliano (Asti)
- 6 GENNAIO - **ROBERTO ZENDRI**, Fraz. Fo Piano - Vallarsa (Trento)
- 7 GENNAIO - **GIUSEPPE FOSSATI**, Via Circonvallazione, 41 - Monticelli d'Ongina (Piacenza)

 **ogni giorno**
una Fiat "600,, 

TELEFORTUNA

7 gennaio

è stato sorteggiato per l'assegnazione di una Alfa Romeo
"GIULIETTA" il teleabbonato

DOMENICO TAGLIAVINI, Largo Fanfulla, 10 - Traversetolo (Parma)



ogni settimana
una Alfa Romeo "Giulietta,,

*abbonatevi alla TV
rinnovate il vostro abbonamento TV*

10
automobili Alfa Romeo "Giulietta,,

vengono sorteggiate senza alcuna
formalità dal 7 gennaio al 10 marzo

**tra tutti i teleabbonati
nuovi e vecchi**

che abbiano corrisposto il canone TV
od almeno una rata per l'anno in corso